

Udine **Economia**

Marzo 2009 - N. 3

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

FOCUS ECONOMICO



**Opportunità
ad Hong
Kong**
pag. ► 2

TERRITORIO



**Tourism for
dinner**
pag. ► 3

FINANZA



**Garanzia
innovativa**
pag. ► 12



Oltre 2 milioni di euro di misure anticrisi
Approfondimenti sui bandi a pag. 19 e 25

Un articolato pacchetto di misure anticrisi, immediatamente operative, a sostegno delle Pmi del Friuli Venezia Giulia. Per un intervento complessivo che supera i 2 milioni di euro. È il corposo lavoro predisposto dalla Camera di Commercio di Udine, «che sta impiegando tutte le sue forze, e continuerà a farlo - commenta il presidente Giovanni Da Pozzo, per la salvaguardia concreta del nostro tessuto produttivo, affinché l'economia reale possa riemergere sulle solide basi del lavoro quotidiano e della capacità d'innovazione».

Ecco alcuni dei più corposi interventi previsti, cui sarà data attuazione nel corso dell'anno: a favore di diverse iniziative di supporto al Distretto della sedia, il sostegno arriverà a 350 mila euro, cui si aggiungeranno 95 mila euro a favore del

Subito le proposte concrete per il rilancio

Catas. Oltre 360 mila euro, poi, sono previsti per la ristrutturazione della promozione dell'immagine dell'economia friulana, che ne caratterizzi fortemente prodotti e produzioni, quindi almeno 100 mila euro per un progetto a valere sull'area della montagna. Sono poi previsti 250 mila euro per la filiera agroalimentare, in collaborazione con le associazioni di categoria, stanziamento affine a un progetto di promozione dell'enogastronomia, per cui sono previsti 100 mila euro.

Un'iniziativa rilevante

sarà poi quella da realizzare assieme all'Università di Udine: si tratta, in questo caso, di circa 300 mila euro, per costruire un progetto sul dimensionamento delle piccole imprese e sulla rete d'impresa.

Quindi, i focus più forti della Cciao: il credito e l'internazionalizzazione.

Quanto al primo, «c'è la volontà di intervenire - spiega Da Pozzo -, fino a un massimo di 500 mila euro, a sostegno dell'attività di garanzia dei Confidi».

Quanto all'internazio-

nalizzazione, la Camera ha approntato un bando, basato su fondi camerale, che si aprirà il 30 marzo. Il bando comporterà il rilascio di voucher, come contributi a fondo perduto, per abbattere, fino al 70%, le spese sostenute dalle imprese per attività di internazionalizzazione: sono disponibili 300 mila euro complessivi. E 300 mila euro sono previsti alle nuove imprese costituite da giovani e da donne: un altro concorso, che ricalca il successo di quello aperto lo scorso anno, per finanziare tutte le imprese registrate do-

po la chiusura del bando precedente, ai primi di settembre 2008.

Oltre ai fondi, su questo filone sono previsti corsi di orientamento e sostegno, per affiancare queste imprese neo-nate e nasciture nella delicata fase di avvio dell'attività imprenditoriale.

Altri due fondi sono stati istituiti per sostenere la tutela legale dei titoli di proprietà industriale e favorire la loro promozione sui mercati nazionali ed esteri.

Il primo, avrà un ammontare di oltre 72 mila euro, stanziati dalla

Regione Fvg nell'ambito della legge 26/2005 sull'innovazione e appositamente istituito per contribuire alle spese legali di tutela dei brevetti.

Il secondo, costituito esclusivamente da stanziamenti camerale per 50 mila euro, consentirà alle aziende di ottenere agevolazioni sulle spese per le procedure di deposito di disegni e modelli presso strutture nazionali, comunitarie e internazionali, nonché per la registrazione di marchi in alcuni Paesi stranieri.

Sono poi al lavoro anche i Gruppi tecnici camerale, per far fronte, con maggior operatività, alla situazione di crisi: gruppi che stanno ora preparando una serie di proposte sui grandi temi (dal credito, alle infrastrutture, alla formazione, alla semplificazione). Le proposte saranno pronte a fine mese.

INFRASTRUTTURE



**La sfida
dell'inter-
modalità**
pag. ► 14

VISITA DI SCAJOLA



**Una
risposta
alla crisi**
pag. ► 17

MERCATI DELL'EST



**Occhio alla
svalutazione**
pag. ► 20-21

Il mercato di Hong Kong visto dal fondatore del locale Fogolar Furlan

FOCUS ECONOMICO

L'ANALISI

Unici e vincenti

Paolo Sepulcri "Per battere la concorrenza occorre offrire prodotti caratterizzati"

Daniele Damele

Dottor Sepulcri, questa crisi economica mondiale in che modo tocca anche Hong Kong e la Cina?

Hong Kong sta subendo in pieno gli effetti della crisi in quanto la sua economia è basata su tre pilastri principali: finanza, commercio internazionale, turismo. Tutti e tre questi settori sono colpiti dalla crisi. In Cina sono penalizzate le aziende manifatturiere concentrate nell'export, per le quali stiamo assistendo ad un'autentica "selezione della specie"

Lei cosa pensa che dobbiamo attenderci nel 2009?

La mia impressione è che tutto il 2009 sarà un anno di crisi, con una significativa contrazione della domanda complessiva.

Quali imprese e quali prodotti friulani possono guardare all'Oriente con la consapevolezza di centrare l'obiettivo?

Le imprese vincenti sono quelle che possono offrire prodotti fortemente caratterizzati in uno o più fattori (design, qualità, comunicazione, servizio, ecc). Ritengo infatti che la causa principale dell'in-



successo di molte aziende in questi mercati sia la genericità

La delocalizzazione ha provocato lo sposta-

mento della produzione laddove la manodopera costa meno, sempre più a Est. Oggi si parla di internazionalizzazio-

ne. Come crede si possa fare per evitare che questo termine non sia solo una foglia di fico per una nuova delocalizzazione?

Inizio col dire che la delocalizzazione costituisce un approccio solo parziale e temporaneo alle nuove sfide che la globalizzazione ha generato. Delocalizzando la produzione, l'impresa non fa altro che spostare in avanti nel tempo il momento del (duro) confronto con realtà più competitive che, se è solo basato sui costi, prima o poi arriva comunque. L'azienda invece dovrebbe rivedere l'intera supply chain (catena di fornitura), trattando e valorizzando i suoi reali asset e "acquistando" il resto dove esso è prodotto al meglio. Mi aiuto con un'analogia. Se lei acquista un computer Apple noterà che le sue parti sono prodotte nei luoghi più disparati (Cina, Malesia, Taiwan, Corea, ecc). In California, la Apple ha trattenuto i suoi veri asset che sono la ricerca e sviluppo, il design, il marketing, ecc. individuando in varie parti del mondo partner ben più competitivi per la produzione dei componenti. Ha creato così una supply chain estremamente efficiente. Nonostante poco o nulla sia materialmente prodotto negli Stati Uniti, nessuno può dire che

Apple non sia un'azienda Americana.

Quali azioni possono svolgere i Fogolar Furlans per sostenere l'economia friulana laddove sono presenti?

Innanzitutto ritengo che i Fogolar non possano e non debbano sostituirsi ai canali istituzionali di sostegno alle imprese quali ICE e Camere di Commercio. Piuttosto, i Fogolar possono affiancarsi ai canali istituzionali ed offrire alle imprese Friulane consigli e informazioni di carattere pratico sui mercati dove essi operano.

Che consigli rivolge al Friuli dal suo osservatorio speciale così lontano?

Ritengo che il Friuli, come del resto altre realtà Italiane, debba basare il suo futuro economico di medio-lungo periodo sullo sviluppo delle eccellenze e delle unicità, siano esse caratteristiche del territorio (come per esempio vino e turismo) o tradizionali/distrettuali (come il settore della sedia) o da sviluppare sulla base di un preciso progetto (per esempio l'innovazione tecnologica). Inoltre ritengo che le istituzioni dovrebbero creare condizioni favorevoli all'aggregazione delle imprese. Le imprese Italiane sono generalmente troppo piccole.

LA VISITA

In autunno la missione

Opportunità per l'agroalimentare

Hong Kong come porta d'ingresso nel Far East per le eccellenze agroalimentari regionali. È questo il senso della prima visita tecnico-istituzionale organizzata nel Paese asiatico dall'Azienda Speciale Imprese e Territorio (I.Ter) della Cciaa di Udine, con la collaborazione del locale Fogolar Furlan. L'iniziativa,

fortemente condivisa dall'assessore Roberto Molinaro e approvata dalla Regione, si propone di sviluppare nuove opportunità commerciali per le aziende del Fvg in Estremo Oriente, che avranno anche la possibilità di partecipare a una missione imprenditoriale a Hong Kong nel prossimo autunno. «Opportunità promettenti soprattutto per il nostro comparto

vitivinicolo e agroalimentare», ha commentato il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo, che affiancato dal componente della Giunta camerale Giorgio Colutta e dalla presidente italiana dei Fogolar Rita Zancan Del Gallo, ha illustrato a oltre 70 operatori e coregionali all'estero e al console generale d'Italia a Hong Kong, Marco Maria Cerbo, i contenuti del-

la Guida ai Vini 2009. «Il Paese asiatico – ha concluso il presidente – ha tutte le caratteristiche per diventare un ottimo "hub" delle eccellenze regionali. L'abolizione governativa della tassa sull'importazione di alcolici a bassa gradazione rafforza ulteriormente le prospettive di ingresso nell'area per le nostre aziende».

Marzia Paron

ENTE FRIULI NEL MONDO

Un valido supporto alla Cciaa

Apripista nel Far East

Hong Kong, Pechino, Shangai e ancora Canada ed Europa dell'Est. Sono solo alcune delle mete che la delegazione dell'Ente Friuli nel Mondo e la Camera di Commercio di Udine hanno in programma di raggiungere nei primi sei mesi dell'anno.

L'azione coordinata con la Camera di Commercio diventa di primaria importanza visto che se i rappresentanti dell'Ente intessono i primi rapporti e gettano solide basi per avviare nuovi progetti legati anche alla promozione del Friuli Venezia Giulia, sarà la seconda realtà a rapportarsi direttamente con gli imprenditori indirizzandoli su nuovi mercati e su nuove idee per lo sviluppo delle più svariate attività. «La presenza dei friulani nel mondo – spiega il direttore dell'Ente Fabrizio Cigolot – sta cambiando



Da Pozzo, Colutta, i rappresentanti del Fogolar Furlan e i rappresentanti della Camera di Commercio Italiana di Hong Kong nella sede del locale Fogolar

e oggi si registra un flusso di emigrazione dettato quasi esclusivamente da esigenze lavorative.

Il nostro compito quindi è fare da apripista a tutti coloro che decidano di affacciarsi a nuovi mondi, dando loro il supporto dei Fogolar che si impegnano soprattutto per promuovere cultura, lingua e

tradizioni della nostra regione». La sfida che l'Ente Friuli nel Mondo ha raccolto è quella di favorire la transizione del popolo friulano verso la sua costituzione in "tribù globale" che, forte di un aggiornato senso di identità e dominando le tecnologie telematiche, riesca a fare fronte alle insidie della

omologazione culturale, della dipendenza economica e della subordinazione politica. «Vogliamo rappresentare il Friuli nel mondo – aggiunge il presidente Giorgio Santuz – fornendo un'azione di supporto a chi decide di emigrare e sfruttando preziose collaborazioni come quelle con la Ca-

mera di Commercio. Nei primi sei mesi del 2009 ci sposteremo a Miami, per promuovere la valorizzazione di settori come la nautica, l'agroalimentare e il turismo, a Hong Kong per la metalmeccanica, l'agroalimentare e il turismo, in Canada, in Cina e nell'Europa dell'Est per dare nuovo impulso anche al turismo e alla cultura enogastronomica friulana». L'Ente Friuli nel Mondo vanta 205 strutture periferiche, i Fogolar o Fameis, operanti in ogni angolo del mondo e con le oltre 150 mila famiglie affiliate; dispone di uno straordinario patrimonio relazionale che sta diventando, per l'intero sistema regionale, un'eccezionale chiave per una qualificata e produttiva entrata del Friuli nei meandri della mondialità culturale, sociale, economica e politica.

Giada Bravo

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Friulimmagine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprima

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di febbraio 2009, è stata

di 52 mila copie

Secondo meeting con le imprese ad Aprilia Marittima. Tema della serata il turismo

TERRITORIO

TOURISM FOR DINNER

Un comparto che tiene

Vietato abbassare la guardia. Necessarie strategie a medio lungo termine

Alberto Rochira

Nel momento in cui la crisi morde, il turismo tiene, anche in provincia di Udine e in regione, ma non è il caso di abbassare la guardia.

“Servono strategie a medio-lungo termine nell’ottica della valorizzazione del territorio nel suo complesso, una buona prassi che rilancia poi tutto il sistema produttivo”.

Ne è convinto il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, che sabato 20 marzo ha nuovamente portato l’ente camerale proprio sul territorio, nel secondo “meeting” tematico, dopo quello di Manzano dedicato al design nell’industria, tenutosi ad Aprilia Marittima con il suggestivo titolo di “Tourism for dinner”.

Ospite d’onore Matteo Marzotto, presidente dell’Enit, ma erano presenti anche molti altri autorevoli esponenti del mondo accademico, delle istituzioni e dell’economia. Da Giovanni Antonio Cocco, direttore generale dell’Isnart, società consortile delle Camere di commercio che si occupa di turismo, a Magda Antonioli Corigliano, direttore del master



Ospite d'onore Matteo Marzotto, presidente dell'Enit. Presenti anche molti altri autorevoli esponenti del mondo accademico, delle istituzioni e dell'economia

in Economia del Turismo alla Bocconi di Milano; da Bruno Dolcetta, ordinario di Urbanistica allo Iuav di Venezia, a Josep Valls, docente di marketing all’Esade Business School di Barcellona; da Euro Beinart, docente di Amsterdam e Salisburgo, ma friulano doc, a Renzo Simonato della Cas-

sa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. A fare gli onori di casa è stato l’assessore al Turismo del Comune di Lignano Sabbiadoro, Graziano Bosello. Sulla necessità di un’ottica sinergica si è detto d’accordo Marzotto, che ha sviluppato il tema su scala nazionale. “L’Italia è ricca di risorse e di potenzialità – ha detto –, ma il problema vero è far incontrare il turista con una dotazione minima, allontanandoci dallo stereotipo dell’italiano in ritardo”. Poi Marzotto ha annunciato l’uscita, a giorni, dello spot promozionale del brand Italia, uno dei tre marchi più forti al mondo, rivolto in particolare a Germania, Inghilterra e Canada. Per la promozione, ha infine rilevato,

serve impiegare in modo intelligente i fondi, che ci sono, magari con una più efficace azione dell’Osservatorio sul turismo e una collaborazione tra Enit e Regioni. A parere di Magda Antonioli Corigliano, “il turismo in Italia è cresciuto, ma non si è sviluppato e nonostante la sua valenza ha perso molta competitività”. Secondo la docente, dunque, “l’organizzazione è indispensabile per far breccia nel turista e occorre, anche per questo territorio, un marketing emozionale, con una cooperazione tra i diversi ambiti”. Bruno Dolcetta si è soffermato sull’idea di promuovere una “task force” per rinnovare, ad esempio, l’immagine di Lignano, anche con un grande progetto paesaggistico per la reinterpretazione di laguna e lungomare.

Graziano Bosello, assessore comunale di Lignano, ha evidenziato come una promozione sinergica del mare di Lignano e di Grado sia già in cantiere, in attesa di una via libera da parte della Regione. Per fare qualità, ha aggiunto, giusto creare una “task force”, mentre occorrono leggi per rilanciare il turismo sportivo e progetti per promuovere il patrimonio ambientale.

L'INDAGINE

Il Friuli è amato da famiglie e sportivi

La provincia di Udine è una meta turistica prediletta dalle famiglie e rappresenta l’ideale per chi ha bambini e per chi ama praticare uno sport. E’ quanto risulta da un’indagine sui flussi turistici nel 2008 presentata alla serata lignanese da Giovanni Antonio Cocco, direttore generale dell’Isnart. I turisti in provincia di Udine sono per il 63,8% italiani e per il 36,2% stranieri. Si tratta nella stragrande maggioranza di persone giovani, dai 21 ai 40 anni, con figli. Clientela “fidelizzata”, visto che il 44% degli intervistati dichiara l’intenzione di tornare in provincia. L’obiettivo è “divertirsi” per il 23% degli stranieri e per il 14% degli italiani, mentre per le restanti percentuali, la provincia di Udine e le sue località e strutture sono l’ideale per chi ha bambini e per chi pratica un’attività sportiva. Gli arrivi in Friuli Venezia Giulia nel 2008 sono aumentati del 12,2%, ma le presenze solo del 4,1% (Italia +7,1% arrivi e +6,6% presenze), “dunque – ha sottolineato Cocco – occorre trattenere i turisti di più”. Promosso il mare della regione, che ha acquistato 5 punti nel 2008, arrivando al 40%, mentre nel resto d’Italia è sceso dal 43 al 41%. “Per far emergere l’identità del territorio – ha concluso Cocco – è però necessario avere una vision nell’ottica di sistema, curare una pianificazione della ricettività, contare su una regia unica”.



ROADSHOW

Ha preso avvio l’edizione 2009

Il Friuli si promuove all'esterno

Ha animato il mese di marzo l’avvio dell’edizione 2009 del Roadshow, il tour internazionale di promozione turistica della Camera di Commercio di Udine, che si snoda, in diverse fasi, nelle aree dell’Est Europa, dell’“Old Europa” (Belgio e Francia) e dell’Italia.

L’iniziativa sta riscontrando sempre più successo (si sono esauriti in pochi giorni i posti disponibili per partecipare alle attività nelle città toccate dal giro) e si rivolge direttamente ai primi “amplificatori” dell’offerta turistica, ossia agenzie viaggi, tour operator e giornalisti.

Numerose le novità, anche per l’edizione di quest’anno: il tour abbinerà infatti alla presentazione della spiaggia



friulana (focus delle prime due edizioni) e della montagna (dallo scorso anno), anche quella del Friuli mediano, focalizzata sul mercato congressuale, culturale ed enogastronomico.

Per la presentazione di questa nuova “estensione”, è già stato previsto uno specifico appuntamento in maggio, a Bruxelles.

«Il Roadshow ha un format intelligente ed ef-

ficace per far conoscere il nostro territorio a 360 gradi e attrarre nuovi turisti - spiega il presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo -. Pensiamo, vista la stagione in arrivo, alle nostre spiagge, ma anche alle tante possibilità proposte dalla montagna friulana, cui aggiungiamo ora il fascino del cuore del Friuli, ricco di bellezze paesaggistiche, storiche e culturali. Un’offerta, dunque, che diventa sempre più di “sistema” e sta dando risultati positivi e concreti».

Il primo viaggio di primavera ha raggiunto Praga, Budapest e infine Bratislava (dai cui Paesi sono arrivati a Lignano, nel 2008, turisti in aumento del 20, 11 e 33%), dove la “spedizione” ha avuto l’occasione di pre-

sentare il territorio a tuttotondo, con il contributo di un operatore turistico del tarvisiano e 9 di Lignano, cittadina simbolo del nostro turismo balneare, che presto potrà beneficiare anche di arrivi e partenze più agevoli, grazie al nuovo casello autostradale di Ronchis e alla completa riorganizzazione della viabilità della zona.

Caratterizzata da un pennone di 42 metri e due “ali” di 130 metri, la nuova, avveniristica uscita, la cui forma richiama un gabbiano in volo, sarà infatti operativa dal prossimo mese di giugno, parte preponderante del programma di interventi che Autovie Venete sta realizzando per ridisegnare l’intero sistema viario, consentendo agli automobilisti,



usciti dal casello, di raggiungere subito la Statale a quattro corsie.

Nelle tre città dell’Est, nei giorni di permanenza del Roadshow, sono stati organizzati momenti di promozione, degustazioni delle specialità del territorio e approfondimenti rivolti ai tanti intervenuti dalle agenzie di viaggio e della stampa specializzata. Sono stati inoltre attivati veri e propri Info point, per raggiungere il pubblico più vasto.

Dopo Pasqua, si partirà con le novità: due

tappe toccheranno per la prima volta la Polonia (turisti in crescita a Lignano ben del 50% nel 2008), con le città di Wroclaw e Cracovia e la conclusione della prima fase sarà una giornata di lavori in Croazia.

Altra novità sarà la nuova meta, richiesta dagli operatori della montagna: la promozione della loro offerta in Sicilia e Sardegna, isole che saranno raggiunte nella seconda metà di maggio.

Chiara Pippo

Intesa sottoscritta fra la Camera di Commercio di Udine e la Camera di economia della Carinzia. A beneficiarne le due fiere

LA FIERA INFORMA

LA SINERGIA

Binomio perfetto

Si profilano partnership nei settori agroalimentari, design e energia&ambiente

Irene Giurovich

Friuli ed Austria: una storia di fiere e mostre tutta da descrivere e da vivere. Per il bene dell'internazionalizzazione e di un ponte effettivo fra la nostra terra e l'Alpe-Adria. I presupposti ci sono tutti grazie alle conseguenze innescate dall'Intesa sottoscritta fra la Camera di Commercio di Udine e la Camera di economia della Carinzia con il coordinamento dell'ufficio commerciale dell'ambasciata d'Italia a Vienna e dell'ufficio Ice di Vienna (sezione di promozione dell'ambasciata italiana). All'Intesa plaude il presidente di UdineFiere

Nella strategia finiranno Good, Casa Moderna e Salone della Sedia

re, Sergio Zanirato che alla fine di marzo, assieme agli altri protagonisti di un capitolo di interrelazioni economico-collaborative, ha partecipato a Klagenfurt al vertice che, di fatto, ha inaugurato la sinergia fra il presidente della Fiera udinese e l'omonimo di Klagenfurt. Si profilano all'orizzonte possibili partnership inter-fieristiche all'interno dei macrosettori individuati dall'asset dell'Intesa (sottoscritta il 5 febbraio scorso): eccellenze agroalimentari; design; energia&ambiente. "Ho apprezzato molto i contenuti e le finalità di questo Protocollo che ci ha permesso di riallacciare un discorso di larghe vedute già predisposto tempo fa da UdineFiere", precisa. L'internazionalizzazione prenderà ulteriore slancio e il brand della Fiera Udine potrà approdare oltreconfine da cui, in una logica di interscambi, arriveranno prodotti e turisti. "Si pensi, ad esempio, al settore agroalimentare, come Agriest e Good: attraverso la collaborazione fra fiere, resa possibile dall'Intesa, si potranno promuovere - dichiara Zanirato - i settori d'eccellenza dell'enogastronomia in un contesto più ampio di macroregione rappresentata da Alpe Adria".

In questo modo si potrà intercettare nuovo pubblico, nell'arco di 400 chilometri circa, che si sposta giornalmente oppure nei week-end. La relazione virtuosa che si instaurerà fra UdineFiere e la



Fiera austriaca comporrà una duplice valenza: da un lato gli espositori faranno conoscere i loro prodotti nella fiera udinese che diventerà vetrina anche per l'estero e, un domani, gli altri paesi contermini, e cioè Slovenia e Croazia, dall'altro si potrà soddisfare quel flusso di visitatori/turisti che vanno alla ricerca di qualità e sicurezza alimentare (prodotti locali certificati). Una carta vincente da giocare affinché i visitatori diventino la leva per un turismo del territorio, secondo Zanirato. In questa dimensione di sistema macroregionale, la kermesse del gusto per eccellenza, la fiera biennale "Good", sbarcherà in Austria, annuncia il pre-

sidente. Ad anni alternerà UdineFiere accompagnerà le piccole aziende friulane a mostrarsi nell'appuntamento "Gast", in terra austriaca. Nascerà così un binomio costruttivo: gli austriaci in vetrina a Good e Good di rilancio oltreconfine negli appuntamenti promossi dal partner fieristico. Con questo stesso schema - rende noto Zanirato - affronteremo gli altri settori oggetto dell'Intesa. E finiranno nella strategia di maggiore internazionalizzazione anche altri eventi clou, come "Casa Moderna" e "Salone della Sedia", anche in un'ottica di futuri appuntamenti fieristici che presidino gli ambiti propri dell'energia e dell'ambiente. "Diventa

sempre più fondamentale - specifica il presidente - puntare su vetrine internazionali per aree dove l'ecosostenibilità assume i contorni di un futuro rispettoso dell'habitat e facilitatore di energie rinnovabili". L'attuale congiuntura economica, gravata da non pochi interrogativi, "ci deve far ragionare sulla qualità delle fiere, sui modelli di interscambio e di alleanze con i paesi vicini - in un futuro non molto lontano mi auguro che il medesimo format applicato con l'Austria possa essere riproposto con la Slovenia e la Croazia - e sull'internazionalizzazione che viene indicata anche dalle linee fornite dalla Regione".

L'APPUNTAMENTO

Le Fiere si incontrano a Udine

Mercoledì 8 aprile per la prima volta Udine con la sua Fiera ospiterà l'Assemblea dell'A.E.F.I. (Associazione Esposizioni e Fiere Italiane) che rappresenta gli interessi del sistema fieristico nazionale con 41 associati, tra enti e società, con oltre 1.000 manifestazioni l'anno. Sarà l'occasione, come ha anticipato il Presidente di Udine Gorizia Fiere Zanirato, di mettere a fuoco questioni salienti di fronte ad una situazione economica e congiunturale negativa. Dai dati analizzati durante il convegno su "Il sistema fieristico italiano come piattaforma per l'internazionalizzazione del Made in Italy" risulta che l'Italia nel 2007 ha superato i 4 milioni di superfici affittate, distribuite su 190 manifestazioni che hanno raccolto circa 100mila espositori e oltre 12 milioni di visitatori. Il segmento delle manifestazioni internazionali rappresenta circa l'80% delle superfici totali affittate, il 60% del totale espositori (circa 27% esteri) e il 35% dei visitatori (circa 7% esteri). Il sistema fieristico nazionale conferma la sua leadership continentale nei comparti merceologici dell'abitare-costruire, tecnologie meccaniche, alimentare-agroindustria, salute e ambiente, moda. Settori su cui anche Udine e Gorizia Fiere sviluppa e consolida la propria leadership. La sfida delle Fiere corre anche sul binario dell'aggancio e della valorizzazione del territorio di riferimento e, nel caso di Udine e Gorizia Fiere, questo rapporto diventa doppiamente interessante per la diversa collocazione delle due location espositive e per la posizione geografica della nostra Regione.

GOOD 2009

È stata presentata l'anteprima al Castello di Udine

Torna Good

Dal Lingotto di Torino alla Fiera di Udine e Gorizia per il rilancio del settore enogastronomico. Sostenuta da Turismo Fvg, dalla Camera di Commercio di Udine e da FriulAdria, "Good, la fiera della qualità a tavola" verrà ri-

Confermati i contenuti vincenti dell'edizione precedente di Good

proposta quest'anno come iniziativa biennale che si alterna quindi al "Salone del Gusto" che si svolge al Lingotto di Torino ogni due anni.

Il salone si svolgerà nella location espositiva di Udine Fiere dal 16 al 18 ottobre.

Good si propone di ac-



compagnare il consumatore lungo un percorso pensato per aiutarlo a capire, scoprire, acquistare prodotti di qualità, interrogarsi sulle loro origini e gli utilizzi più adatti alla dieta di ogni giorno, nel rispetto dei principi di stagionalità e naturalità, per mangiare

meglio, spendere il prezzo giusto, scegliendo prodotti e piatti semplici e completi.

Per la sezione rivolta al grande pubblico, il progetto GOOD 2009 prevede la conferma e il consolidamento dei contenuti 2007, che hanno registrato un buon ri-

scontro nella percezione generale da parte di espositori e visitatori: il pubblico ha infatti riconosciuto all'evento la capacità di rappresentare il complesso sistema di riferimenti alimentari, culturali, di consumo che ogni prodotto protagonista della nostra tra-

L'appuntamento è dal 16 al 18 di ottobre

dizione enogastronomica porta con sé.

Si parte quindi da una mostra mercato di prodotti agroalimentari di qualità, per passare alle esposizioni, agli eventi, approfondimenti e laboratori a tema su cibo e dintorni, fino ai banchi d'assaggio alle lezioni aperte per scoprire vini e tecniche di servizio, alle degustazioni a tema con abbinamenti gastronomici tradizionali inediti.

Inoltre cuochi di fama internazionale e bran leader dei settori food&beverage presenteranno un programma riservato agli operatori in uno spazio performante attrezzato.

Per maggiori informazioni: www.godexpo.it

Viaggio in un settore che ha rivoluzionato la vita di tutti i giorni: L'Ict

IMPRESE

WHYDOTCOM

Il motore della "rete"

La società è specializzata nei servizi a valore aggiunto verso il network di imprese

Raffaella Mestroni

Le reti di imprese rappresentano la migliore soluzione per affrontare le sfide del mercato globale, in quanto permettono all'azienda, soprattutto se piccola, di mantenere l'identità e allo stesso tempo di acquisire maggiore slancio, forza e competitività. Comprendere l'enorme potenzialità del networking, significa mettere a fattore comune le potenzialità, i valori, la conoscenza, la tecnologia, le risorse economiche e umane, la massa critica". Ne è convinto, e non potrebbe essere altrimenti, Alessandro De Biasio, presidente di Whydotcom, società specializzata nell'offerta di servizi a valore aggiunto (VAS) verso reti di imprese e comunità professionali.

Le potenzialità del settore nel quale lei lavora, in Friuli Venezia Giulia sono comprese, oppure il gap tecnologico che la regione sconta resta ancora piuttosto forte?

In Friuli Venezia Giulia, così come in tutte le altre regioni più evolute, non mancano certamente know-how e talenti, manca però la massa critica che fa la differenza. C'è un grande potenziale inespresso, rappresentato dall'incapacità strutturale di mettere a sistema valori e conoscenze, che rappresentano l'elemento imprescindibile per avvicinare il tessuto delle pmi all'innovazione, ai servi-



zi a valore aggiunto, tradizionalmente pensati e sviluppati per la grande impresa. Su questo si può, e a mio avviso si deve, fare molto di più. Le nostre piattaforme tecnologiche sono in grado di trasformarsi in una sorta di un vero e proprio "motore" interno alla rete che individua e crea nuove opportunità di business, modalità di interazione innovative fra persone e competenze, momenti di aggregazione e relazioni di sistema con fornitori, centri di ricerca, outsourcer.

Quali sono le nuove frontiere alle quali deve guardare l'impresa?

L'impresa è, per definizione, alla continua ricerca di un nuovo vantaggio competitivo. Noi siamo consapevoli che è questa l'arena e proprio per questo stiamo sviluppando, in questa fase, il massimo sforzo, investendo in risorse e tecnologie, favorendo in ogni modo il networking con altre strutture che sappiamo portare reale valore al nostro progetto imprenditoriale. Talento, networking, velocità. A questi tre elementi ancorata la nostra strategia per i prossimi anni.

L'Ict è un comparto toccato meno di altri dalla crisi o è in linea con gli altri settori?

Negli ultimi vent'anni l'Ict ha rivoluzionato la vita delle persone e delle imprese.

Non esiste attività che possa prescindere da un utilizzo intelligente della tecnologia, semplicemente è ormai parte di noi, non "altro".

Detto questo, l'Ict è un mondo tanto affascinante quanto pericoloso, pericoloso se perdi di vista la palla e ti innamori della tecnologia tout court. In questi anni ho visto tanti, troppi progetti tesi a giustificare l'utilizzo di una determinata tecnologia. L'idea, il progetto, invece, devono rimanere saldamente al centro del tavolo.

CURIOSITÀ

La piattaforma E-Xperience

Investire sul proprio bagaglio di conoscenze e competenze, ottimizzandole e rendendole concretamente accessibili e fruibili agli utenti. Oggi, con E-Xperience, piattaforma metodologica e tecnologica è più facile anche per le piccole e medie imprese.

Il prodotto, frutto della partnership con Carpe Diem Valuenet e nato per realtà di importanti dimensioni, ora è stato reso disponibile in un format adeguato alle pmi. Concretamente E-Xperience, presentata di recente agli imprenditori friulani durante un meeting che ha avuto luogo a Palazzo Torriani, permette la fruibilità della conoscenza ad ogni livello, adattandosi alle specifiche necessità.

In particolare, tra le peculiarità della piattaforma, il canale multimediale (web tv con collegamento adsl) è capace di rispondere, in modo efficiente e rapido, ad ogni esigenza di informazione, formazione e commerciale.

IN CIFRE

Produzione verso 10 milioni di euro

Presidente	Alessandro De Biasio
Costituzione	2004
Partner	Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta, ValueLab, Carpe Diem, Didagroup, Innotec
Sedi	Udine, Conegliano, Padova, Milano e Roma
Produzione	nel 2008 6 milioni di euro; nel 2009 obiettivo 9 milioni

VERSOLATTO

Centinaia di costruzioni

"Il marchio" di Pocenia

Andare a lavorare all'estero, tornare e fare il grande salto avviando, nella totale incertezza, un'attività propria. È la storia del signor Sergio Versolatto di Pocenia, titolare dell'omonima impresa edile, che oggi è consolidata nel settore e vanta al suo attivo centinaia di realizzazioni. L'idea di creare un'azienda, il signor Versolatto l'aveva maturata già da un po' e, prima di fare il suo definitivo rientro nella Piccola Patria, aveva preso una serie di contatti con persone che dovevano fare dei lavori per cui, appena partiti, aveva già tre cantieri all'orizzonte. «Ho iniziato con un operaio solo - racconta il signor Verso-

Un passato in Svizzera prima del rientro nella Piccola Patria

latto - ma dopo un paio di mesi ci fu la necessità di allargare l'impresa per poter rispondere in tempi brevi alla crescente domanda». E la crescita è stata costante e graduale, tant'è che oggi l'azienda conta 22 addetti. Il primo lavoro è stato il restauro di una casa vecchia, poi ha eseguito la sopraelevazione di edifici a un piano. La terza è stata una villetta, la prima di una lunga serie. Ai tre cantieri ini-

ziali sono seguiti quelli che si sono aperti grazie all'introduzione di nuove norme in materia di edilizia residenziale. «Per primi - spiega il signor Versolatto - i contributi dello Stato ai coltivatori affinché realizzassero nelle proprie abitazioni i servizi igienici: all'epoca davano 200 mila lire a servizio. E lì ne abbiamo realizzati a decine. Poi - prosegue - è stata la volta dei sostegni per il restauro delle stalle». Pian piano, quella che è oggi la Versolatto srl, prende piede: oggi circa l'80% degli edifici realizzati a Pocenia e dintorni è opera dell'azienda del signor Sergio. «Un segreto del mio successo? Sicuramente il fatto di aver sempre

puntato sull'eccellenza della qualità dell'opera realizzata nonché l'aver proposto il giusto mix tra innovazione e tradizione: innovazione nella ricerca di materiali sempre nuovi e capaci di soddisfare le esigenze dei clienti e la tradizione nell'aver sempre lavorato con umiltà e coraggio. Adesso ho in azienda i miei figli ai quali sto gradualmente passando le redini. Nonostante il difficile periodo di congiuntura economica, sono convinto che - chiosa -, non appena la situazione internazionale si sbloccherà, la nostra azienda, grazie soprattutto ai miei figli e ai miei dipendenti, saprà ripartire con successo».

Anna Casasola



All'inizio c'erano 19 persone e una sola piegatrice, oggi è una realtà unica nel suo genere

IMPRESE

LEGOTECNICA

Legatoria... solidale

La cooperativa offre costanti inserimenti di persone svantaggiate nel processo produttivo

Rosalba Tello

Un ideale di solidarietà reciproca per crearsi una stabile occupazione lavorativa ed ottenere, al contempo una dignità sociale, è il concetto che ha spinto, 19 persone quasi 30 anni fa, a creare il progetto

Il progetto è sorto quasi 30 anni fa

cooperativistico Legotecnica. Gli obiettivi primari dell'attività cooperativistica erano dunque l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili o in stato di disagio sociale, la garanzia del livello occupazionale, la promozione della cooperativa sul mercato, l'incentivazione della solidarietà sociale e umana.

La maggioranza dei soci era residente presso la struttura della Comunità Piergiorgio di Udine in quanto portatori di gravi svantaggi fisici; la stessa socia fondatrice, Ida Stramare, è in carrozzella.

"Il progetto fu precursore di quanto oggi esiste nel mondo delle cooperative - spiega la presidente Franca Degano -, e certo non è stato esente da difficoltà.



L'attività svolta consisteva e consiste tutt'oggi in lavorazioni ausiliarie di tipografia, ovvero di legatoria.

Anno dopo anno Legotecnica è cresciuta attraverso l'impegno di tutti, non da ultimi i clienti che hanno creduto e sostenuto questa struttura e tuttora ne sono testimoni e fruitori."

Inizialmente gli spazi furono concessi in uso dalla Comunità Piergiorgio presso la propria struttura: un laboratorio con annesso ufficio. Gli iniziali investimenti, ricorda Degano, furono essenziali: una piegatrice, una brossatrice, una tagliatrice, una accavallatrice e una pressa. Molte lavorazioni dovevano essere fatte manualmente. Una dozzina di anni dopo la sua costituzione

La sede è ora a Colloredo di Prato. Inizialmente gli spazi furono concessi in uso dalla Comunità Piergiorgio presso la propria struttura

a Udine la cooperativa aveva acquisito notevole professionalità e capacità di autonomia economica. Inevitabile il desiderio di ampliamento, per cui nel 1992 trasferisce sede e attività a Colloredo di Prato, nell'immobile di proprietà adibito a capannone, magazzino, uffici e dotato di ampio parcheggio. "I maggiori spazi ci hanno dato la possibilità di aumentare la capacità produttiva e

ha quindi favorito e promosso nuovi investimenti, ma dopo un buon periodo di proficua attività, nel 1994 abbiamo affrontato una forte crisi, causata dall'indebolimento del settore tipografico coniugato a un notevole turn-over dei soci lavoratori".

Ma si sa, dopo le grandi crisi seguono sempre grandi rinascite: dopo 5 anni di disagi, il Cda di Legotecnica riesce a spronare la compagine sociale alla "riscossa". Oggi, nella sua veste di cooperativa sociale di tipo B Legotecnica è una realtà unica nel suo genere: da una parte ha saputo dotarsi di quelle tecnologie innovative necessarie a farla rimanere competitiva sul mercato ed al passo con la concorrenza, dall'altra non ha tralasciato la mission sociale.

"La cooperativa offre costanti inserimenti di persone svantaggiate, che partecipano sempre più al processo produttivo proprio grazie all'acquisto di tecnologia fruibile da parte dei lavoratori in stato di svantaggio psico-fisico e sensoriale."

Ha infatti reso accessibili alle persone svantaggiate quasi tutte le fasi del ciclo produttivo, favorendo l'abbattimento delle barriere architettoniche e ammodernando i locali.

CURIOSITÀ

Il progetto So.la.re

La cooperativa sta elaborando all'interno del "progetto So.la.re" (solidarietà-lavoro-recupero) la realizzazione di un Centro Diurno-Residenziale in un fabbricato di proprietà, attiguo alla sede, e la creazione di un Laboratorio Protetto attraverso la ristrutturazione e l'ampliamento dei locali attualmente esistenti. Praticamente una filiera che andrebbe dalla formazione al laboratorio protetto all'ingresso come socio lavoratore in cooperativa. Paolo Maurensig, in visita al laboratorio di legatoria, ben sintetizza, nella prefazione di un libro sulla cooperativa, lo spirito che lega i soci lavoratori e la loro capacità di vedere lontano: "Mi avevano detto che la cooperativa aveva come scopo l'integrazione lavorativa e sociale di alcune persone diversamente abili", ma per quanto mi guardassi attorno non mi pareva di vederne; tutti mi sembravano abili, anzi abilissimi".

IN CIFRE

Mezzo milione di nuovi acquisti

Superficie: 900mq, più l'area esterna di proprietà. L'edificio da ristrutturare che fungerà da Centro Diurno è ampio circa 280 mq, con un terreno di oltre 2mila mq

Componenti: 11 soci lavoratori, di cui 4 in stato di svantaggio, 3 soci volontari, di cui 2 persone svantaggiate, 2 inserimenti in Work-experience, 1 inserimento borsa lavoro

Attività: formazione professionale rivolta a 9 giovani diversamente abili

Fatturato: aumentato di oltre il 25%, attestandosi nel 2008 a 330mila euro

Nuovi investimenti: acquisto impianti e macchinari per oltre 500.000 euro

INUNO

Anche convegnistica ed editoria

Comunicazione "su misura"

Comunicazione, convegnistica, editoria. In una parola: Inuno. Inizio di via Poscolle, via Cernazai 8 (telefono 0432/508640), piano terra, ecco gli uffici di un'azienda nata come Publicoop srl nel 2002 e diventata, nel settembre dell'anno scorso, Inuno srl, per rappresentare al meglio, anche attraverso la ragione sociale, il modo di operare che si è data: un centro, spiega il project manager Donatella Arnaldi, "capace di offrire servizi di comunicazione a 360 gradi per costruire "su misura" e con cura artigianale, come un abito di buona fattura sartoriale, soluzioni integrate e originali per ciascuna realtà".

La passione per un lavoro. Arnaldi, giornalista pubblicitaria e con una lunga esperienza nel campo della comunicazione, dice di credere "fortissimamente in ciò che l'impresa rappresenta". E spiega che, tanto più in una si-



tuazione di crisi economica come quella che stiamo vivendo, "fare buona comunicazione è essenziale per le imprese che voglio posizionarsi in maniera adeguata sul mercato.

Dalla crisi - prosegue - si esce sicuramente con nuovi stili di vita la cui qualità va indicata con chiarezza creando il consenso necessario; ambiente, uso razionale delle risorse, crescita culturale ed evoluzione della ricerca sono opportunità di sviluppo e di ripresa anche economica. Gli enti pubblici e le imprese devono partecipare a questo processo e la comunicazione è fondamentale".

Inuno si è posta sul



Gli uffici dell'agenzia sono in via Cernazai 8 a Udine. Sotto il project manager Donatella Arnaldi

mondo".

Il ramo editoria, accanto a una serie di pubblicazioni realizzate su impulso della Regione, di enti e associazioni di categoria, si è sviluppato soprattutto e con risultati lusinghieri con la pubblicazione della rivista "Ambiente e Energia", realizzata in collaborazione con Università e Confindustria Udine. La rivista, destinata a tutti gli amministratori pubblici regionali, agli operatori del settore e alle categorie professionali, conclusa la fase sperimentale dei primi sei numeri, a partire dal 2009, verrà realizzata in un più stretto rapporto con l'amministrazione regionale, cui sarà riservato un inserto di quattro pagine, rafforzando ulteriormente il proprio ruolo informativo sul piano tecnico scientifico.

Marco Ballico

mercato su questa linea con le proprie iniziative ed è pronta a dare le risposte necessarie. Al lavoro c'è una équipe giovane e vivace, il valore aggiunto "sono le idee, le soluzioni grafiche, le modalità di comunicazione, dall'analisi del mercato e dei competitors alla qualità dei mezzi, e i prezzi trasparenti - sottolinea Arnaldi - che ci hanno consentito di crescere in anni certamente non facili e in un mercato caratterizzato da una fortissima concorrenza".

Ma che cosa "produce" Inuno? Nel campo della

comunicazione l'azienda è particolarmente attiva nel settore del "business to business" che richiede l'offerta integrata di servizi che vanno dal semplice invito alla brochure, dal sito alla realizzazione di cortometraggi, dall'organizzazione di panel operativi ai grandi eventi e, ovviamente, alla convegnistica, "un nostro punto di forza, grazie alla capacità di fornire il massimo del coordinamento e dell'assistenza a ogni livello uniti alla tecnologia più avanzata nel settore audio/video e alle traduzioni in ogni lingua del

Alle porte della città un'azienda agricola con una storia che risale al 1870

IMPRESE

LÀ DI CJASTELAN

Latte, che bontà!

Negli ultimi anni è stato aperto lo spaccio per la vendita diretta e un mini caseificio

Francesca Pelessoni

Le prime testimonianze che danno per certa la presenza della famiglia Castellani nel comune di Udine risalgono al lontano 1870. Da allora, generazione dopo generazione, i membri della famiglia hanno sempre abitato nella zona di Sant'Osvaldo e ancora oggi vivono nel quartiere. L'azienda "Là di Cjastelan", che si trova accanto alla fabbrica Encia, ha quindi alle spalle una storia centenaria, basata da sempre sulla gestione di attività agricole e sull'allevamento di mucche e cavalli. L'eredità del passato è stata raccolta dall'ultima generazione dei Castellani, Luciano e sua moglie Loredana Capri che, insieme al giovane figlio Riccardo, stanno dando nuovo slancio e impulso all'attività alle porte della città. Il ventunenne Riccardo, terminati gli studi di perito agrario a Cividale, ha infatti deciso di restare in famiglia e dedicarsi in particolare alla caseificazione del latte destinato alla vendita diretta. Il nome attuale "Là di Cjastelan" nasce proprio nel 2008 con l'ingresso di Riccardo in azienda e la costituzione di una società agricola semplice, «un nome dedicato alla memo-

IN CIFRE

40 capi in stalla

Nome azienda	"Là di Cjastelan"
Contatti	Via Sant'Osvaldo 57, Udine tel. 0432 532571 loredana.capri@libero.it
Tipologia	azienda zootecnica e cerealicola
Prodotti	latte crudo, formaggio latteria, ricotta, mozzarella, stracchino, caciotte
Capi in stalla	Circa 40, di cui 25-27 in lattazione, oltre a manze, vitelli e capi da rimonta di stalla
Superficie coltivata	35 ettari con prati stabili, mais, orzo, soia, erbai
Orari di apertura spaccio aziendale	martedì 9-12.30 mercoledì 9-12.30 e 17-19 venerdì e sabato 9-12.30
Altre attività	Fattoria didattica Farmers' market (c/o Azienda Agraria Servadei)

ria di mio suocero Gianni Castellani - ricorda Loredana - che è sempre stato per tutti un punto di riferimento e, insieme a sua moglie Lisetta, ha consolidato l'attività aziendale». Nella stalla il lavoro infatti non manca: i capi sono circa 40, di cui 25-27 in lattazione. Il resto sono

manze, vitelli e capi destinati alla rimonta di stalla. L'azienda possiede inoltre circa 35 ettari di terreni dislocati nei comuni di Campoformido, Udine e Pozzuolo, con prati stabili, erbai e coltivazioni di mais, orzo, soia. «Oltre allo sfalcio dei prati stabili nei comuni limitrofi -

prosegue Loredana -, ci occupiamo anche dell'alimentazione delle nostre mucche, fatta per circa il 90% con fienagione e farine di cereali di provenienza aziendale». Nell'ottica della multifunzionalità e per dare valore aggiunto a un'azienda di fatto inglobata nel tessuto cittadino, negli ultimi anni sono state sviluppate nuove attività. «Abbiamo aperto un mini-caseificio e uno spaccio aziendale per la vendita diretta dei nostri prodotti - spiega Loredana -. Inoltre da circa due anni la nostra azienda è anche una fattoria didattica». Dalle scuole materne alle superiori, fino all'Università della Terza età, tutti possono rivolgersi all'azienda udinese per concordare una visita guidata. Prima di andare via è d'obbligo una sosta nel piccolo e curatissimo spaccio dove si possono acquistare mozzarella, ricotta, formaggio latteria stagionato fino a tre mesi, stracchino, caciotte tradizionali, spezzate e affumicate. Oltre ad essere uno dei recapiti per i gruppi di acquisto solidali (GAS) di prodotti biologici, "Là di Cjastelan" è l'unica azienda agricola in Udine che vende il latte crudo direttamente in azienda. Rigorosamente solo di vacca pezzata rossa.



CURIOSITÀ

La rinnovata stalla aziendale

Da pochi giorni "Là di Cjastelan" ha raggiunto un nuovo, importante traguardo. È stato infatti tagliato il nastro della rinnovata stalla aziendale, «il primo progetto ultimato all'interno del Programma integrato territoriale (Pit) del Comune di Udine - spiega Loredana Capri -, in seno al Piano di sviluppo rurale». La nuova struttura è stata realizzata tenendo conto prima di tutto del benessere degli animali e, naturalmente, della conformità ai requisiti sanitari per gli operatori. Un'ulteriore attività che sta dando grandi soddisfazioni è la partecipazione al "Mercato dei contadini", ovvero il Farmers' market dell'Azienda Agraria Universitaria "Antonio Servadei" che il secondo e quarto venerdì del mese offre, nella sede di via Pozzuolo, la possibilità di acquistare i prodotti con la formula della vendita diretta.

AZIENDA DEL ZOTTO

Da 50 anni i Vivai sono un punto di riferimento

Giardinaggio e... "delizie" della terra

Da 50 anni i Vivai del Zotto sono un punto di riferimento nel settore del giardinaggio nel Medio Friuli. Ma da pochi mesi non ci sono solo piante e manutenzione, tra i servizi che propongono. La novità è legata al confezionamento di prodotti della terra come confetture di more e kiwi ma anche olio d'oliva e lavanda. Vere e proprie delizie prodotte in casa che si possono trovare solo all'interno del vivaio, segno di un continuo sviluppo che non si è mai arrestato fin dagli anni 60'. L'azienda, fondata da Primo Del Zotto, dal 1972 è gestita dai due figli Luisa e Paolo Del Zotto, che oggi insieme a Alberto, nipote di Primo, hanno mantenuto la conduzione familiare garantendo un servizio puntuale e a misura del cliente. "Affidarsi ai nostri Vivai - spiega Luisa Del Zotto - significa disporre di tecnici, capaci di progettare qualsiasi area



adeguandola allo stile desiderato, basando le proprie prestazioni sulla serietà con cui si affronta la

Da pochi mesi non ci sono solo piante e manutenzione, tra i servizi che vengono proposti

progettazione del verde e l'esperienza che accompagna la ditta in tutte le sue realizzazioni. Ad esempio sempre di più - continua la Del Zotto - ci vengono richiesti giardini in stile giapponese. E noi siamo pronti a progettarne sempre di nuovi in base anche alle esigenze di spazio dei nostri clienti". Nel corso degli anni è cambiato anche il ruolo del vivaista. "Un tempo chi veniva

in vivaio aveva già le idee chiare e sapeva cosa acquistare e come piantarlo. Oggi non è più così. I clienti chiedono consigli, voglio ascoltare suggerimenti e proposte. Il vivaista, attraverso l'uso della tecnologia, è diventato anche architetto di spazi e consigliere dei clienti".

I Vivai Del Zotto si estendono per circa sei ettari a S. Stefano Udinese e sono articolati in diver-

si settori, ognuno dei quali offre varietà di piante di ogni forma e dimensione, partendo dagli arbusti in vaso, fino ad arrivare alle alberature in zolla.

Ampia, inoltre, è la scelta per quanto riguarda le fioriture, con un'intera zona dedicata alle rose dai colori più svariati, sia a cespuglio che ad albero, senza dimenticare le rampicanti. "Già da qualche anno - continua Luisa Del Zotto - abbiamo deciso di intraprendere un'attività di manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, a seconda delle esigenze, riusciamo ad intervenire su ogni tipo di superficie, sia

La novità è legata al confezionamento di confetture di more e kiwi ma anche olio d'oliva e lavanda



che si tratti di potature, mediante l'utilizzo di appositi camion con cestelli che consentono un intervento veloce anche alle altezze più difficili, sia che si tratti di un classico restauro di un giardino vecchio. Ma la crisi si sente anche nel vostro settore? "Sicuramente anche nel giardinaggio delle ripercussioni si sentono, con i clienti che preferiscono alternare i lavori in giardino, dividendoli in più sessioni. Ma spero che questo momento di difficoltà premi la professionalità. Soprattutto nel ambiente del giardinaggio, in cui molti si improvvisano. Con altri risultati".
Vivai Del Zotto: Via Merlana n. 7 - Santa Maria La Longa 33050 (Ud)
Tel. 0432995037 - Fax 0432995835 - www.vivaidelzotto.com

Francesco Cosatti

La prima agenzia di Udine compie 35 anni e oggi lavora su tre fronti

IMPRESE

AIPEM

Pubblicità in un click

Paolo Molinaro "Il web è il futuro e l'advertising si può fare ora anche dalla nostra città"

Oscar Puntel

«**L**a mela verde è il frutto del gusto, del piacere. E noi lavoriamo nell'ambito del gusto e del piacere. È il frutto della salute e noi teniamo alla salute delle nostre aziende. È il frutto della passione: e noi dobbiamo sedurre». Più che il simbolo, sembra la mission dell'azienda.

La ricetta che ha permesso a Aipem, prima agenzia di comunicazione nata a Udine nel 1974, di imporsi sul mercato nazionale e internazionale.

Il suo fondatore, Paolo Molinaro – oggi presidente del gruppo – se la ricorda ancora la prima commessa: «Il caffè Hausbrandt di Trieste. Per 40mila lire, ne disegnammo la cocuma, simbolo che si vede ancora oggi, anche se riadattato». Invece ha più difficoltà a ricordare l'ultimo contratto firmato: «Dovrebbe essere la Stratex di Sutrio, che ha fatto le coperture del teatro Petruzzelli di Bari», dice.

Aipem lavora su tre filoni. La pubblicità, l'ufficio stampa e pubbliche relazioni, il web marketing. Quasi due milioni di fatturato, condivi-



Una ragazza e una mela verde, il simbolo dell'azienda

so con lo spin off "Vodu", che si occupa più dell'ultimo settore. In crescita, rispettivamente del 22% e del 40%.

Come è possibile, con la contrazione che sta subendo il segmento pubblicitario e la conseguente crisi dell'editoria?

«Noi abbiamo cominciato con la grafica e la creatività, poi ha prevalso il marketing. Ora assistiamo a un'altra evoluzione: l'advertising soffre sui media classici, ma non sulle attività digitali. Quindi, i clienti disinvestono da una parte per investire dall'altra» spiega il presidente.

Nel 2008, Aipem ha seguito importanti clienti del Nordest. Nel settore pubblico, si è inoltre ag-

giudicata tre importanti gare regionali per la gestione di piani di comunicazione per altrettanti enti, superando la concorrenza di altre agenzie, provenienti da tutta Italia.

Dalla mela, nel 2001, è nata "Vodu", società tecnologica, specializzata in progetti web e in tre anni trasformata nella prima agenzia italiana specializzata nel "marketing tribale" e nel web marketing 2.0. Che vuol dire veicolare i contenuti della rete attraverso blog, social forum, podcasting.

Il presente della rete, quello che viene chiamato web due punto zero: fruizione dinamica e impegno attivo dell'utente.

IN CIFRE

82 clienti

2,8 milioni	Fatturato complessivo di Aipem (2 milioni di euro) e Vodu, (800mila euro), società di comunicazione e marketing off e online di Paolo Molinaro. Hanno registrato una crescita del 22% e del 40% rispetto al 2007.
42	Professionisti occupati a tempo pieno nelle due aziende, coordinati dai tre direttori di divisione (Silvio Trevisani, Andrea Fioritto, Carlo Rossi) e dal project manager, Silvio Stafuzza.
35	Anni di attività di Aipem, prima nata a Udine e nel Nordest, nel 1974. E' fra le strutture più evolute e dinamiche operanti in Italia.

Vodu ha investito il 20% circa del valore del fatturato in ricerca e sviluppo. «Sono due aspetti preparatori – chiarisce Molinaro -. E in un'azienda come la nostra devono esserci sempre.

Prima di strutturare un progetto, bisogna capire e trovare il mercato, conoscere la concorrenza, migliorare le strategie».

Paolo Molinaro ha fatto da apripista nel capoluogo friulano. Udine al centro di un mercato che fino a vent'anni fa sembrava poco appetibile alla provincia e piuttosto concentrato nelle grandi piazze metropolitane. «In questo senso – av-

verte – il web è il futuro: l'advertising si può fare dalla nostra città, non più solo da New York o Milano.

«Connessi, diventiamo centrali anche noi. La pubblicità ora ha chilometri zero».

A 64 anni, il presidente pensa adesso al ricambio generazionale. L'azienda dovrebbe passare nelle mani del figlio Andrea. Per il presidente, tutto cominciò con la passione per foto e bozzetti grafici.

Due anni di lavoro a Padova e l'intuizione della mela: «Quella l'ho inventata io. Apple c'è arrivata dopo. Peralto, la loro è pure morsa».

CURIOSITÀ

Ogni anno, un'analisi del settore

Da 7 anni Aipem dedica un convegno alle tecniche di marketing e alla discussione delle più significative case history del settore. Si tratta della "Giornata della comunicazione". Aipem e Vodu hanno presentato una ricerca su un campione di 118 imprenditori del Nordest sulla propensione al new business. Calerano gli investimenti nella comunicazione (il 52% degli intervistati dichiara che ridurrà i budget di investimento sui media), e come contromisura alla crisi, per incentivare la vendita, il 38% sceglie la politica degli sconti sui prodotti. Le aziende friulane credono poco nei new media e nella rete.

FULLMETAL

Carpenteria metallica di classe

Precisi...come gli orologi

La loro materia è il ferro battuto, carpenteria leggera, alluminio, lavorazioni in inox, lavorazioni speciali. Le loro specialità: tanta voglia di imprenditoria (giovane) e i monumen-

di Agemont nella zona industriale sud di Tolmezzo. Uno spazio di soli 300 metri quadri, in quanto il capannone industriale è condiviso con altre aziende, ma che comincia ad andare stretto ai due fratelli, anche se per il momento il loro piano industriale non prevede aumento di mano d'opera. Il loro è un lavoro di carpenteria metallica di classe, di alto valore aggiunto: scale in appartamenti a Londra,

arredamenti per bar e locali pubblici, lavori in ferro battuto e acciaio inox. Non mancano pezzi d'autore, unici, come la moto Kawa 650, realizzata per sfizio in acciaio inox, con sella e bauletto battuto interaente a mano, che ha vinto prestigiosi premi nazionali al Biker fest del 2004 ed al Bikers expo di Padova nel 2005 come il kustom più bello d'Italia conquistando ampia notorietà sui media del set-

tore. Un gioiello, un prototipo replicato una sola volta, che ora viene utilizzato, omologato, su strada da Mirco. La loro bravura è però venuta alla luce con i monumentali orologi di Pesariis. Orologi che si prestano per-

Ben cinque sono gli orologi costruiti dai due fratelli paluzzani che fanno bella mostra di se a Pesariis



tali orologi che vogliono installare, come la Solari, in tutto il mondo. Dopo una decina di anni di tirocinio sotto padrone, Mirco (34 anni) e Verner (42), due fratelli originari di Paluzza, hanno deciso di intraprendere la strada dell'autonomia, creando la Full Metal, ospitata oggi in un capannone

La moto Kawa 650 ha vinto prestigiosi premi nazionali al Biker fest del 2004 ed al Bikers expo di Padova nel 2005

fettamente per divenire artistici gioielli d'arte nei centri commerciali, negli arredi urbani, nelle piazze principali delle varie città in ogni parte del mondo. Ben cinque sono gli orologi costruiti da questi due fratelli paluzzani che fanno bella mostra di se nella Valle del tempo,



nella frazione di Pesariis di Prato Carnico, dove nei secoli passati, sono nati gli orologi Solari che hanno conquistato il mondo, specie nelle sale aeroportuali o ferroviarie. L'obiettivo della Full Metal tolmezzina è quella di creare oggetti d'arte che possano dare un tocco di classe a spazi pubblici, fungendo da abbellimento ma anche con una funzione pratica: indicare il tempo ai passanti.

La fabbricazione degli orologi avviene con la col-

laborazione di professionisti del settore, basandosi sulle esperienze della storica azienda Solari della Val Pesarina, mentre la creazione pratica, nasce dalla manualità dei due fratelli, dall'involucro sino ai meccanismi del movimento di questi giganteschi misuratori del tempo. Un settore sul quale puntano, con caparbietà, pronti a salire sul loro camioncino per andare ad installarli in tutte le piazze italiane ed estere.

Gino Grillo

In via Marsala in un piccolo laboratorio nascono creazioni fatte con un particolare materiale

DONNE IMPRENDITRICI

ELISA VIDUSSI

L'artigiana del vetro

CURIOSITÀ

Tra miti e simboli

Elisa Vidussi ha esposto in molti Paesi (Emirati Arabi, Giappone, Stati Uniti, Australia, Montecarlo oltre che nelle principali città d'arte italiane) in occasione di eventi e mostre allestiti in hotel di lusso, gallerie e super yachts. Il vetro per lei è un materiale vivo, che colora completamente a mano. Elemento immancabile, che caratterizza le sue opere, i simboli, a cominciare dall'albero della vita (in cui si identifica completamente), per proseguire con quello della longevità e della salute, della forza e della virilità, dell'energia, della serenità e della prosperità.

Raffaella Mestroni

Le sue creazioni (vetrofusioni) sono il frutto di studi e approfondite ricerche, di una sua personalissima tecnica, della rielaborazione di conoscenze, emozioni suscitate dalla sua passione per la natura incontaminata, da ricordi e sogni.

Prendono vita grazie a un incredibile mix di maestria, sentimento ed energia, elementi che animano la pasta di vetro e le polveri colorate, trasformandole in opere d'arte.

Lavora in un piccolo laboratorio di via Marsala (a Udine) Elisa Vidussi, uno spazio che è un po' negozio, un po' show room, un po' salotto, dove i clienti si fermano volentieri a raccontarsi. Si, raccontarsi, perché questa giovane artigiana/artista ha una disponibilità totale nei confronti delle persone. Vitale, energetica, entusiasta del mondo e delle meraviglie della natura, sprigiona serenità ed entusiasmo.

C'è il mondo dell'Australia, nelle sue creazioni: i tramonti, lo spirito del deserto, i profumi della foresta e dell'oceano,

no, i colori della barriera corallina. Tutte le sensazioni di una terra che fin da bambina la affascinava e dove trascorre lunghi periodi di "formazione" diciamo così, visto che durante i suoi periodici viaggi nel lontano paese, accumula ispirazioni, raccoglie spunti da rielaborare, fa tesoro dell'esperienza che le trasmettono le persone che incontra. Si definisce "un'artigiana del vetro", Elisa, un mestiere che nel suo caso sconfina nell'arte.

La passione per questo elemento è nata per caso: "seguo l'istinto, sempre - spiega - tant'è che a volte io stessa non mi spiego perché ho scelto un percorso piuttosto che un altro. Non c'è una risposta razionale. Sento che devo fare una certa cosa e la faccio.

E' accaduto così anche all'inizio del suo lavoro. Finite le scuole superiori (è perito aziendale corrispondente in lingue estere), Elisa è orientata ad avviare un'attività in proprio. "Inizialmente pensavo di produrre bottoni di ceramica per gli stilisti e per un periodo ho sperimentato ogni tipo di materiale. Usa-



vo le mani per dar vita alle idee e alle emozioni. Perché non trasformare quello che inizialmente era un hobby, in un lavoro, mi son detta?"

Gran parte delle sue opere traggono ispirazione dall'Australia dove Elisa trascorre periodi di formazione

"Per specializzarmi, ero alla ricerca di un corso in questo ambito, ma un giorno, sfogliando una rivista, la mia attenzione si è fermata su una proposta piuttosto inusuale: la "glass fusion". Il cor-

so si svolgeva a Milano, città dove potevo contare sull'ospitalità di una zia. Detto e fatto, ci sono andata. In realtà le lezioni non erano un gran che, ma è stato il primo passo di un percorso nel mondo del vetro e dei colori, un percorso che non ho più abbandonato". Aveva nemmeno vent'anni Elisa, a quell'epoca, ma nonostante la giovane età aveva capito che la sua strada era quella.

"Devo ringraziare la mia famiglia innanzi tutto - ci tiene a precisare - perché mi ha sempre sostenuta e ha creduto in me. Mio padre in particolare, per la pazienza con la quale "sopporta" le mie invasioni nella sua officina". E' lì, infatti, che ha trovato posto il grande forno elettrico con il quale Elisa cuoce le sue ope-

re. "E' il mio posto preferito - assicura - dove a volte trascorro le notti, dedicandomi a sperimentare in tutta libertà e senza interruzioni". Parallelamente alla produzione, Elisa ha proseguito anche il suo percorso formativo, studiando la mitologia e i simbolismi di graffiti primitivi e cultura aborigena australiana, elementi che si ritrovano sempre, rielaborati e interpretati, nelle sue opere. E proprio da questa passione è nata una linea di opere che ripropone l'impronta fedele delle mani delle persone.

Utilizza lo stesso antico procedimento tipico degli aborigeni australiani, rinnovato e attualizzato con l'uso di materiali più preziosi il vetro e l'oro.

EDITORIA

"Fra mare e terra"

Contesti dai risvolti economici e turistici

L'uomo, fin dai primordi, si è sforzato di dominare la natura. Da selvaggio a nomade a stanziale sfruttando, piegando il territorio alle proprie necessità materiali e, nel frattempo, civilizzandosi, dando vita ad una forma primitiva di cultura che si è evoluta nei secoli fino ad arrivare alla cultura industriale dei giorni nostri.

La cultura, dunque, intesa anche come complesso dei modi di vita, è stata costantemente influenzata dal territorio. Una cultura prettamente agricola come quella sviluppatasi nella fertile pianura non potrà mai essere del tutto uguale a quella nata fra le montagne o vicino all'acqua. Ambienti diversi, climi diversi, modi di vita diversi, economie diverse.

Quando si parla di terre costiere, bagnate dalle acque del mare, le popolazioni che le abitano si sono modellate su quanto il mare stesso offre. Da qui nasce una cultura le-

gata strettamente al territorio.

"Fra mare e terra" (edizioni Forum) fotografa, è proprio il caso di dirlo, i modi di vivere, le tradizioni e i paesaggi della costa della nostra regione, con un ricordo legato alla montagna. Il libro è di Ulderica Da Pozzo,

Il libro fotografa i modi di vivere, le tradizioni e i paesaggi della costa della nostra regione, con un ricordo legato alla montagna

che, nata in Carnia, è rimasta affascinata dal mare fin dalla prima volta che lo ha avuto modo di vederlo quando, a nove anni, è stata mandata in colonia a Lignano.

Come fotografa Ulderica Da Pozzo non ha bisogno di presentazioni. Le sue sempre splendide



fotografie sanno cogliere attimi, volti, espressioni, sensazioni, paesaggi, angoli, particolari con la maestria di una attenta e curiosa professionista dallo scatto indovinato.

"I contesti geografici, culturali e umani del margine esercita-

no una singolare attrazione su Ulderica. Ama fotografare l'infanzia e la vecchiaia, le borgate alte e laterali (spopolate), le culture di mestiere maturate nei contesti estremi, dove destini che spesso si ereditano non reggerebbero se venisse

a mancare la passione". Così Gian Paolo Gri spiega il lavoro di Ulderica Da Pozzo che, per completare questa sua ultima opera e capire a fondo il territorio, ha parlato anche con gli abitanti del litorale.

I testi che introducono e accompagnano le immagini sono, oltre a quello di Gri, di Furio Bian-

Ulderica Da Pozzo ama fotografare "l'infanzia e la vecchiaia, le borgate alte e laterali (spopolate)"

co, Elena Vera Tomasin, Carla Marcato, Bernardo Cattarinussi, Fabio Perco, Mauro Pascolini e della stessa Da Pozzo. Vi si parla di territorio e di cultura del territorio, di comunità di pescatori e di momenti della loro vita, di lingue, di riser-



ve naturali e di paesaggi di terra e d'acqua che si incontrano e si fondono sulla linea della battigia.

Un libro senza dubbio piacevole e interessante questo "Fra mare e terra", piacevole da vedere per le fotografie della Da Pozzo e interessante perché, anche proprio attraverso le fotografie oltre che i testi, si ritrovano e si riscoprono paesaggi dolci e morbidi come le ampie e soleggiate spiagge di sabbia o severi e duri come la costa che dal Carso scende al mare, tuffandosi improvvisamente nelle acque azzurre e profonde e continuando ancora, nascosta agli occhi degli uomini, ma che resiste, con la forza della sua roccia, al moto continuo del mare in un incontro millenario fra terra e acqua.

Silvano Bertossi

È nata in Fvg l'idea in seguito sviluppata dal Governo su scala nazionale

FINANZA

L'INTERVISTA

Garanzia innovativa

La Regione potrebbe diventare garante dei crediti richiesti dalle imprese agli Istituti finanziari

Michela Mugerli

La regione Friuli Venezia Giulia quale garante dei crediti richiesti dalle imprese della Regione agli istituti finanziari: è questa la proposta di recente formulata dalla CCIAA di Udine – ed in particolare da Dino Cozzi, il referente per il settore credito ed assicurazioni presso l'ente camerale friulano – per far fronte alla stretta creditizia in atto e supportare le imprese nella gestione dell'attivo circolante. Un'iniziativa, questa, che qualche giorno fa è stata fatta propria dal Governo il quale il 17 marzo scorso ha stanziato il Fondo di Garanzia di portata nazionale pari a 1,3 miliardi di Euro. «A fronte del calo di fatturato e delle evidenti difficoltà di riscossione dei crediti in essere – spiega Cozzi – il sistema finanziario è sempre meno disponibile ad affidare le imprese clienti a causa dell'incremento del rischio di insolvenza che ne consegue. E' quindi opportuno che vengano posti in essere nuovi strumenti di garanzia, anche attraverso il coinvolgimento attivo degli attori istituzionali». Nella pratica, l'istituzione del Fondo di Garanzia per agevolare l'accesso al credito delle PMI prevede l'estensione della relazione debitoria-creditoria tra istitu-



to finanziario ed impresa con l'intervento dell'attore istituzionale quale garante della solvibilità di quest'ultima. Un credito di firma quello che l'ente pubblico è quindi chiamato ad appor-

re e che consente i seguenti benefici a livello sistemico: le imprese ottengono la disponibilità monetaria utile per far fronte al deficit finanziario che attualmente le sta attanagliando; gli

istituti finanziari sono in grado di erogare prestiti con un rischio di insolvenza prossimo allo zero poiché assistiti da una garanzia sovrana; l'attore pubblico supporta temporaneamente il sistema economico con un esborso limitato ed un effetto volano importante per uscire dalla crisi. A livello nazionale il gestore del fondo – fino a settembre 2009 – sarà il Mediocredito Centrale ed in seguito si dovrebbe procedere attraverso una gara di aggiudicazione. Diversa la strada della che era stata individuata da Cozzi, secondo cui i crediti sarebbero stati effettivamente erogati dai Confidi.

«Su che importi si sta ragionando?»

«A livello nazionale il fondo stanziato è pari a 1,3 miliardi di Euro. Su scala Regionale – qualora il fondo fosse destinato alle sole PMI locali ed il credito di firma apposto dalla Regione FVG – si era parlato di 100 milioni di Euro. Inoltre, al fine di corresponsabilizzare l'istituto che effettivamente eroga il credito e ne redige ex-ante l'istruttoria, si era ritenuto opportuno ripartire equamente il rischio di insolvenza.»

«Quali sono i motivi per cui questa proposta ha trovato positivo interesse di Confindustria prima e del Governo poi fino a condurre e alla sua effettiva implementazione su scala nazionale?»

«E' un'idea innovativa



Dino Cozzi

– chiude Cozzi – ma la sua formulazione è molto semplice e concreta. E' questo che serve oggi più che mai per far fronte in tempi rapidi alla crisi di liquidità e fiducia in atto».

LA RICERCA

Alleanza Regione, Università e Banca Popolare di Cividale

Al via lo studio per il Fondo Pensione Regionale

Il 24 febbraio scorso, presso la sede di Udine della Regione, è stato presentato il progetto di ricerca dal titolo «Lo studio di fattibilità del fondo pensione regionale del Friuli Venezia Giulia». All'evento erano presenti, tra gli altri, l'Assessore Regionale al lavoro Alessia Rosolen, il Rettore dell'ateneo friulano Cristiana Com-

pagno, il Presidente della Banca Popolare di Cividale Lorenzo Pelizzo ed il Direttore Generale Luciano Di Bernardo, il Presidente di confartigianato Udine Carlo Faleschini, oltre che i membri del team di ricerca, i proff. Stefano Miani dell'università di Udine e Paolo Marizza dell'università di Trieste e la ricercatrice dott.ssa Michela Mugerli. Lo stu-

dio, finanziato in esclusiva dalla Banca Popolare di Cividale, verrà sviluppato nel corso del 2009 presso il nuovo Centro Interdipartimentale di Ricerca sul Welfare e si propone d'individuare un Fondo Pensione Regionale in grado di coniugare criteri di innovatività, profittabilità, efficienza ed efficacia gestionale con un orientamento al singolo aderente,

al territorio ed ai suoi caratteri distintivi. A conclusione dell'evento, l'assessore Rosolen, in veste di rappresentante regionale, ha affermato «sarà interessante vagliare la proposta di piano realizzativo per individuare gli strumenti con cui la Regione potrà creare un sistema previdenziale che, così come accade nelle altre regioni contermini, si



è sviluppato proprio con il supporto delle amministrazioni locali.»

L'INCONTRO

Prima visita ufficiale del maggiore Alessandro Serena in Cciaa

Il ruolo della Gdf a vantaggio di aziende e cittadini

Promuovere la collaborazione istituzionale tra le categorie economiche e la polizia tributaria. Per diffondere la conoscenza del ruolo della Guardia di finanza, non solo come organo di controllo, ma anche di prevenzione degli illeciti. Con questi obiettivi il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo, ha ricevuto, nella sede di via Morpurgo, il maggiore Alessandro Serena, Comandante del nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Udine. Il maggiore, friulano del pordenonese, dopo lungo servizio svolto in Trentino, a Venezia e a Roma, ha assunto l'incarico a Udine negli ultimi mesi del 2008 e, fin dal-



l'insediamento, sta portando avanti una serie di incontri con le istituzioni del territorio. Il presidente Da Pozzo ha rimarcato la volontà di valorizzare il già ottimo rapporto di collaborazione con la polizia tributaria, i cui com-

piti sono stati presentati dal maggiore. Affinché della Guardia di Finanza «non si veda solo il ruolo repressivo – ha ribadito Serena –, ma si promuova anche e soprattutto quello di interlocutore per una serie di attività

relative alle entrate e alle spese pubbliche, alla tutela del mercato di beni e capitali, di salvaguardia dei marchi e di lotta alla contraffazione, nonché di controllo dei flussi finanziari, di antiriciclaggio e tutela del risparmio». Tutti compiti che possono essere svolti al meglio quanto più forte è il dialogo interistituzionale e lo scambio di informazioni con gli Enti, come la Camera di Commercio, che rappresentano proprio le imprese e il mercato, ha ribadito il presidente Da Pozzo, rinnovando la collaborazione con il maggiore. «Perché – ha chiosato il presidente – la conoscenza reciproca e il dialogo permettono a tutti di operare meglio, nel pieno rispetto delle regole».

IN CIFRE

Un presidio della sicurezza

Negli ultimi anni è mutato il ruolo della Guardia di Finanza, che è divenuta sempre più forza di polizia a presidio della sicurezza economico-finanziaria, anche nel territorio friulano. Tra i principali compiti il contrasto dell'evasione fiscale, la prevenzione e repressione delle frodi comunitarie (accertati nel solo 2008 complessivi 60mila euro di indebitate percezioni); il contrasto dello sfruttamento dei lavoratori (nel 2008 840 i lavoratori «in nero» o irregolari complessivamente individuati); il contrasto delle minacce del gioco illegale; la lotta del carovita; il contrasto dello sfruttamento del falso e della circolazione di prodotti pericolosi con la tutela del made in Italy (nel 2008, sono stati circa 80mila i pezzi contraffatti sequestrati in Friuli); la garanzia delle relazioni commerciali (nel 2008, nella provincia di Udine, per un valore di circa 13 milioni di euro).

Per decongestionare il traffico e abbattere l'inquinamento la Regione corre ai ripari

INFRASTRUTTURE

IL PROGETTO

La grande sfida dell'intermodalità

Sonia Sicco

Sono due le parole chiave: modalità ferroviaria e cabotaggio marittimo.

Sono gli ingredienti della "ricetta" per decongestionare il traffico, diminuire gli incidenti sulla strada, abbattere gli inquinamenti ambientale e acustico in Friuli Venezia Giulia secondo l'assessore regionale alla Viabilità, Riccardo Riccardi. Che parlando del sistema regionale della mobilità sottolinea più volte la necessità di un stretto dialogo tra i sistemi modali della regione.

Sistemi che - per l'assessore - devono essere incrementati, tenendo anche conto della mole del traffico merci in regione. Secondo i dati diffusi dalla Regione, il 30% dei veicoli che transita sull'asse autostradale è rappresentato da mezzi pesanti, sulla A4 transita un Tir ogni 13 secondi.

Va ricordato, tuttavia, che ogni anno vengono movimentati 250 mila carri ferroviari, pari a circa 11 milioni di tonnellate di merci trasportate, di cui 4 milioni sono solo "di attraversamento" del Friuli Venezia Giulia, mentre 4 "arrivano" e 3,5 (equivalenti a 80 mila vagoni) "partono o restano" in regione.

L'obiettivo persegui-

Necessario modernizzare il modello logistico a partire dal sistema ferroviario. Un ritardo da colmare lungo almeno un decennio



to dalla Regione rimane l'intermodalità. Per l'assessore Riccardi "sarà una sfida comunque lunga, difficile e di sistema. Paghiamo almeno un decennio di ritardo rispetto agli altri Paesi europei". Partendo dall'emergen-

za stradale manifestasi sulla A4 è necessario trasformare e modernizzare il modello logistico dell'intera regione, coniugando tutte le risorse disponibili: sistema autostradale e ferroviario, network portuale, centri

logistici (da Cervignano a Ferneti/Trieste, da Sant'Andrea/Gorizia a Pordenone).

In questo contesto, per l'assessore, in una regione come il Friuli Venezia Giulia, il ragionamento complessivo

non potrà non riguardare la Udine-Cividale, le ferrovie slovene ed austriache e soprattutto Trenitalia. "Un soggetto, quest'ultimo - ha concluso - con il quale dobbiamo continuare a dialogare".

IN CIFRE

Via vai di milioni di merci

250 mila carri ferroviari movimentati ogni anno pari a circa 11 milioni di tonnellate di merci trasportate

4 milioni di carri ferroviari attraversano la regione, altre 4 arrivano e 3,5 (equivalenti a 80 mila vagoni) "partono o restano" in regione

6 gli anni di durata del nuovo contratto di servizio con Trenitalia per un investimento di 100 milioni di euro (74 mln da Regione e 29 da Trenitalia), per l'acquisto di un nuovo parco rotabile.

Il contratto prevederà un sistema di sanzioni legate alla puntualità e pulizia dei treni, che saranno impiegate per migliorare ulteriormente la qualità del servizio.

E' previsto un accordo per acquistare un abbonamento mensile o annuale che consentirà, previo pagamento di un'integrazione tariffaria, di accedere ai treni della lunga percorrenza, compresi gli Eurostar, Cisalpino, InterCity

I centri logistici: Cervignano, Ferneti/Trieste, da Sant'Andrea/Gorizia, Pordenone.

LA NOVITÀ

In arrivo la firma del nuovo contratto tra Regione e Trenitalia

Nuovo parco rotabile, investimento da 100 milioni

Trasporta quotidianamente più di 20.000 persone. E' la ferrovia del Friuli Venezia Giulia, che nell'ambito del sistema di mobilità del Tpl (trasporto pubblico locale) riveste un ruolo più che significativo. E con la firma del nuovo contratto di servizio tra Regione e Trenitalia, prevista per la fine del mese, "verrà definita una delle operazioni architrave nel settore della mobilità". Lo ha affermato l'assessore regionale ai Trasporti, Riccardo Riccardi.

Assessore, a che punto è il nuovo contratto di servizio?

Il 2 gennaio scorso si è chiuso l'accordo nella trattativa per il nuovo contratto di servizio con il responsabile divisione Passeggeri regionale di Trenitalia, Giancarlo Laguzzi. Entro un paio di settimane ci sarà



la sottoscrizione formale del contratto.

Quali sono le sue caratteristiche?

Avrà una durata di 6 anni e comporterà un investimento di 100 milioni di euro, 74 a carico della Regione e 29 di Trenitalia, per l'acquisto di un nuovo parco rotabile. Il nuovo contratto prevederà un sistema di sanzioni legate alla puntualità e pulizia dei treni. Queste even-

tuali sanzioni a carico del gestore saranno utilizzate dalla Regione per migliorare ulteriormente la qualità del servizio.

Il contratto prevede una centralità dell'utenza

Nel nuovo contratto verrà esplicitamente previsto e definito un significativo ruolo e la forte partecipazione dei pendolari nell'attività di verifica del servizio, proprio allo scopo

di incrementarne la qualità. Gli utenti del servizio ferroviario regionale, cioè i lavoratori e gli studenti che quotidianamente fruiscono del treno per raggiungere i rispettivi luoghi di lavoro o di studio, sono i protagonisti. Ma la "grande partita" del contratto di servizio con Trenitalia, e soprattutto della sua durata nel tempo, sarà la mole di investimenti che metterà sul piatto la società di gestione del servizio ferroviario locale.

Perché?

Perché il rinnovo del parco rotabile da parte di Trenitalia, che affiancherà le risorse già stanziare e quelle future che la Regione metterà in campo, è infatti determinante nel miglioramento complessivo del servizio che intendiamo offrire all'utenza regionale.

Il nuovo contratto cosa riserverà agli ab-

Il nuovo contratto prevederà un sistema di sanzioni legate alla puntualità e pulizia dei treni

bonati.

La Regione ha raggiunto un'intesa con Trenitalia sulle condizioni di accesso degli abbonati pendolari ai treni di lunga percorrenza. In particolare, sarà sottoscritto uno specifico accordo in base al quale gli utenti del servizio regionale potranno acquistare un abbonamento mensile o annuale che consentirà, previo pagamento di un'integrazione tariffaria, di accedere ai treni della lunga percorrenza, compresi gli Eurostar, Cisalpino, InterCity.

Si tratta di un accordo innovativo rispetto agli accordi stipulati finora tra Trenitalia e le altre Amministrazioni regionali in quanto tale possibilità, solitamente concessa solo ai possessori degli abbonamenti della lunga percorrenza, viene estesa anche agli abbonati del servizio regionale.

Riguardo alla richiesta dell'Amministrazione regionale di garanzia attraverso Trenitalia la qualità dei servizi erogati da RFI, Rete Ferroviaria Italiana, all'interno delle stazioni, ci sono novità?

E' stato convenuto che questa problematica dovrà trovare soluzione a margine del contratto, attraverso una valutazione congiunta estesa a RFI e al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Centinaia le persone intervenute alla commemorazione di Adalberto Valduga. Il ricordo di Emma Marcegaglia

ATTUALITÀ

LA COMMEMORAZIONE



Cristian Rigo

Coraggioso e decisionista. Perché ha saputo rischiare senza mai venire meno alle sue responsabilità riscuotendo, da dirigente prima e da imprenditore poi, a trasformare in poco più di 30 anni le Acciaierie Cividale in un grande gruppo che oggi fattura 346 milioni di euro. Energico e passionale. Perché non c'era-

no orari, hobby o distrazioni quando si trattava di portare a termine un progetto. Valduga non si fermava mai perché amava il suo lavoro. Che era quello dell'imprenditore. Di politica ne ha fatta tanta, ma non ha mai ceduto alle proposte di chi voleva farlo diventare un politico. E' rimasto un industriale. In tutti i ruoli e gli incarichi che ha ricoperto è sempre riuscito a trasmet-

"Un uomo che guardava lontano"

tere il suo rigore morale e organizzativo. Nonostante la sua grande esperienza non ha mai smesso di essere curioso. E sapeva ascoltare.

Ecco il ritratto di **Adalberto Valduga** fatto dalle centinaia di persone che sono intervenute nel giorno della commemorazione che ovviamente si è svolta nello stabilimento del gruppo Cividale, il suo Gruppo. C'erano rappresentanti delle istituzioni, industriali e politici. E anche i "suoi" dipendenti, operai e dirigenti. Comossi al punto da non riuscire a salire sul palco per ricordarlo. Mancherà Valduga.

Alla commemorazione ha voluto partecipare anche la presidente nazionale degli imprenditori, **Emma Marcegaglia** che lo ha ricordato come un manager lungimirante, "il miglior esempio di quel capitalismo familiare che è la grande forza di questo Paese".

A raccogliere il "testi-

mona" di Valduga è intervenuta la figlia Chiara, la prima a parlare: "Oggi il Gruppo è costituito dalla holding Cividale Spa e conta oltre 1.500 dipendenti - ha spiegato -. Da parte nostra, mia e dei miei fratelli, ci impegneremo a proseguire l'opera e la missione dell'azienda e di nostro padre". Non a caso la Marcegaglia ha ricordato Valduga come "l'uomo di Confindustria che sapeva guardare lontano, ai giovani, all'innovazione, alla formazione". La Marcegaglia ha anche svelato un piccolo retroscena dicendo che è stato proprio Valduga l'uomo che le ha dato "l'ultima spinta per l'assunzione della carica di Presidente di Confindustria".

Il presidente del Friuli Venezia Giulia, **Renzo Tondo** lo ha definito "un artefice della crescita del Friuli, autorevole e sobrio, una persona con la quale era bello dialogare perché non aveva preconcetti". Dopo aver guidato per

Il testimone è stato raccolto ora dalla figlia Chiara

tanti anni l'Assindustria udinese, Valduga è stato presidente della Camera di Commercio provinciale e da due anni guidava la Confindustria regionale.

Nonostante i tanti impegni "istituzionali", Valduga non ha mai trascurato l'azienda, nemmeno nell'ultimo periodo. "Per lui non c'erano soste - ha detto **Gianpietro Benedetti**, presidente della Danieli - ultimamente mi chiamava di sabato mattina o nei festivi e se non ero in azienda mi rimproverava". Unica distrazione concessa lo sport, vissuto prima da protagonista a livello amatoriale sui campi di calcio e tennis e poi da tifoso a sostegno della Snaidero.

Per il presidente del-

l'Assindustria udinese, **Adriano Luci** e per **Alessandro Calligaris**, da poco al timone della Confindustria del Fvg, Valduga ha scritto pagine importanti nella storia dell'associazione degli industriali. **Giovanni Fantoni** ha sottolineato come Valduga abbia continuato a parlare di lavoro e a guardare al futuro anche quando si è trovato a fare i conti con il male terribile che l'ha colpito. Poi, in un dialogo diretto con Valduga che ha commosso molti, Fantoni ha parlato di equità e sviluppo, due elementi che non sono mai mancati nelle analisi di Valduga. Perché Valduga - hanno assicurato il vicepresidente della Camera di commercio **Marco Bruseschi**, il presidente di Udine e Gorizia Fiere, **Sergio Zanirato**, l'assessore provinciale **Mario Virgili** e il sindaco di Cividale, **Attilio Vuga** - «non era solo un manager d'azienda, ma anche un uomo impegnato nel sociale».

ANTONIO VALDUGA/1 Friuli Innovazione

Ingresso in Cda

Il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, ha recentemente ricevuto la visita dell'ingegner Antonio Valduga. La visita si è svolta in occasione della sua nomina, da parte della Camera, nel Cda di Friuli Innovazione, scelta «che dà continuità - ha spiegato Da Pozzo - al ruolo ricoperto dal cavaliere, uno dei fautori e dei sostenitori del Parco scientifico e tecnologico udinese fin dalla sua costituzione. Antonio è sicuramente un punto di riferimento, di grande spessore per l'imprenditoria friulana, e gode della stima della Camera di Commercio. Siamo certi che la sua

esperienza e il suo ruolo sapranno dare un ottimo contributo alla crescita del Parco». Alle parole di Da Pozzo è seguito il ringraziamento di Valduga. «Mio padre - ha sottolineato - credeva fortemente nel supporto e nello sviluppo della ricerca tecnologica applicata alle aziende e al tessuto economico friulano, formato soprattutto da tante Pmi. Friuli Innovazione è una struttura che sa lavorare al meglio su questa linea». Valduga ha già avuto modo di valutare i tanti risultati raggiunti dal Parco. «E' un Centro solido e diretto con attenzione e grande preparazione - ha infatti dichiarato».



ANTONIO VALDUGA/2 Intervista sullo stato di salute del Gruppo e sulla situazione economica

Uno sguardo all'Oriente e al nucleare

Antonio Valduga ha 38 anni, ha la responsabilità dell'area commerciale e la supervisione degli stabilimenti produttivi del Gruppo Cividale, che ora, dopo la scomparsa del padre, il cavalier Adalberto, è presieduto dalla sorella maggiore, Chiara. E anche lui ingegnere e ha cominciato a lavorare in azienda subito dopo la laurea, conseguita al Politecnico di Milano. Ha conosciuto così, passo passo, i diversi settori produttivi e lo sviluppo della realtà imprenditoriale.

Da quando lavora nel Gruppo Cividale e di che settori si è occupato finora?

La mia tesi di laurea, in ingegneria aeronautica, verteva sul processo di fusione a cera persa, processo utilizzato da una delle aziende del Gruppo, la Precisteel di Maniago. Si può dire che sia stato quello il mio primo vero contatto con il gruppo. Mi sono dapprima "specializzato" nella qualità e nelle relative certificazioni, negli anni '90, quindi ho assunto la responsabilità dello stabilimento Inosman di Maniago. Negli



ultimi anni, ho seguito la parte commerciale di tutto il Gruppo.

Qual è lo "stato di salute" del Gruppo?

Nel complesso è comunque positivo: il nostro core business, la fonderia d'acciaio, ha come mercato principale il settore energetico, che sta risentendo della crisi in modo molto ridotto rispetto ad altre realtà produttive. Più difficile è la situazione per altri settori che vengono sviluppati da alcune aziende del Gruppo, relativamente al mercato dell'automobile e degli elettrodomestici: hanno già subito un calo di lavoro. Non possiamo però lamentarci. La nostra area di riferimento, fino a 10 anni fa, era soprattutto quella italiana ed europea - e per europea intendo quasi essenzialmente la Germania. Più recentemente si è

rafforzata invece la richiesta di nostri prodotti nel Far East, in particolare in Cina e India. In India, peraltro, abbiamo appena concluso una commessa importante, che ci permette di essere fiduciosi.

Come valuta la situazione generale dell'economia e come pensa si possa far fronte alla crisi?

I segnali sono di difficoltà molto pesanti. Ma posso dire che in questo momento è necessario concentrarsi di nuovo sulla produzione, sui costi, è necessario più che mai limitare le inefficienze. E sviluppare prodotti più qualificati.

Voi che cosa state facendo in proposito?

Cerchiamo di raggiungere un rapporto di "partenariato" con i clienti principali, cerchiamo cioè di non essere solo fornitori, ma partner veri e propri, garantendo un servizio più ampio e completo, elevando il livello dell'offerta. Cerchiamo inoltre di inserire nuovi prodotti nelle nostre aziende e ampliare la produzione su fusioni di sempre più grande dimensione e complessità. Stiamo anche va-

lutando la possibile applicazione del nostro lavoro nel settore del nucleare, su cui finora in Italia, ma anche in Europa, si è spinto poco.

Che cosa possono fare le istituzioni per affiancare le imprese?

Facilitare l'accesso al credito. Ci sono aziende piccole che sono anche molto qualificate, ma basta che un cliente non paghi e possono trovarsi in gravissime difficoltà finanziarie. Si deve cercare di preservare la struttura produttiva della regione e dell'Italia, perché su di essa si sorreggono tutti gli altri asset del tessuto economico.

Se dovesse scegliere una delle caratteristiche di suo padre da usare come modello sul lavoro, quale sarebbe?

È difficile scegliere, perché mio padre aveva tante caratteristiche positive. Ma quelle che gli invidio di più sono la perseveranza e la determinazione a raggiungere gli obiettivi, anche e soprattutto quelli più difficili. Sapeva affrontare le sfide con tutte le energie

Chiara Pippo

Il ministro Scajola dà rassicurazioni da parte del governo in tema di energia, occupazione e ammortizzatori

ATTUALITÀ

LA VISITA

Una risposta alla crisi

Obiettivo facilitare il credito alle imprese, investire su ricerca e migliorare le infrastrutture

Elisabetta Sacchi

Il Ministro per lo sviluppo economico Claudio Scajola, giunto in Friuli Venezia Giulia, su invito del Presidente Renzo Tondo ha sviluppato la sua visita, principalmente nella sede della Regione di Udine dove ha avuto una serie di incontri con istituzioni, categorie economiche, ed imprenditori, al fine di analizzare l'attuale situazione del comparto produttivo locale.

Molti sono stati gli argomenti affrontati dal Ministro in tema di energia, infrastrutture, occupazione, ammortizzatori, credito, e, sono state date, soprattutto delle risposte per quanto riguarda i punti di crisi del Friuli Venezia Giulia riguardo Safilo, Caffaro, Ideal Standard, Electrolux e Ferriera.

“Una giornata dedicata al Friuli, regione che ha un'importanza nello scenario nazionale molto superiore al numero dei suoi abitanti, grazie ad un tessuto economico ed

Nei prossimi giorni verrà affrontato con un apposito tavolo il problema delle aziende maggiormente in crisi

industriale sano, caratterizzato da straordinarie eccellenze nazionali ed internazionali” ha detto Scajola.

Ha ricordato, poi, i 303 milioni di Euro per di finanziamenti per le aree sottoutilizzate (FAS) e Fondi europei per lo sviluppo regionale (FERS) sbloccati a favore del Friuli Venezia Giulia, segnalando tre linee di intervento sulle quali operare: facilitare il credito alle imprese, investire sulla ripresa attraverso ricerca ed innovazione, migliorare i collegamenti infrastrutturali.

“Nei prossimi giorni - ha detto il ministro - affronteremo con un apposito tavolo il problema

delle aziende maggiormente in crisi con una stretta collaborazione fra governo e regione”.

Per quanto riguarda la Caffaro, c'è stata la piena condivisione del ministro per superare la crisi e si attiveranno sia l'Avvocatura dello Stato che il Ministero dell'Ambiente.

Scajola ha spiegato che il danno ambientale ammonta a 1,2 miliardi e che “non si può pensare che la nuova proprietà della Snia possa essere ritenuta responsabile di un inquinamento che risale a decenni fa. E' giusto che paghi, ma quello che è necessario, e se ci sono soluzioni”, ha aggiunto, “bisogna che ci sia da parte della Snia-Caffaro l'impegno a riprendere l'attività industriale”.

Soffermandosi sulla questione della Safilo, il ministro ha detto che “che il Governo vigila e propone un tavolo assieme ad aziende, sindacati e regione per evitare ulteriori tagli del personale”.

Scajola, poi, definendo Ideal Standard, “società storicamente importate



di recente passata a fondi americani”, ha promesso che “Ci attiveremo come ministero per riuscire a capire dagli Stati Uniti quali sono le loro intenzioni sull'azienda, e noi vogliamo preservare tutto il nostro sistema industriale”.

Tra i vari temi affrontati nella giornata, quel-

lo dell'energia.

Il ministro si è dimostrato favorevole al rigassificatore in Fvg, perché vantaggioso, in quanto portatore di ricchezza.

Per quanto riguarda il nucleare, Scajola, sostiene che è l'unica soluzione reale per ridurre le emissioni di anidride carbonica e contribuire

in maniera importante alla crescita del territorio. In questo caso, “se la centrale è già presente in Slovenia si può ragionare sull'ampliamento delle giuste condizioni”. “Il governo”, ha sottolineato, “è pronto a sostenere una partnership italo-slovena per il raddoppio della centrale di Krsko”.

L'ELEZIONE

Alessandro Calligaris neo presidente di Confindustria regionale

“Realizzare progetti concreti da offrire alle istituzioni”

Tradurre in progetti concreti tutti quei suggerimenti che arrivano dal contesto internazionale, per poterli così offrire alle istituzioni e alla politica. E' uno degli obiettivi di Alessandro Calligaris, il nuovo presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia.

Cosa significa ricoprire il ruolo di presidente di Confindustria in questo momento di difficoltà economica?

Stiamo vivendo un periodo di grande recessione che deriva da una crescita che non si è basata sul solido sviluppo dell'impresa tradizionale ma su strumenti finanziari che hanno stravolto l'intero sistema economico. Per affrontare questa crisi oggi è importante che tutti gli attori del sistema condividano i presupposti necessari per tornare ad un'economia reale.

Con quale spirito affronta questo incarico e che obiettivi ha per il immediato futuro?

Il ruolo di Confindustria regionale è quello di vagliare costantemente le

esigenze delle imprese, trasformarle in proposte da presentare alle Istituzioni politiche attraverso un dialogo sereno, ma allo stesso tempo determinato, affinché si possano concretizzare in strumenti di supporto.

Come può essere affrontato il periodo di crisi? E' sufficiente ostentare ottimismo?

L'ottimismo è alla ba-

se dell'energia di ogni imprenditore necessaria per affrontare le sfide quotidiane della propria impresa. Ma per affrontare questo periodo è necessario che tutte le parti interessate si adoperino a gestire al meglio le proprie risorse a supporto delle imprese.

In questo contesto, cosa dovrebbero fare le istituzioni per veni-

re incontro al mondo imprenditoriale?

In un contesto come questo in cui si vive di emergenze, è necessario che le istituzioni sostengano l'impresa agevolando il credito, rendendo più veloci gli iter burocratici, gestendo i rapporti con le parti sindacali per rendere meno precaria la situazione dei lavoratori. E' necessario inoltre che in-



centivano gli investimenti pubblici nazionali e regionali, riducendo i costi degli oneri finanziari e fiscali.

Come vede il comparto produttivo del Friuli

Venezia Giulia tra dieci anni?

Ritengo che potranno resistere le aziende manifatturiere che oggi avranno la capacità di superare la forte concorrenza, che sapranno investire sul prodotto e sul mercato e che riusciranno a distinguersi attraverso un brand.

La sua nomina a presidente di Confindustria è arrivata dopo la morte di Adalberto Valduga. Che ricordo ha di lui?

Il ricordo di un vero imprenditore, determinato, carismatico, capace di affrontare le sfide a faccia aperta. Un uomo che amava il confronto con gli altri imprenditori e con le istituzioni; un uomo che è stato capace di passare dal ruolo di dirigente a quello di capitano d'impresa.

Alessandro Cesare

L'INCONTRO

La Presidente Marcegaglia a colloquio con gli industriali

“Essere compatti di fronte al momento”

“Viviamo una crisi, nata come finanziaria, che oggi si è trasformata in una profonda crisi reale.

E' importante che gli imprenditori stiano compatti così come hanno dimostrato gli industriali del Friuli Venezia Giulia con la scelta unanime sulla nomina

del presidente regionale Calligaris”.

E' quanto ha dichiarato a Udine, a palazzo Torriani, il presidente nazionale di Confindustria, Emma Marcegaglia, nel corso dell'incontro che ha avuto con il presidente di Confindustria FVG, Alessandro Calligaris e con i Consigli Direttivi ed i presidenti delle quattro

territoriali Gianfranco Di Bert, Maurizio Cini, Antonio Antonini e Adriano Luci. Calligaris ha sottolineato il contesto critico in cui si muove l'economia italiana ed anche regionale, come testimoniano i dati del quarto trimestre 2008.

“Le previsioni di breve termine degli imprenditori dell'industria ri-

sultano, alla fine del 2008, orientate ad una crescente preoccupazione.

In tutti gli indicatori esaminati, infatti - ha detto Calligaris - l'aspettativa di “diminuzione” è maggiore rispetto a quella rilevata tre mesi fa e supera di molto quella di “aumento”.

Il mercato arabo rimane un punto di riferimento importante per le aziende regionali, in particolare per il settore domotica

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA RICERCA

Tecnologia... di casa

Il comparto nel 2010 raggiungerà un valore stimato di 200 milioni di dollari

Marzia Paron

«La crisi economica non ha fermato lo sviluppo degli Emirati Arabi. Anzi, con un Pil 2009 stimato al +3,1% (ridimensionato rispetto al +8,5% del 2008, ma pur sempre in crescita), il mercato emiratino conferma il suo ruolo di trampolino di lancio verso tutta l'area del Medio Oriente: un'occasione imperdibile per gli investitori stranieri». Lo ha affermato Flavio Gualdoni, consulente del progetto "Friuli Venezia Giulia in the Emirates", durante l'incontro di presentazione della ricerca "Domotica & house automation", commissionata dall'Istituto per il commercio estero (Ice) di Dubai alla locale società di consulenza Vars Boffin. Rivolto alle aziende regionali (attive nei settori della domotica, delle costruzioni e dell'arredo) e organizzato dall'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.ter della Cciao di Udine nell'ambito dell'iniziativa d'internazionalizzazione incentrata sull'area emiratina (gestita in collaborazione con l'intero sistema camerale regionale e finanziata nell'ambito dell'Accor-



Possibilità d'investimento per tanti settori: tra tutti spicca quello dell'edilizia ecosostenibile

do di Programma tra la Regione Fvg-Assessorato alle Attività produttive e il Ministero dello Sviluppo economico, nonché inserita nella convenzione sottoscritta tra la Regione stessa e l'Ice), il semina-

rio ha evidenziato le prospettive di crescita nel settore della "Smart Home Industry", l'innovazione applicata all'abitare. «Il comparto della domotica emiratina - ha sottolineato Jayesh Kumar della Vars Boffin, dopo l'introduzione curata dal vicepresidente della Cciao friulana, Marco Bruseschi - nel 2010 raggiungerà un valore stimato di 200 milioni di dollari, pari al 2% del mercato mondiale. Grazie alle sue infinite applicazioni, offre possibilità d'investimento a tanti settori: tra tutti, però, spic-

ca quello dell'edilizia ecosostenibile, vista l'entrata in vigore delle recenti norme sul risparmio energetico». Non mancano, quindi, per le aziende regionali le opportunità di approccio al mercato degli Emirati, Dubai e Abu Dhabi in primis. «Opportunità - ha rilevato Nawras Nidhal dell'Ice di Dubai - rafforzate anche dall'alta concentrazione di zone franche autonome che consentono agli imprenditori esteri di aprire una sede in loco e mantenere totalmente la proprietà dell'azienda, a tassazione pressoché

nulla e senza obbligo di stringere accordi societari con partner locali, come accade invece al di fuori di queste aree, dove per il 51% la società deve obbligatoriamente essere controllata da investitori emiratini». Se, da un lato, potenzialità economiche e misure agevolative negli Emirati Arabi sono reali, «dall'altro - hanno chiosato i relatori - le imprese spesso si lasciano intimorire dai dubbi e dalla mancata conoscenza del mercato arabo che, al giorno d'oggi, è moderno e strutturato come qualsiasi centro d'affari occidentale. È importante trovare il giusto approccio con gli operatori locali, ma so-

Il Pil 2009 degli Emirati Arabi è stimato al +3,1%

prattutto mantenere contatti continui con le realtà emiratine attraverso un ufficio di rappresentanza». A conclusione dell'incontro, Andrea Trevisi dell'Area Science Park (ente partner del programma d'internazionalizzazione) ha illustrato caratteristiche e finalità di "Domotica Fvg", il progetto di filiera regionale che studia soluzioni innovative per creare nuove tecnologie applicate alle imprese.



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

progetti.info@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto "The Italian way of seating"	Check up aziendali sul design arredo	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto India: Attività rivolte alla PMI dei settori meccanica e subfornitura, arredo e prodotti per l'edilizia, agroindustria, ricerca e sviluppo (ambiente, ICT) www.ud.camcom.it	Check up aziendali multisettoriali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Russia: iniziative di animazione economica a favore delle PMI della regione Fvg che intendono operare in Russia www.ud.camcom.it	Incoming settore meccanica Giornata paese Regioni emergenti: Perm, Krasnodar, Kaliningrad Check up aziendali	4-5-6 maggio cadenza mensile	CCIAA Udine CCIAA Udine
Progetto Centro Est Europa Attività di internazionalizzazione nei mercati dei paesi: Bulgaria, Repubbliche Baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), Polonia, Repubblica Repubblica Slovacca, Romania, Ucraina e Ungheria	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Emirati	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Canada	Check up aziendali	cadenza mensile	CCIAA Udine
	Missione multisettoriale	26 maggio - 2 giugno	Vancouver - Toronto
Progetto Friend Europe-Enterprise Europe Network: Cooperation Event	Seminari in occasione della Settimana Europea delle PMI	8-12 maggio	Graz - Austria
	Incontri bilaterali alla fiera Hannover Messe 2009	20-24 aprile	Hannover - Germania
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale settori: arredo, design, complementi di arredo, architettura ed edilizia	17-24 maggio	Chicaco, USA - Montréal, Canada
	Missione imprenditoriale settori macchine utensili, elettronica, automobilistico, aerospaziale, cosmetico, calzaturiero, tessile, sistema casa, edilizia, immobiliare e servizi.	20-27 giugno	Messico e Perù

Informazioni: Azienda Speciale Impresa e Territorio - I.TER della CCIAA di Udine - Ufficio Internazionalizzazione - Tel. 0432 273516 - Fax. 0432 503919 e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

Partecipare alle iniziative nei mercati esteri oggi è più facile grazie ai 300 mila euro messi a disposizione della Cciao

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'INIZIATIVA

In arrivo il voucher

Le domande di contributo dovranno essere spedite dal 30 marzo fino al 15 novembre

Un sostegno diretto e specifico per le attività di internazionalizzazione delle Pmi della provincia. Sono i 300 mila euro che la Camera di Commercio di Udine mette loro a disposizione, tramite un bando, per "abbattere" fino a un massimo del 70% le spese che le aziende della provincia di Udine hanno sostenuto per la partecipazione a una serie di iniziative di apertura ai mercati esteri, organizzate non solo dall'Ente udinese e dalla sua Azienda speciale, ma anche - in linea con la buona collaborazione instaurata tra le diverse realtà camerale - dalle Cciao regionali e nazionali e loro Aziende speciali e pure da quelle del gruppo delle Strutture camerale per l'internazionalizzazione con le quali la Cciao di Udine collabora.

«Sappiamo che questo intervento non è risolutivo, specie in un momento difficile per la nostra economia - ha specificato il presidente Giovanni Da Pozzo -, ma vogliamo comunque dare un segnale, davvero concreto, alle nostre aziende, nella convinzione che l'internazionalizzazione, l'aper-



Una recente missione in India. A rappresentare l'ente camerale Franco Buttazzoni

tura ai mercati esteri sia una delle strade da percorrere per combattere la crisi».

Le domande di contributo - che viene concesso a fondo perduto - dovranno essere spedite dal 30 marzo fino al 15 novembre, per attività da realizzarsi entro l'anno. Fino a esaurimento dei fondi, le aziende che risulteranno avere i requisiti (e in ordine cronologico di consegna delle domande) potranno ottenere un voucher "A" di 3 mila 500 euro, a fronte di una spesa minima da par-

te dell'impresa di 5 mila euro, oppure un voucher "B" di mille 500 euro, a fronte di una spesa minima di 2.142,86 euro. Il contributo viene concesso per coprire parte delle spese (esclusivamente fatturate dagli enti indicati nel bando) sostenute per la partecipazione delle Pmi alle iniziative promosse dalla Cciao di Udine (dai check up preliminari con esperto Paese alle spese di viaggio per le missioni). Il contributo concesso non è cumulabile con altri interventi agevolativi ottenuti per

le medesime iniziative e spese. Non sono ammesse a contributo spese sostenute prima della presentazione della domanda per il voucher.

Tutte le informazioni, il bando e la modulistica sono disponibili come sempre sul sito www.ud.camcom.it.

Le domande compilate, a partire dunque dal 30 marzo, vanno indirizzate all'Ufficio Sviluppo imprese della Cciao di Udine, via Morpurgo, 4 (tel 0432.273542-529; email: sviluppoimperse@ud.camcom.it).

SISTEMA CAMERALE NAZIONALE



Le missioni congiunte

MISSIONE MULTISETTORIALE IN MESSICO E PERU'
capofila Promos, 22-27 giugno

Il sistema camerale italiano organizza una missione imprenditoriale in Messico e Perù che prevede la gestione di agende personalizzate di lavoro con incontri d'affari predisposti sulla base della scheda tecnica aziendale e visite tecniche per conoscere i più importanti operatori locali ed i canali distributivi.

Il Messico è la 12° economia mondiale e rappresenta un ponte tra Sud e Nord America ed una delle principali piattaforme produttive mondiali. Le maggiori prospettive si trovano nei settori: macchine utensili, elettronica, automobilistico, aerospaziale, cosmetico, calzaturiero, tessile, sistema casa, edilizia, immobiliare e servizi.

Il Perù si sta ponendo all'attenzione internazionale come una delle economie più solide e quindi più appetibili, dell'intera America Latina, di cui è il quarto paese in ordine di grandezza. Grazie alla ricchezza di materie prime in settori quali quello minerario, tessile, agricoltura ed ittico, c'è una forte richiesta di macchinari per la lavorazione la trasformazione in prodotto finito.

Adesioni entro il 31 marzo, scheda di manifestazione interesse e scheda tecnica scaricabili dal sito www.ud.camcom.it



Nell'incantevole Perù c'è una forte richiesta di macchinari per la lavorazione la trasformazione in prodotto finito

Prossime iniziative:

Missione multisettoriale Emirati Arabi Uniti e Qatar per i settori ambiente edilizia, sistema casa, ICT per Qatar - fine novembre, capofila Promos e CCAIA Torino,

Missione multisettoriale in Turchia, settori: meccanica, sistema casa, edilizia, ICT, ambiente - acqua, rifiuti multiutilities, energia - novembre, capofila ARIES

Missione multisettoriale in India, settori: sistema casa, meccanica, elettronica, agroalimentare - fine settembre, capofila Vicenza Qualità

Per informazioni l'Ufficio Internazionalizzazione è a disposizione Tel. 0432 273516 Fax. 0432 503919 Email. progetti.info@ud.camcom.it



COMMERCIO ESTERO NEWS

A partire dal primo febbraio

Approvati dazi antidumping su viti e bulloni

Con regolamento della Comunità Europea n. 91/2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il 31 gennaio scorso, il Consiglio dell'Unione Europea ha istituito, a partire dal primo febbraio di quest'anno, un dazio antidumping su viti e bulloni in carbonio provenienti dalla Cina. L'iniziativa è partita lo scorso dicembre quando il Comitato antidumping, riunitosi a Bruxelles, ha deciso su iniziativa del governo italiano di adottare dei dazi antidumping su viti e bulloni in carbonio (fasteners) provenienti dalla Cina e venduti sottocosto nel mercato comunitario. «Il dazio durerà per cinque anni e vale mediamente l'ottanta per cento del prodotto», si legge in una nota del Ministero dello Sviluppo Economico. «Non si tratta di protezionismo ma di una doverosa azione di tutela secondo le regole del Wto al fine pro-



prio di ripristinare le condizioni di mercato violate da quelle aziende cinesi che operano in acclarata condizione di dumping», ha spiegato Adolfo Urso, Sottosegretario allo Sviluppo Economico con delega al Commercio Estero annunciando le misure prese dal Comitato antidumping. «Una misura appunto necessaria, ha detto il Sottosegretario, per contrastare la concor-

renza sleale che minaccia la sopravvivenza di imprese italiane». Solo in Italia, aggiunge il Ministero, «operano cento aziende produttrici, che impiegano settemila addetti (solo nella produzione), per un fatturato annuo di due miliardi di euro». La procedura che ha istituito il dazio antidumping su viti e bulloni si è avviata quando il 26 settembre 2007 è pervenuta alla Commissione, conformemente all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 384/96 del Consiglio relativo alla difesa contro le importazioni oggetto di dumping da parte di paesi non membri della Comunità europea («il regolamento di base»), una denuncia presentata dall'EIFI, European Industrial Fasteners Institute, a nome dei produttori che rappresentano una quota rilevante, nella fattispecie oltre il 25 per cento, della produzione comunitaria totale di determinati ele-

menti di fissaggio in ferro o acciaio. «La denuncia conteneva elementi atti a dimostrare l'esistenza di pratiche di dumping per determinati elementi di fissaggio in ferro o acciaio originari della Repubblica popolare cinese («RPC»), si legge nel preambolo dell'Atto comunitario, e «il conseguente pregiudizio notevole, elementi considerati sufficienti per giustificare l'apertura di un procedimento». «Noi siamo amici della Cina, ha specificato Urso, e desideriamo lavorare e cooperare con le imprese cinesi, convinti che si possano cogliere insieme le migliori opportunità ma sempre nel rispetto delle regole della concorrenza leale e delle norme del Wto».

Cciao di Udine - Ufficio Commercio estero - Via Morpurgo 4 - 33100 Udine - Tel. 0432 273502-281 Fax 0432 509469 - e-mail: commercioestero@ud.camcom.it

Il deprezzamento monetario di alcune divise nazionali nell'Europa orientale fa tremare le aziende friulane

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'INDAGINE

Mercati dell'Est, occhi

Rossano Cattivello

La svalutazione, rispetto all'euro, delle divise nazionali dei Paesi dell'Est sta generando grosse preoccupazioni anche nel tessuto produttivo friulano. Nel secondo semestre del 2008 di tempesta economica, il mercato dell'Est europeo ha rappresentato un ottimo salvagente per le imprese friulane presenti, grazie a un sistema produttivo che la continua a crescere. Ora, però, la svalutazione monetaria delle divise nazionali e le inevitabili ripercussioni sull'economia interna conseguenti dalla crisi del mercato globale, stanno facendo tremare le aziende che operano commercialmente in quell'area. Ritardi nei pagamenti, insolvenze, impenzata del costo del denaro e commesse annullate sono diventati all'ordine del giorno. Basti pensare che da novembre il rublo russo si è deprezzato di oltre il 33% nei confronti del dollaro, lo zloty polacco del 30% nell'arco di sei mesi e il leu della Romania vale oggi il 21% di meno rispetto allo scorso luglio. Il mosaico dell'Est europeo rappresenta per la nostra regione un importante partner commerciale. Il 23% di tutto l'export è indirizzato ai Paesi dell'Est continentale, dentro e fuori i confini dell'Unione europea. Nei primi nove mesi del 2008, per esempio, il Friuli Venezia Giulia ha esportato in Russia oltre 440 milioni di euro, con una crescita del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Altro importante destinazione delle merci è la Croazia, che da gennaio a settembre ha ricevuto prodotti per 330 milioni di euro, in aumento del 32 per cento. Verso la Polonia dalla nostra regione si indirizza un flusso pari a 258 milioni, mentre con la Romania si è registrato un export pari a 131 milioni.

La questione è stata messa in evidenza dal vertice della Camera di Commercio, presieduto da Giovanni Da Pozzo. «Si tratta di una questione molto delicata e che potrebbe generare ulteriori problemi alle nostre aziende, accanto alla diminuzione degli ordinativi» commenta.

«Senza uno sbocco nel mercato americano, quest'area, in particolare la Russia dei nuovi ricchi, ha rappresentato una valida alternativa per le nostre aziende – spiega Marco Bruseschi, vicepresidente della Confindustria di Udine e della Camera di Commercio – purtroppo i nostri clienti stanno ora entrando in sofferenza».

Cosa è successo, però, in così poche settimane? Le imprese di quei Paesi per finanziarsi hanno contratto debiti con gli istituti di credito nazionali, ma in valuta estera, come il franco svizzero o lo stesso euro, per sfruttare così il minor tasso di interesse. La svalutazione monetaria delle loro divise, però, ha gonfiato d'improvviso la loro esposizione portando molte sull'orlo dell'insolvenza.

«Negli ultimi sei mesi questi mercati hanno

APPUNTAMENTO

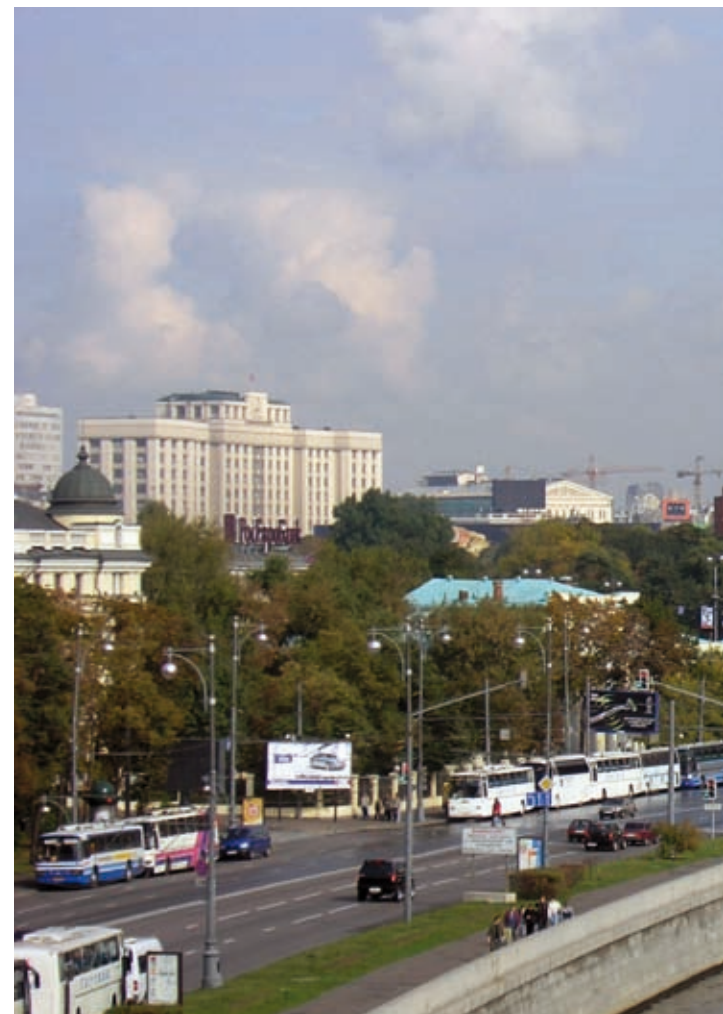
Il 23 ottobre

Tavola rotonda sul Centro Est Europa

Una tavola rotonda sui Paesi del Centro Est Europa, per studiare le possibilità commerciali e analizzare le prospettive per le nostre aziende che con essi hanno relazioni di business. Sarà il tema della tavola rotonda che la Camera di Commercio di Udine sta organizzando per giovedì 23 aprile. Il convegno sarà ospitato nella sede della Fondazione Crup, in via Manin, e vi prenderanno parte i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, dell'Ice e Assocamerestero, del sistema camerale e del credito regionali, nonché di strutture come Finest, Informest e Fondazione Nord Est. La tavola rotonda si rivolge alle vere protagoniste dei processi di internazionalizzazione, ossia le imprese che operano proprio con l'Europa orientale. L'incontro, che vedrà susseguirsi gli interventi dei rappresentanti istituzionali e beneficerà dei contributi di studio delle Università di Udine e Venezia, sarà coordinato dal giornalista Mauro Pizzin, del Sole 24 ore. L'iniziativa è stata pensata proprio perché le economie dell'Est Europeo costituiscono partner commerciali molto importanti per la regione e più in generale per l'Italia Nord Orientale. Non si tratta solo di interscambio commerciale ma anche di collaborazioni economiche tra imprese. In questa fase congiunturale, però, i Paesi dell'Est Europeo sono entrati in una fase di crisi profonda e prolungata con conseguenti ripercussioni per gli interessi ed i rating delle banche occidentali. Su questi aspetti la conferenza di aprile mirerà a fare luce.

reagito meglio del resto del mondo – commenta il presidente di Finest, Michele Degrossi –; anzi, abbiamo anche incrementato le operazioni di sostegno alle aziende friulane. Oggi, però, dobbiamo distinguere tre livelli di rischio. Chi ha creato là un proprio stabilimento per seguire una filiera industriale europea, come nel caso del-

l'automotive, possiamo dire che è al riparo dalla svalutazione monetaria. I problemi stanno emergendo per le aziende che hanno penetrato commercialmente quei mercati. C'è, poi, una terza categoria, che risulta la più penalizzata. Quella di aziende friulane che hanno realizzato investimenti finanziati da banche di quei Paesi e che si



ritrovano ora con un costo del denaro schizzato verso l'alto».

Da inizio anno negli uffici di Informest è cresciuto l'afflusso di imprenditori bisognosi di consulenza in quei mercati.

«Da parte nostra, stiamo aumentando il livello di attenzione e verificando le reali opportunità, anche con controlli in loco

– spiega il vicepresidente Silvia Acerbi –; c'è da tenere conto, però, anche del risvolto della medaglia. La loro svalutazione monetaria e il nostro euro molto forte potrebbe dare l'occasione alle aziende friulane di contrattare in maniera vantaggiosa acquisizioni e investimenti».

Secondo la relazione periodica della Sace, la

LA MISSIONE

Il commento degli operatori "in trasferta" a San Pietroburgo

Un'iniziativa azzeccata grazie all'ac



Sono 60 i giovani sommelier e operatori della ristorazione russi che hanno partecipato alla speciale degustazione di vini friulani realizzata a San Pietroburgo, coordinata da Walter Filiputti all'interno della missione che ha coinvolto, a fine febbraio, 13 aziende regionali del settore (di esse, 9 erano

della provincia di Udine, 3 di Pordenone e una di Trieste). Ha dunque fornito positivi risultati l'attività nella città baltica, che rientra nel Progetto "Federazione russa - progettare per competere", avviato nel 2005 nell'ambito degli accordi Ice-Regione Friuli Venezia Giulia e gestito dagli enti camerale di Udine e

Pordenone, in collaborazione con le Camere di Commercio di Gorizia e Trieste e grazie all'assessorato regionale alle attività produttive.

Oltre ai 60 sommelier, anche 30 chef, sempre di San Pietroburgo, tutti giovanissimi, hanno partecipato al corso di cucina friulana, attualizzata secondo i preziosi suggerimenti di due esperti cuochi.

«Abbinare i nostri vini a piatti gustosi e selezionati – ha commentato Filiputti – è il format che abbiamo scelto per questo speciale appuntamento. E siamo convinti sia quello giusto per pro-

muovere a tutto tondo il nostro territorio».

D'accordo sul successo anche i presidenti delle Cciao di Udine e Pordenone, Giovanni Da Pozzo (accompagnato dalla componente di giunta Elsa Bigai) e Giovanni Pavan (accompagnato da Sergio Lucchetta), che si sono detti soddisfatti degli esiti della missione, che è proseguita poi con incontri B2B tra le nostre aziende e i potenziali partner e importatori russi selezionati. «La missione riveste particolare importanza – ha commentato Da Pozzo – soprattutto in un momento complesso per

l'economia come quello che stiamo vivendo: vogliamo dare il nostro supporto soprattutto alle piccole e medie imprese che non hanno ancora affrontato il mercato russo e che ora si accingono a farlo. Abbiamo riscontrato molto interesse e abbiamo impostato la definizione, con l'Ice, di un accordo per l'organizzazione di un evento, sempre a San Pietroburgo, da realizzarsi a maggio o giugno, che avrà come punto riferimento proprio la promozione del Friuli e del suo prodotto vitivinicolo – ha specificato in accordo con il collega Pavan –.

Tutto questo è possibile grazie alla forte collaborazione tra le quattro Camere di Commercio e la Regione, con cui, assieme all'assessore alle

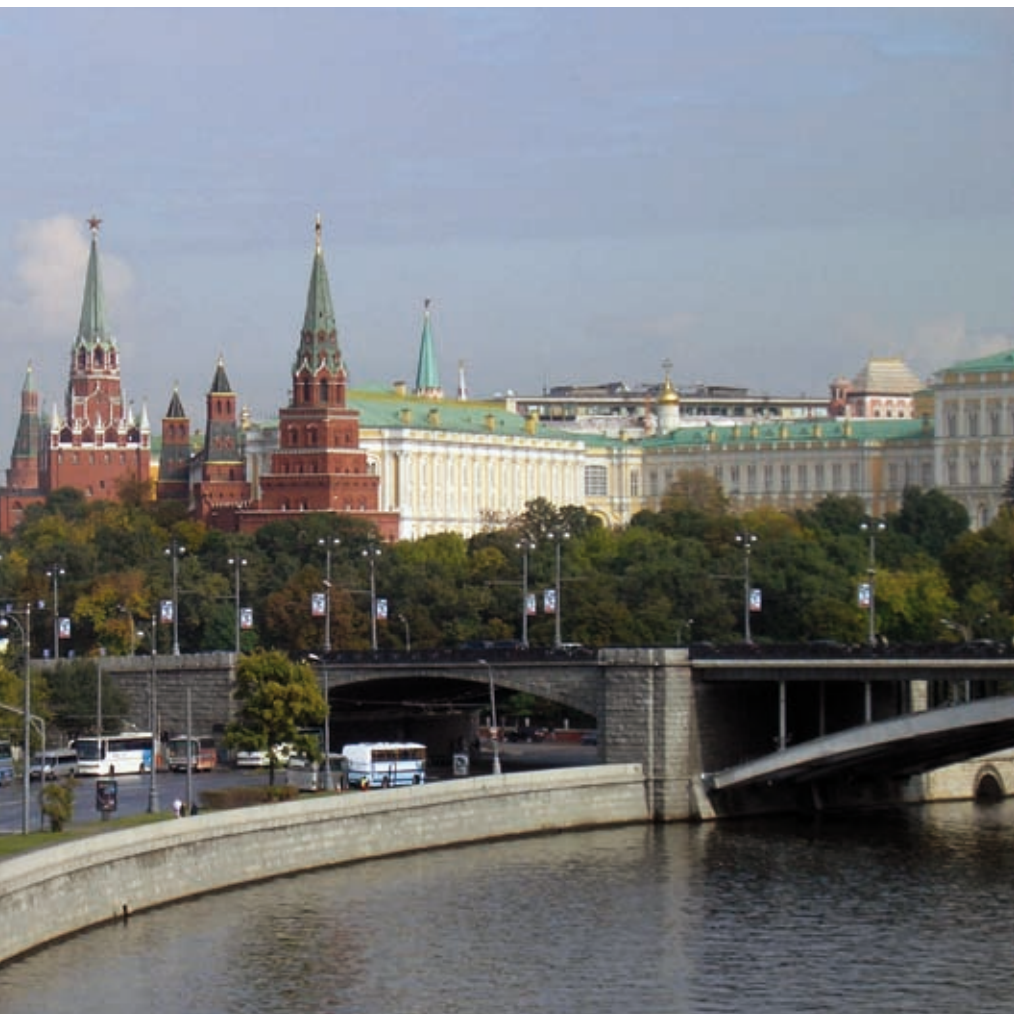
Oltre ai 60 sommelier, anche 30 chef, hanno partecipato al corso di cucina friulana

attività produttive Luca Ciriani, si sono raggiunte ottime intese su programmi di sviluppo dell'internazionalizzazione per le nostre Pmi.

Le imprese di quei Paesi per finanziarsi hanno contratto debiti con gli istituti di credito nazionali, ma in valuta estera

INTERNAZIONALIZZAZIONE

o alla svalutazione



società specializzata nell'assicurazione dei crediti con l'estero, le migliori opportunità di crescita dell'export sono in mercati dove i rischi Paese sono elevati.

Ne deriva che le opportunità più vantaggiose per le imprese friulane si troveranno nei prossimi anni in mercati in cui c'è una significativa probabilità di ritardato o

mancato pagamento per le merci e i servizi venduti, ostacoli di carattere normativo e politico all'attività economica e agli investimenti esteri e rischi di insolvenza del sistema finanziario. Un corollario di questi risultati, sempre secondo la Sace, è che proteggersi da questi rischi da parte delle imprese esportatrici e degli investitori è condi-

zione necessaria per poter cogliere pienamente le opportunità offerte da mercati in crescita, ma con solidità istituzionali inferiori ai mercati avanzati. Inoltre, nella particolare fase di difficoltà globale di accesso al credito, è ancora più importante la disponibilità di strumenti finanziari che favoriscano il commercio internazionale.

costamento cibi - vino

«Un'esperienza senza dubbio positiva - ha aggiunto poi Pavan -

I contatti sono stati molti e qualificati. Stiamo davvero consolidando il frutto di 3 anni di intenso lavoro».

Il presidente Da Pozzo, a San Pietroburgo, ha avuto anche la possibilità di visitare il cantiere del teatro Kamennoostrovsky che, quanto ai macchinari scenici, si sta avvalendo delle strumentazioni progettate e prodotte dall'Acr, azienda udinese d'assoluta eccellenza nel settore.

Le 13 aziende vitivinicole hanno nel frattempo portato avanti gli

incontri B2B: sono stati organizzati in media 5 incontri per ciascuna realtà produttiva. Soddisfatte due "donne del vino" che hanno partecipato alla missione: Elena Parovel, dell'omonima azienda triestina, presente per la prima volta in Russia, in missione con i suoi Malvasia istriana, Terrano e Vitovska oltre che con l'olio extravergine Ul'ka; e Teresa Perusini dell'azienda vinicola di Corno di Rosazzo, già presente sul mercato russo dallo scorso anno, che ha giudicato l'iniziativa «interessante e ben organizzata, con l'idea vincente dell'accostamento

cibi-vini». La Perusini è andata in missione con i suoi bianchi Picolit, Pinot grigio e Sauvignon, e i tre rossi Merlot, Cabernet sauvignon e la cuvée Rosso del Postiglione.

Durante l'ultima sera del viaggio, le aziende hanno partecipato a un incontro tecnico di approfondimento con un importatore russo, mentre nell'ultima mattinata si sono tenute le ultime visite istituzionali, con il reggente del consolato e il nuovo direttore dell'Ice di San Pietroburgo. Quindi, il ritorno in Friuli, con rinnovati contatti per un atteso sviluppo verso l'area russa.

EXPORT

Tutti i dati

Incremento verso l'Europa: + 4,75%

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni che maggiormente hanno contribuito nel 2008 ai flussi commerciali italiani con l'estero. Ma la crisi internazionale frena la crescita nazionale. E la decelerazione si fa sentire anche nel Nordest.

Nel 2008 l'export Friuli Venezia Giulia si è chiuso con +5,94%, un trend positivo se confrontato all'export Italia (+0,3%). La performance della regione emerge nel quadro di un'Italia nord-orientale, caratterizzata da un deciso rallentamento delle esportazioni (Trentino Alto Adige e Veneto presentano dinamiche negative ovvero -0,6% e -4,6%). La stagnazione cambia la mappa dell'export friulano e determina una contrazione del volume degli scambi nel secondo semestre. Nel 2008 la provincia che mostra la maggiore crescita è quella di Gorizia dove le commesse della cantieristica hanno un peso rilevante: la crescita percentuale è del 29,75% pari a circa 1.604 milioni.

E' positivo anche il confronto delle esportazioni 2008 sulle esportazioni 2007 per Trieste (+14,14% pari a 1.780 milioni) e di Udine (+3,99% pari a 5.810 milioni): al contrario Pordenone presenta una variazione negativa (-1,93% pari a 3.915 milioni).

Positiva è anche la variazione percentuale dell'import regionale: +11,9% (7.462 milioni) anche se Gorizia e Pordenone mostrano il segno meno, rispettivamente -3,32% (965 milioni) e -1,90% (1.577 milioni). Più 15,65% le importazioni per Udine (3.314 milioni) e più 34,08% per Pordenone (1.605 milioni). Il volume degli scambi import-export più consistente in regione si conferma quello della provincia di Udine: nel 2008 il valore di esportazioni (pari a 5.810,51 milioni di euro) e di importazioni (3.314,40 milioni di euro) hanno determinato un saldo commerciale pari a 2.496,11 milioni di euro.

Sebbene positiva la di-

namica delle esportazioni mostra una contrazione soprattutto nel secondo semestre 2008, segnale che l'economia regionale ha risentito in misura significativa della crisi economica mondiale. Infatti considerando che la variazione viene calcolata in termini costanti, il trend dell'export friulano può essere considerato sostanzialmente stabile tra 2007 e 2008. Analizzando i dati dell'interscambio commerciale della provincia di Udine il risultato positivo dell'economia friulana è determinato dall'aumento delle vendite del comparto "Metalli e prodotti di metallo" (quasi 2.200 milioni di euro il valore dei beni esportati pari a +25% rispetto al 2007) e di "Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche" (+9,5% con un export di 282 milioni di euro). Ancora in diminuzione le esportazioni del settore "Mobili e arredo" (-7%), in flessione anche il comparto "Macchine

ed apparecchi meccanici" (-5,14%), quello della "Chimica", e i "Prodotti alimentari, bevande e tabacco". Se si analizza l'export di Udine per destinazione si rileva un incremento verso l'Europa pari a +4,75%, in particolare verso i Paesi extra UE; l'export verso l'Asia è stabile mentre il valore esportato in America presenta una flessione del 20%.

Il volume esportato dall'economia friulana verso l'Europa Centro e Sud Orientale sfiora i 920 milioni mentre il valore importato è poco inferiore ai 670 milioni di euro. Da questi Paesi si importa oltre il 20% del valore complessivo dei prodotti regionali e si esporta il 15,6% del volume complessivo esportato nel mondo. Croazia e Slovenia si confermano il quarto e sesto partner commerciale dell'economia friulana, con rispettivamente 4,9% e 3,7% di share.

Mara Bon

IN CIFRE

Commercio estero. Anno 2008 e variazioni % su anno 2007. Provincia di Udine per aree geografiche

	Import	Export	Var. % Import	Var. % Export
Europa	2.762.981.566	4.297.928.804	+19,59	+4,75
Africa	52.526.268	293.493.108	-43,77	+70,32
America	174.624.860	342.332.572	+7,35	-20,53
Asia	322.693.508	847.472.655	+8,74	+0,12
Oceania e altri	1.573.142	29.281.879	-41,80	-16,95



Cciaa e Associazioni di categoria si preparano ad accogliere le delegazioni durante gli eventi fieristici

CAMERA DI COMMERCIO

IL PROGETTO

Incontri ravvicinati

Obiettivo: rilanciare le eccellenze del "made in Friuli" nei principali mercati europei

Marzia Paron

È rivolto alle imprese dell'agroalimentare, del legno-arredo e della meccanica, il nuovo percorso progettuale coordinato dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con tutte le Associazioni di categoria provinciali.

Interessate al percorso le imprese dell'agroalimentare, del legno-arredo e della meccanica



Attraverso una serie pianificata di incontri bilaterali con operatori esteri, che parteciperanno ai principali eventi fieristici in programma alla Fiera di Udine nei mesi di giugno e ottobre 2009, l'iniziativa "Esperienze di incoming per l'internazionalizzazione delle mpmi friulane" mira a rilanciare le eccel-

lenze del "made in Friuli" nei principali mercati europei.

Nove le aree geografico-economiche di riferimento (Paesi Baltici, Svezia, Danimarca, Norvegia, Centro Est Europa, Germania, Austria, Repubblica Ceca e Slovacca), individuate dall'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.ter

della Cciaa di Udine su segnalazione delle Associazioni di categoria. Si concentrerà sulla fiera ottobrina "Good", l'incoming degli operatori dell'agroalimentare in arrivo dal Nord Europa, mentre in occasione di Promosedia i meeting rivolti ai settori del design e del legno-arredo si focalizzeranno sull'area del

Centro Est europeo.

A giugno, invece, la Cciaa organizzerà la visita in Friuli di una delegazione imprenditoriale specializzata nell'ambito della meccanica e in arrivo da Germania, Austria, Repubblica Ceca e Slovacchia.

Durante gli incoming dei gruppi stranieri, le aziende friulane potranno

non usufruire del servizio curato dall'Ufficio Internazionalizzazione dell'ente camerale udinese, che oltre a un'agenda personalizzata di incontri bilaterali con gli operatori esteri, offre l'attività di interpretariato, l'organizzazione delle visite nelle sedi aziendali, l'assistenza per tutta la du-

lizzazione via fax (0432 503919) o tramite posta elettronica (e-mail: progetti.info@ud.camcom.it). L'Ufficio rimane a disposizione anche per la richiesta di ulteriori informazioni sul progetto (tel. 0432 273230-273843).

Tra le finalità del programma di incoming individuate dalla Cciaa e dalle categorie economiche provinciali (Confindustria, Api, Confartigianato, Cna, Cia, Confagricoltura, Confcommercio, Confesercenti, Legacoop, Associazione cooperative friulane, Agci), inoltre, la volontà di creare e sperimentare nuove occasioni di valorizzazione delle attrattive turistiche presenti sul territorio udinese attraverso la promozione delle eccellenze produttive.

In questo modo, secondo gli enti coinvolti nel progetto, si favorisce la collaborazione tra imprese di diversi comparti: dal turismo alla ristorazione, dall'artigianato al manifatturiero, fino alla filiera dell'agroalimentare.

L'iniziativa si chiama "Esperienze di incoming per la internazionalizzazione delle mpmi friulane"

rata del progetto e la realizzazione di una scheda settoriale dell'impresa da fornire agli interlocutori di ciascuno Stato.

Per aderire all'iniziativa, è necessario compilare l'apposito modulo (scaricabile anche dal sito web della Cciaa di Udine www.ud.camcom.it) e trasmetterlo all'Ufficio camerale Internaziona-

INCOMING MECCANICA

A Maggio

Russi in arrivo

Arriverà dalle regioni russe di Perm, Ekaterinenburg e Krasnodar, il gruppo di operatori del comparto meccanica in visita alle realtà imprenditoriali friulane.

Organizzato nel contesto della terza annualità del Progetto Russia (iniziativa promossa congiuntamente dalle Cciaa di Udine e Pordenone in collaborazione con il sistema camerale regionale, e con il sostegno della Regione Fvg, del Ministero per le Attività produttive e dell'Istituto per il commercio estero-Ice) l'incoming, in programma per il mese di maggio, mira a promuovere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese regionali della meccanica attraverso la creazione di contatti commerciali e produttivi.

In particolare, gli operatori dell'ex Unione sovietica saranno selezionati nei comparti della componentistica avanzata per automobili, delle macchine agricole e di quelle per la lavorazione del legno e del metallo: settori nei quali le imprese friulane possono



riscontrare buone prospettive di sviluppo.

Ulteriori opportunità di business nel mercato russo verranno valutate "da vicino" durante la missione imprenditoriale nazionale nella Federazione russa, organizzata da Confindustria, Ice e Abi e in calendario dal 5 al 9 aprile, alla quale la Cciaa di Udine prenderà parte.

La difficile congiuntura economica attuale e la recente svalutazione del rublo (che in pochi giorni ha perso il 20% del proprio valore nei confron-

ti delle principali valute estere), secondo gli enti coinvolti nel progetto di animazione economica, non devono fermare il processo di promozione delle eccellenze produttive regionali in terra russa.

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa e sul servizio gratuito di check up aziendale dedicato all'area russa, contattare l'Ufficio Internazionalizzazione (tel. 0432.273844, fax 0432.503919, e-mail: progetti.info@ud.camcom.it)

M.P.

INCOMING INDIA

Dal 24 al 28 aprile

Architetti in visita

Il design e l'arredo "made in Friuli" si presentano al mercato indiano.

In occasione della partecipazione della collettività di Promosedia (che raggrupperà 14 aziende del Distretto manzanese) al Salone del Mobile di Milano, le imprese regionali avranno l'opportunità di incontrare quattro architetti in arrivo dalle città di Delhi, Chennai e Bangalore.

Dopo i meeting alla fiera milanese, il gruppo di esperti si sposterà in Friuli Venezia Giulia per visitare le pmi della regione che ne faranno richiesta.

L'incoming, in programma per fine aprile (dal 24 al 28), rientra nella terza e ultima annualità del progetto "Friuli Venezia Giulia-India: imprese e conoscenza" finanziato dalla legge regionale 1/2005 e coordinato dalla Cciaa di Udine congiuntamente a quelle di Gorizia, Pordenone e Trieste.

Un'iniziativa, quella che coinvolge gli operatori indiani, che si pone sulla scia dei buoni risultati raggiunti nel cor-

L'iniziativa si pone sulla scia dei risultati raggiunti nella missione a Mumbai

so della missione di settembre 2008 a Mumbai, rivolta alle imprese regionali dell'arredo.

L'outgoing camerale, terza opportunità per le aziende di conoscere da vicino il mercato indiano dell'arredo e del design dopo le missioni di marzo 2007 e 2008, ha permesso agli imprenditori di visitare showroom e studi professionali locali, nonché la fiera Index di Mumbai, rassegna di prestigio dedicata all'abitare.

Negli spazi dedicati a Promosedia al Salone del Mobile (una vetrina qualificata, che nella scorsa edizione ha ospitato 2.659 espositori), dunque, le aziende della regione avranno la possibilità di tracciare le basi per future collaborazioni con gli operatori indiani o per consolidare quelle già in atto.



Con un Pil nominale di oltre 138 miliardi di dollari nel 2008, l'India si conferma una delle economie più in crescita al mondo.

In questo contesto, le prospettive di sviluppo per il sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia si concentrano specialmente nell'area dell'utenzieria meccanica e siderurgica, della chimica e del legno-arredo.

Per informazioni sull'incoming e per aderire all'iniziativa, contattare l'Ufficio camerale Internazionalizzazione dell'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.ter (tel. 0432.273843; e-mail: india.info@ud.camcom.it).

Istituiti due bandi di concorso a difesa dei titoli di proprietà industriale

CAMERA DI COMMERCIO

LA PRESENTAZIONE

Idee da tutelare

L'ente camerale mette a disposizione 122 mila euro per gli incentivi

Marzia Paron

Due bandi di concorso, rivolti alle micro, piccole e medie imprese della provincia di Udine, per tutelare legalmente i titoli di proprietà industriale. Ma anche per stimolare la loro promozione, fattore strategico per competere sui mercati nazionali e stranieri.

Con queste finalità, la Cciaa di Udine gestirà due fondi separati: il primo, stanziato dalla Regione Fvg nell'ambito della legge 26/2005 sull'innovazione e appositamente istituito per contribuire alle spese legali di tutela dei brevetti; il secondo, costituito esclusivamente da stanziamenti camerale, che consentirà alle aziende di ottenere agevolazioni sulle spese per le procedure di deposito di disegni e modelli presso strutture nazionali, comunitarie e internazionali, nonché per la registrazione di marchi in alcuni Paesi stranieri. Paesi, come ha sottolineato il componente della Giunta camera-



le Massimo Masotti durante la presentazione dei bandi, «che già sono protagonisti dei progetti d'internazionalizzazione della Cciaa: la tutela di marchi e brevetti, in Italia e all'estero, è fondamentale per la sopravvivenza sul mercato delle nostre imprese».

Un concetto ripreso anche da Gilberto Petraz, esperto di consulenza sui brevetti: «la contraffazione dei titoli di proprietà industriale – ha affermato Petraz – è un danno grave per l'immagine aziendale. Con questi interventi, la Cciaa di

Udine promuove la cultura della brevettualità e lancia un segnale forte a favore dell'innovazione».

Fondi regionali per la tutela dei brevetti
Scade il 30 giugno 2009, il termine per la presentazione delle domande per i contributi regionali a favore delle imprese della provincia di Udine nell'ambito della tutela dei brevetti.

La Cciaa friulana ha complessivamente a disposizione 72 mila 283 euro per gli incentivi, che saranno concessi con il procedimento valutativo

“a sportello” ovvero secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande (che dovranno essere consegnate di persona all'Ufficio Sviluppo Imprese a partire da lunedì 4 maggio 2009) e fino ad esaurimento dei fondi disponibili. I contributi, a fondo perduto, serviranno a coprire una quota pari al 50% della spesa ammissibile (entro il limite massimo di 8 mila euro) sostenuta dalle aziende per prestazioni professionali rese da consulenti abilitati (iscritti all'Albo dei consulenti in proprietà industriale) e da professionisti abilitati all'esercizio forense, relative all'assistenza legale nell'avvio e nella definizione dei procedimenti stragiudiziali e giudiziari connessi alla tutela dei brevetti per invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli relativi a beni prodotti dalle pmi nel territorio regionale.

Disegni, modelli e marchi: incentivi camerale per i depositi
Cinquantamila euro per incentivare le imprese a

depositare disegni, modelli e marchi in strutture competenti nazionali, comunitarie ed extra UE. E quanto mette a disposizione, con fondi propri, la Cciaa di Udine a favore delle pmi attive su tutto il territorio provinciale e regolarmente iscritte al Registro delle Imprese. Il contributo, rilasciato in conto capitale, coprirà il 70% delle spese sostenute (che non devono essere inferiori a 1.000 euro) dalle aziende richiedenti per le diverse procedure di deposito effettuato (per i dettagli delle operazioni, consultare il bando) tra il primo gennaio e il 30 settembre 2009. La domanda e la documentazione necessaria va presentata esclusivamente a mano all'Ufficio Sviluppo Imprese entro il 17 aprile 2009, salvo chiusura anticipata del bando. Tutte le informazioni sulle due istruttorie possono essere richieste telefonicamente all'Ufficio Sviluppo Imprese (0432.273542/273828) o via mail (sviluppoimprese@ud.camcom.it).

BREVETTI/2

Dvd gratis

Il nuovo Dvd sulla cultura brevettuale si può ora ritirare gratuitamente nella sede della Cciaa Udinese. Lo scopo è dare informazioni sull'importanza della brevettazione e far conoscere alle Pmi l'esperienza positiva di 4 imprese, una per provincia, che hanno creduto e investito nelle tutele degli strumenti di proprietà industriale. Il Dvd può essere reperito, per Udine, all'Ufficio brevetti: le referenti sono Anna Vitulli (responsabile), Cristina Noselli e Sabina Sinicco. Le informazioni si possono trovare anche su www.ud.camcom.it, cliccando sui servizi brevetti e marchi.



Ricerca & Formazione

Informa

[formazione per lavorare in sicurezza]

Continua la programmazione sul versante della Formazione riguardante la Sicurezza nel lavoro con un nuovo ciclo di corsi:

[Formazione per RLS – Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza]

Durata: 32 ore
Calendario
Aprile - Maggio 2009
Costo 450,00 €

[Datori di lavoro con funzioni di RSPP?]

Durata: 16 ore
Calendario
Aprile 2009
Costo 240,00 €

[Addetti Antincendio in attività a rischio di incendio basso]

Durata: 4 ore
Calendario
Aprile 2009
Costo 60,00 €

[investire in professionalità]

Le sfide che le aziende devono affrontare nel futuro coinvolgono sempre più le competenze relative alla comunicazione, alla creatività e alla organizzazione del lavoro. Obiettivo di questa proposta sarà quella di sviluppare le specifiche competenze professionali, migliorare le abilità e gli stili comunicativi, valorizzare le proprie capacità organizzative.

[Parlare in pubblico]

Preparare, organizzare e condurre un intervento in situazione pubblica.
15 ore
Costo 230,00 €

[Gestire un Gruppo di Lavoro]

Acquisire le competenze relazionali e gestionali per la conduzione di un gruppo di lavoro.
12 ore
Costo 180,00 €

[Tecniche di vendita per venditori professionisti]

Sviluppare il rapporto di vendita e fidelizzare il cliente.
15 ore
Costo 230,00 €

[Project management]

Gestire il processo per l'implementazione di un progetto.
18 ore
Costo 270,00 €

[titoli dei corsi]

[informazioni]

Visita il sito:
www.ricercaeformazione.it

[sede]
Azienda Speciale Ricerca & Formazione
Viale Palmanova, 1/3 – 33100 Udine
Tel. 0432 526333
Fax 0432 624253
www.ricercaeformazione.it
ricercaeformazione@ud.camcom.it

Le società di nuova costituzione hanno l'obbligo di comunicare il proprio indirizzo di PEC all'atto dell'iscrizione

CAMERA DI COMMERCIO

REGISTRO DELLE IMPRESE

Le novità 2009

Fari puntati sulla posta elettronica certificata e l'abolizione del Libro dei Soci delle Srl



Obligo della PEC – Posta Elettronica Certificata. Le società di nuova costituzione hanno l'obbligo di comunicare il proprio indirizzo di PEC all'atto dell'iscrizione al Registro delle Imprese; le società già esistenti alla data del 29 novembre 2008 hanno tempo fino al 29 novembre 2011. Tale comunicazione non prevede costi aggiuntivi.

L'indirizzo di posta elettronica certificata diventa pertanto un dato identificativo delle società oggetto di certificazione presso il Registro delle Imprese. Il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNI-PA) ha abilitato una serie di operatori di mercato per la fornitura dei servizi PEC. L'elenco completo è consultabile all'indirizzo: [http://www.cni-pa.gov.it/site/it-IT/Attivit%C3%A0/Posta_Elettronica_Certificata_\(PEC\)](http://www.cni-pa.gov.it/site/it-IT/Attivit%C3%A0/Posta_Elettronica_Certificata_(PEC)). La presentazione delle domande di iscrizione e delle altre denunce al Registro Imprese con l'utilizzo della nuova procedura di Comunicazione Unica - ComUnica attualmente consente l'assegnazione gratuita ed automatica della PEC per un anno.

Formato PDF/A per gli atti da presentare al Registro delle Imprese.

La presentazione degli atti al Registro Imprese deve avvenire solamente in formato PDF/A. Lo standard ISO 19005-1:2005, pubblicato il 1° ottobre 2005, definisce un

formato (PDF/A) per l'archiviazione nel lungo periodo di documenti elettronici.

Il formato PDF/A identifica un "profilo" per i documenti elettronici che assicura l'esatta riproducibilità degli stessi negli anni a venire. Il mancato rispetto di tale norma comporta la:

- sospensione della pratica;
- assegnazione di un congruo termine per la regolarizzazione;
- adozione del provvedimento di rifiuto di iscrizione in assenza di regolarizzazione entro il termine assegnato. Sul sito camerale è possibile trovare tutte le informazioni necessarie per la presentazione in tale formato all'indirizzo <http://www.ud.camcom.it/servizi/de->

[vi/fr_carta_tel.htm](http://www.ud.camcom.it/vi/fr_carta_tel.htm).

Abolizione del Libro dei Soci delle SRL - Adempimenti conseguenti.

Dal 30 marzo 2009:

- viene abolito il libro dei soci
- gli atti di trasferimento quote hanno effetto anche di fronte alla società dal deposito presso il Registro delle Imprese
- viene abolito l'obbligo di predisporre l'elenco dei soci in sede di deposito del bilancio d'esercizio
- gli amministratori di società a responsabilità limitata e consortili a.r.l. (escluse le cooperative) sono obbligati ad integrare le risultanze del registro delle imprese con quelle del libro dei soci entro il 30 marzo 2009, in esenzione da ogni imposta e tassa. Tale dichiarazione

va effettuata per tutte le società in essere anche quando non ci sono state variazioni in quanto tale dichiarazione va ad integrare i dati attualmente non presenti al Registro delle Imprese. Per gestire l'intera procedura in modo più snello ed efficace, la società informatica delle Camere di Commercio ha predisposto la versione Fedra 6.1 Beta che consente anche la spedizione della pratica in esenzione da imposta di bollo e diritti di segreteria. Il mancato rispetto del termine del 30 marzo comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 2630 c.c. a carico di tutti gli amministratori che in via di obblazione è pari ad euro 412,00 più 25,00 di spese di procedimento.

IN BREVE

PREMIAZIONI DEL LAVORO

È fissato per lunedì 6 aprile il termine per la presentazione delle candidature relative alla 56esima edizione delle Premiazioni del Lavoro e del Progresso economico. Tra le novità dell'evento che la Cciao di Udine dedica tradizionalmente alle imprese e ai lavoratori, un riconoscimento alla comunicazione aziendale più efficace e innovativa e, nella categoria dedicata al settore agricolo e innovativa e, nella categoria dedicata al settore vitivinicola d'eccellenza. Le domande di partecipazione al bando possono essere presentate dalle aziende, dai lavoratori, dalle Associazioni di categoria e sindacali, da Enti pubblici territoriali e dai dirigenti scolastici, all'ufficio Promozione della Cciao friulana (tel. 0432.273533; e-mail: promozione@ud.camcom.it). Al di là dei nuovi premi la manifestazione, in programma per l'autunno, conferma anche per quest'anno la

sua formula di successo. Prestigiosi riconoscimenti saranno assegnati a 9 imprenditori, 10 lavoratori e a 27 aziende operative nei diversi comparti, ambito cooperativo compreso. Spazio pure al mondo della formazione:



oltre al premio riservato ai neolaureati con una tesi di rilievo per l'economia locale, saranno premiati gli studenti più brillanti iscritti al quarto o al quinto anno delle scuole superiori della provincia di Udine. M.P. Soltanto forti investimenti in infrastrutture ci consentiranno di essere pronti a cogliere le opportunità derivanti dal decollo di un'area vasta, quella che si allarga fino alla Russia, che ha bisogno di tutto e dove verranno investite ingenti risorse comunitarie.

GUIDA AI VINI: FESTA E TERMINE ADESIONI

È fissato per il 30 aprile il termine di presentazione delle adesioni alla Guida ai Vini 2010. A dare il via ufficiale alla campagna, durante l'annuale festa dedicata alle eccellenze vitivinicole dell'edizione 2009 del vademecum, il nuovo presidente del Comitato della Guida ai Vini, Sergio Lucchetta, che ha ricevuto il testimone dopo anni di lavoro dallo storico presidente Enzo Lorenzon. «Una pubblicazione cresciuta di valore nel tempo - ha dichiarato il neo presidente Lucchetta, sottolineando che il regolamento e l'impostazione

editoriale per l'edizione 2010 rimarranno sostanzialmente invariati - e che oggi viene apprezzata particolarmente anche all'estero». Un concetto, quello del "volto internazionale" della Guida, ripreso anche



dal presidente della Cciao di Udine Giovanni Da Pozzo e da tutti i rappresentanti camerale intervenuti all'evento (Giovanni Pavan per Pordenone, Sergio Rota per Trieste e Gianfranco Cappellari per Gorizia), nonché dal presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato. «I primi ambasciatori del nostro territorio all'estero sono proprio i produttori vitivinicoli e dell'agroalimentare - ha detto Da Pozzo - perchè sono realtà imprenditoriali che non delocalizzano e che danno respiro all'economia locale». Protagonisti della festa e delle degustazioni, i 39 vini insigniti con le "tre stelle" ai quali, da quest'anno, si sono affiancati i 71 vini premiati con le "due stelle con menzione". Sponsor storico dell'iniziativa editoriale, edita di concerto dalle quattro Cciao regionali, la Banca Friuladria-Credito Agricole.

PROMOTORI FINANZIARI

Dal primo gennaio

Cambia casa l'albo

Cambia "casa" l'Albo dei Promotori Finanziari (Apf). Dal primo gennaio 2009, infatti, è attivo un apposito ente (l'Organismo per la tenuta dell'albo unico dei promotori finanziari) che sostituisce nell'operatività la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob). Il nuovo Organismo, costituito paritetamente dalle associazioni professionali degli intermediari e dei promotori finanziari, si avvale di 11 sezioni territoriali dislocate in altrettante Camere di Commercio italiane. Ogni sezione è formata da un direttivo (il presidente affiancato da un membro designato dall'Associazione nazionale promotori finanziari e da un componente



indipendente indicato dalle Cciao che ospitano le sedi territoriali, nonché da 3 supplenti) e da una struttura operativa. È la terza sezione, quella della Cciao di Venezia-Ufficio

Promotori di Marghera, a occuparsi della gestione dell'Albo per il Friuli Venezia Giulia, oltre che per il Veneto e la provincia di Trento; alla sede camerale veneziana (tel.

041.786166/167; e-mail: promotori@ve.camcom.it), dunque, è possibile richiedere tutte le informazioni relative all'attività di promotore finanziario e all'iscrizione all'apposito Albo. Tra le funzioni dell'Organismo, infatti, rientrano la delibera delle registrazioni, delle cancellazioni e delle variazioni dei dati contenuti nell'Albo; l'organizzazione di esami e prove valutative per l'accesso all'attività di promotore finanziario; l'aggiornamento tempestivo dell'Albo sulla base dei provvedimenti adottati dalla Consob o dall'Autorità giudiziaria nei confronti degli iscritti; la verifica dei requisiti per la permanenza nell'Albo e lo svolgimento della professione.

M.P.

Doppio evento in occasione del Salone del Mobile di Milano grazie alla collaborazione Cciao - Promosedia

ATTUALITÀ

DAL 22 AL 27 APRILE

La sedia si "moltiplica"

Chiara Pippo

Promosedia e Camera di Commercio di Udine, insieme, al Salone del Mobile di Milano, dal 22 al 27 aprile. La promozione del comparto d'eccellenza delle sedute friulane si traduce quest'anno in un duplice evento: nel salone, al padiglione 15, con una presenza collettiva organizzata da Promosedia. E fuorisalone, in Alzaia Naviglio Grande, con un'iniziativa frutto del partenariato con la Cciao. La presenza diventa "sistema", diventa cioè complessiva, a tuttotondo, coprendo le due diverse anime che trasformano la città, per l'occasione, nell'ombelico del mondo per la sedia e l'arredo a livello internazionale.

Ecco qualche anticipazione. All'interno della Fiera, ci sarà, per il 4° anno consecutivo, la collettiva che raggruppa 14 aziende del Distretto della Sedia (Blifase, Bp Sedie, Davos, Forti Giorgio, Italsvenska, Linea Fabbrica, Linearsed, Livoni, Musig, Palma, Passoni, Psm, Vibiemme) sotto l'egida di Promosedia: un gruppo che si presenta unito,

All'interno della Fiera, ci sarà, per il 4° anno consecutivo, la collettiva che raggruppa 14 aziende del Distretto della Sedia

sotto lo stesso simbolo, in circa 900 metri quadri di superficie, con un progetto di promozione rivolto a migliaia di operatori internazionali di settore, che non comprende solo le sedute, ma spazia

nel più ampio concetto di "living", con un fil rouge, quello della sinergia. Sinergia fra imprese e sinergia con il territorio, poiché nello stand sarà allestita anche una speciale area degustazione, operazione di co-marketing con alcuni noti brand dell'enogastronomia regionale.

E siccome il Salone del mobile non è solo fiera, ma è anche - e sempre più - spazio vissuto, nel cuore vivo della città, ecco il secondo appuntamento. Un appuntamento "galleggiante": sul Naviglio (proprio sull'acqua) fluttuerà una piattaforma, per ospitare

un'installazione che si compone di sedie. Un messaggio lo lancerà immediatamente: il "saper fare" del Distretto. Evidenziare, cioè, che il Distretto è capace di produrre, con sostanza e qualità di sistema, indipendentemente dal "vestito" che poi ogni singola azienda può ideare per personalizzare questo must di fondo. Il venerdì, in un locale prospiciente l'installazione, si terrà una serata di gala, dedicata a interlocutori business e stampa. Nell'occasione sarà anche presentato il nuovo dvd della Cciao "Why



especially chairs", di promozione istituzionale: il video è un sunto, diretto e immediato, che copre il settore in senso trasversale, raccontando anche le tipologie di lavorazione, i materiali e tutti i servizi di valore del comparto,

un'area produttiva che, nonostante la crisi, continua a fabbricare eccellenza ed è terreno d'acquisto per operatori di tutto il mondo. Con questo progetto, si punterà in maniera forte a raccontare le radici della produttività del distretto, ossia il legno, peculiarità dell'area e, allo stesso tempo, innovazione innestata nella tradizione. Una peculiarità che vuole essere sinonimo di eccellenza, anche se, ovviamente, il Distretto ha saputo aprirsi anche all'ingresso dei nuovi materiali richiesti dal mercato. Si diffonde, dunque, un'originalità che non esclude, ma che sa interpretare un materiale classico in una declinazione attuale, riportando a galla la bellezza del "naturale", cui sempre più il consumatore è attento.



Seconda iniziativa: sul Naviglio (sull'acqua) fluttuerà una piattaforma, per ospitare un'installazione che si compone di sedie

nonché l'attenzione per la qualità, il rapporto con il cliente e l'ambiente.

Il Salone di Milano è l'occasione giusta per promuovere al massimo

LA NOMINA

Ducato dei Vini

Villotta presidente

Il noto giornalista Rai, Piero Villotta, è il nuovo presidente del Ducato dei Vini friulani.

Pochi giorni fa è stato nominato per acclamazione dalla corte ducale riunita a Villa Manin.

Fondato nel 1972, ora conta circa 800 "nobiliti" iscritti e si prefigge di "proporre, difendere, diffondere e valorizzare i vini friulani e la gastronomia del Friuli Venezia Giulia".

Oltre a quella friulana, sono operative due contee extraregionali, a Roma e a Toronto, in Canada.

"Ci batteremo - ha detto il duca Piero I - perché la legislazione tuteli con la cucina, la tipicità dei prodotti, anche il vino, attraverso l'educazione al bere, le degustazioni guidate, i corsi di enologia, le visite dei ragazzi nelle



aziende, la promozione più intensa e penetrante che potremo mettere in campo. La nostra attività sarà indirizzata principalmente a sostenere i produttori e a far conoscere i loro prodotti di qualità, in base al principio fordiano: fai, fai bene e fallo sapere".

ASPARAGUS

Quindicesima edizione

L'asparago in tavola

Giunta alla quindicesima edizione, Asparagus si conferma come una delle rassegne gastronomiche più longeve e attese del Friuli.

Nata nel 1981 da un'idea del giornalista Isi Benini, la manifestazione biennale è un piacevole itinerario enogastronomico promosso dal Ducato dei vini friulani, con il sostegno dell'assessorato regionale alle attività produttive e della camera di Commercio di Udine, per valorizzare e promuovere uno dei prodotti più tipici del Friuli Venezia Giulia, iscritto nell'Elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali.

Asparagus è un piacevole percorso, dunque, con sei "stazioni d'assaggio", rappresentate da altrettanti luoghi di ristoro che, settimanalmente, si passano il testimone. Si inizia sabato 17 aprile con la proposta del "Là di Moret" (a Udine); si prosegue con "La Primula" (di San Quirino), il 24 aprile; poi l'invito è



Sei i ristoranti che si passeranno il testimone

proposto da "Devetak" (a San Michele del Carso) per l'8 maggio; per proseguire il 15 maggio alla "Taverna" di Colloredo di Montealbano; poi "Al Grop" di Tavagnacco, il 22 maggio e chiudere il giorno 29 maggio "da Toni" a Gradiscutta di Varmo.

I sei menù saranno dedicati al bianco turione, sposato con altre pietanze e nelle composizioni più varie, abbinati con i migliori vini friulani, presentati in tavola dagli esperti dell'Associazione italiana sommelier.

"Eno-gastronomia e turismo devono procedere assieme nella promozione del Friuli Venezia Giulia.

Dalla qualità dei nostri prodotti alimentari e del vino e da un'organizzazione turistica sempre più innovativa può derivare quel valore aggiunto in grado di richiamare in regione un numero sempre crescente di ospiti italiani e stranieri", ha affermato l'assessore Luca Ciriani in occasione della presentazione dell'edizione 2009.

Asparagus, oltre al territorio, sposa la cultura in collaborazione con un artista locale che diventa il testimonial visivo dell'evento e cambia a ogni manifestazione.

La decorazione dei

I piatti saranno abbinati con i migliori vini friulani, presentati dagli esperti dell'Associazione italiana sommelier

piatti che faranno da cornice a questa edizione e da omaggio ai consumatori dei menù dedicati, per il 2009, è affidata all'udinese Giorgio Valentini.

Attorno alla diffusa coltivazione dell'asparago bianco si è costituita un'apposita Associazione di produttori che mira al riconoscimento europeo dell'Igp.

Nei documenti preparatori si legge che i turioni della Liliacea sono coltivati in 25 comuni della provincia di Gorizia, 47 della provincia di Pordenone e 94 della provincia di Udine.

Adriano Del Fabro

Indagine sui sistemi di distillazione. Prelevati più di 500 campioni

ENOGASTRONOMIA

AZIENDA SPECIALE AMBIENTE

L'alambicco Friuli

I risultati hanno permesso di 'fotografare' la realtà aziendale del modo di 'fare grappa'

Il 25 marzo, presso la sede Universitaria di Cormons (GO) si è tenuto un incontro tecnico-scientifico, in cui Carla Da Porto, docente di Tecnologia dei Distillati di Origine Viticola dell'Università di Udine, ha presentato i risultati del progetto 'Grappa friulana: influenza dei sistemi di distillazione e della gestione del processo sui costituenti volatili.

Il progetto, finanziato dalla Camera di Commercio di Udine, ha vi-

I campioni sono stati sottoposti ad analisi gascromatografica delle impurezze volatili



Visitori in una distilleria

sto la collaborazione dell'Azienda Speciale Ambiente della stessa C.C.I.A.A., dell'Università e dell'Ufficio delle Dogane di Udine. Hanno aderito al progetto l'Azienda Agricola Tenuta Villanova S.r.L., la Distilleria Aquileia S.N.C., la Distilleria Remo Buiese, la Distilleria F.lli Caffo S.r.L., la Distilleria Camel S.p.A., la Distilleria Domenis S.r.L., la Distilleria Pagura Domenico S.N.C e la Distilleria

Pali Wines S.r.L.

Nelle diverse Aziende, durante il processo di distillazione della grappa, in presenza dei funzionari dell'Ufficio delle Dogane che hanno rimosso gli specifici suggelli apposti agli impianti, sono stati prelevati più di 500 campioni, poi sottoposti ad analisi gascromatografica delle impurezze volatili presso il Laboratorio dell'Azienda Speciale Ambiente della C.C.I.A.A. di Udine, di-

retto dal dott. Flaviano Collavini.

I risultati ottenuti hanno permesso sia di 'fotografare' la realtà aziendale del modo di 'fare grappa' di ogni singola distilleria sia di disporre di una panoramica aggiornata della tecnologia di distillazione della grappa in Friuli.

Grazie all'indagine condotta è stato possibile studiare gli effetti di tradizionali procedure di distillazione come

il 'riciclo di teste e code', valutare l'incidenza di diverse condizioni di riflusso nella distillazione con colonna, evidenziare le differenze più significative che si hanno distillando con colonna a riempimento e con colonna a piatti, verificare su quali composti volatili, oltre al metanolo, agisce la colonna demetilante, analizzare la composizione di prodotti ottenuti con l'applicazione di innovative varianti

tecnologiche e di processo, valutare l'efficienza degli impianti. Quindi, per la prima volta, teoria e tecnologia della distillazione, scienze complesse, ma affascinanti, hanno avuto la meritata attenzione.

Infine, i risultati dell'elaborazione statica dei dati hanno permesso di evidenziare l'effettiva possibilità di discriminare i distillati sulla base del metodo di distillazione e della gestione del processo di produzio-

I risultati sono stati presentati nel corso di un incontro tecnico scientifico a Cormons il 25 marzo

sottili e rigorose, ma di notevole pulizia.

Concludendo, i distillatori friulani, in relazione all'impianto di cui dispongono, operano il processo di rettifica dei distillati di vinaccia, vale a dire il 'taglio' di teste e code, indispensabile per eliminare i composti indesiderati, in modo corretto e similare. Ciò dimostra l'acquisizione di un'ottima conoscenza della gestione del processo in grado di garantire l'ottenimento di prodotti di qualità.

La tipicità della grappa friulana - dice Da Porto - 'può essere salvaguardata mantenendo gli impianti ed i metodi di conduzione tradizionali, evitando pericolose 'contaminazioni' tecnologiche provenienti da altre Regioni italiane o da oltre confine'.



IL RISTORANTE DEL MESE

Trattoria alla Casa Rossa

Specialità carne alla griglia

Il caminetto a mo' di fogolar, coi tavoli tutt'intorno, quasi a fargli corona; arredamento sobrio; calore nelle cose che ti circondano e nelle persone che ti accolgono; cibi e vini di qualità; prezzi corretti.

Un bell'esempio di ristorazione friulana, insomma. Stiamo parlando della Trattoria alla Casa Rossa, locale cult per le carni alla griglia, ma non soltanto. Siamo a Udine, inizio di via Cividale, dove a metà Ottocento sorgeva già un ambiente, forse una taverna con stallo nei pressi della "porta" di Pracchiuso. Dal 1962, la Casa Rossa è gestita dalla famiglia Ellero.

Oggi Silvano Ellero e la consorte Emanuela propongono una cucina della tradizione friulana, basata sulla ricerca di materia prima di qualità, stagionale, molto attenta alla leggerezza dei piatti.

Interessante la selezione degli oli: toscani, pugliesi e umbri in particolare. Per quanto riguarda i salumi, soprattutto i Lovison e i D'Osvaldo. Formaggi di Fagagna. Particolare attenzione alle carni: i fornitori (le macellerie Fumagalli di Tricesimo e Zoratti di Tavagnacco) sono una garanzia

per le Scottone marchigiane-piemontesi, le Chianine aretine, le Limousine o le Chevrolet francesi...

Il menù viene aggiornato praticamente ogni settimana. Ma ci sono alcuni piatti sempre presenti sulla "carta". Anzitutto le carni: non soltanto filetti, costate, fiorentine, ma anche salsiccia, fegato, ro-

gnone, costolette d'agnello... Un cenno particolare merita la griglia: è fatta d'acciaio, con tondini rotanti che ne garantiscono una costante pulizia, anche durante la cottura.

Ma se Silvano Ellero segue con cura le carni ai ferri, la signora Emanuela (carnica d'origine) dirige da par suo il reparto "fornelli", dal quale quotidianamente escono i deliziosi orzo con fagioli (da una ricetta di nonna Rosina), polpette di vitello, gnocchi di zucca con ricotta fumé, pasticcio di melanzane (o con verdure estive), trippe alla parmigiana in rosso; non manca mai la polenta (arrostita) fatta con farine del mulino udinese Zilli; ogni giovedì c'è l'ossobuco di vitello e d'inverno il baccalà alla vicentina.

Naturalmente, c'è tanto d'altro ancora. Per cui in questo periodo, tra gli antipasti, molto richiesti sono la polenta con pan-



cetta al forno, i crostini al baccalà, la battuta di carne (tagliata a punta di coltello) con olio e limone; tra i primi, lasagne al forno con radicchio rosso di Treviso, tagliolini al sugo con asparagi o anche crema con gli stessi turioni; tra i secondi, oltre alla gran varietà di carni rosse, gli involtini di vitello. Infine ci sono i dolci, fatti con passione dalla signora Emanuela: crostate di pasta frolla con varie marmellate, torta di mele, crème caramel cotta al forno, mousse di cioccolato, oppure i dessert attinti dal "maestro" Gianni Cosetti

(del quale la signora Ellero era amica di famiglia): gli inarrivabili tiramisù, la torta con pere e noci, il pan di sorc...

Proposte enologiche in linea col buon mangiare: prediletti i vini del Collio goriziano (zona Zegla), ma anche di tutte le altre Doc regionali, con buone presenze di toscani, piemontesi, siciliani.

Tutto questo appaga una clientela fidelizzata: famiglie, professionisti, cene di lavoro, ma anche tanta bella gioventù che apprezza lo stile soft del locale.

Bruno Peloi

FOCUS

Anche 100 posti in estate

La Trattoria Alla Casa Rossa si trova a Udine, in via Cividale, 2. Numero di telefono: 0432-295607. E-mail: info@allacasarossa.it. Nella sala caminetto, possono essere ospitati circa cinquanta di commensali; altri 15 nello spazio all'ingresso. Nella bella stagione, nel giardinetto, si ricavano una trentina di posti-tavola. Chiusura per turno di riposo: domenica sera e lunedì. Prezzo medio a persona: 30 euro, più bevande. C'è il servizio carte di credito.

Accordo Confidi Friuli-Cassa di Risparmio Fvg: fino a 100mila euro alle imprese di industria e commercio

CONFIDI FRIULI

LIQUIDITÀ 2009

Prestiti anti-crisi

Le richieste potranno essere presentate entro e non oltre il prossimo 30 giugno



Confidi Friuli e Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia (Gruppo Intesa SanPaolo) hanno siglato nella sede di Confidi in via Carducci 22 a Udine l'accordo "Liquidità 2009", un'apertura di credito alle imprese dell'industria e del commercio della provincia. Alla firma erano presenti il presidente di Confidi

re la ricostituzione delle scorte e a rafforzare la liquidità aziendale e, infine, che il Confidi Friuli, la neonata aggregazione dei Confidi Industria e Commercio della provincia di Udine, intende contribuire all'iniziativa della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, attraverso la concessione di garanzie a supporto delle richieste di finanziamento.

I COMMENTI "Si tratta di un accordo che conferma Confidi rilevante punto di riferimento per il mondo delle piccole e medie imprese della provincia - afferma il presidente Pertoldi -, in particolare nel supporto all'accesso al credito, passaggio chiave per consentire loro di restare competitive sul mercato, di crescere e affrontare situazioni di crisi sempre più frequenti". "E' un altro intervento importante a favore dell'imprenditoria locale - aggiungono Bortolussi e Da Pozzo -. A poche settimane dalla fusione di Confidi Industria e di Confidi Udine, la nuova realtà aggregata dimostra di essere subito pronta sul fronte operativo".

"E' un ulteriore, concreto, intervento che la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha predisposto, in accordo con Confidi Friuli, per sostenere le esigenze di liquidità delle aziende commerciali e industriali della Provincia di Udine, attraverso una linea di facile attuazione e a costi contenuti, fra i migliori del mercato, parametrati sulla caratura dell'azienda prenditrice", sottolinea Roberto Dal Mas direttore generale della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

LE MODALITÀ Nel

dettaglio, le parti concordano sull'utilità di mettere a disposizione delle aziende associate al Confidi Friuli un affidamento specifico a condizioni di particolare favore con le seguenti caratteristiche: apertura di credito in conto corrente dedicato "Liquidità 2009", con decurtazioni mensili o trimestrali di importo costante o, in alternativa, finanziamento a rientro rateale mensile o trimestrale; scadenza di 12 mesi; importo massimo di 50mila euro per i soci del commercio e di 100mila euro per quelli dell'industria.

I TASSI Si prevede inoltre l'applicazione sul conto corrente del tasso variabile pari all'Euribor 3m media mensile + spread, mentre sul finan-

Si prevede l'applicazione sul conto corrente del tasso variabile pari all'Euribor 3m media mensile + spread

ziamento rateale del tasso variabile pari all'Euribor 1-3 mesi (periodicità pari alla rata) rilevato il penultimo giorno lavorativo del mese precedente + spread. Gli spread applicabili, differenziati per classe di rischio, potranno essere di 0,60 punti percentuali, 0,90 o 1,60. La garanzia Confidi sarà del 70%.

I TEMPI Le richieste per gli affidamenti "Liquidità 2009" potranno essere presentate alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia entro e non oltre il prossimo 30 giugno.

ACCORDO/2

Confidi e commercialisti

Un nuovo strumento finanziario

Da oggi le Pmi del territorio potranno avvalersi di un nuovo strumento che permetterà loro di abbreviare le tempistiche di rinnovo o richiesta di finanziamenti agli istituti di credito. Si tratta di un documento ideato originariamente dal gruppo di lavoro costituito, in seno all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Udine, dai professionisti operanti nel triangolo della sedia e che è stato accolto da Confidi Friuli, con la quale l'Ordine ha avviato un rapporto di collaborazione. "Questo progetto - spiega l'amministratore delegato di Confidi Friuli Michele Bortolussi - rappresenta un primo reale esempio di collaborazione con i commercialisti per sviluppare sinergie volte a promuovere la diffusione degli strumenti finanziari

presso le imprese".

"Il documento - afferma il presidente dell'Ordine Marco Pezzetta - vuole rispondere alla situazione di crisi ed è l'esempio di come la nostra professione può operare a beneficio del territorio. Non si tratta, infatti, di un'esclusiva dei commercialisti, perché le imprese potranno anche scegliere di redigere il documento da sole. Siamo soddisfatti - prosegue - che Confidi Friuli abbia colto l'importanza di questa iniziativa e auspico che questo sia solo il primo di una serie di progetti di collaborazione con enti e istituzioni del territorio". Il documento rappresenta una modalità chiara e standardizzata di presentazione della situazione economica e finanziaria dell'impresa, attuale e prospettica, che può rendersi utile alla

valutazione effettuata dal Confidi in fase di istruttoria per il rinnovo o il consolidamento dei fidi bancari. La finalità è quella di fornire i dati aziendali, economici e patrimoniali dell'impresa in modo immediato, riducendo così i tempi di esecuzione delle pratiche amministrative. Tale iniziativa non è obbligatoria per le imprese e non si sostituisce all'istruttoria delle banche o del Confidi ma vuole essere uno strumento in mano alle Pmi che stanno vivendo gli effetti della crisi dei mercati finanziari e, in particolare, la contrazione del credito. I commercialisti chiamati a redigere il documento assicureranno, con la sottoscrizione del certificato, la coerenza tra i dati storici e le previsioni effettuate dall'impresa che presenta il piano finanziario.

Il presidente Pertoldi "Si tratta di un accordo che conferma Confidi rilevante punto di riferimento per il mondo delle pmi"

di Friuli Enzo Pertoldi, gli amministratori delegati Giovanni Da Pozzo e Michele Bortolussi, il direttore generale dell'istituto di credito Roberto Dal Mas.

LE PREMESSE Si tratta di un accordo che tiene conto della situazione contingente dell'economia regionale. Nel protocollo d'intesa si ricorda infatti che i settori del commercio e dell'industria versano in una situazione congiunturale negativa dovuta alla forte contrazione dei consumi, che l'aumento dei costi di approvvigionamento delle merci rende opportuna l'acquisizione di maggiori quantità a stock, a prezzi di maggior favore, che la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, banca del territorio del gruppo Intesa Sanpaolo, intende sostenere i settori del commercio e dell'industria con un'offerta creditizia volta ad agevolare

LA SEDE

Dove trovare Confidi Friuli

Operativo in via Carducci

Il trasloco è completato e Confidi Friuli, con la "squadra" unita, è operativo al cento per cento. Dopo la fusione di inizio gennaio tra Confidi Udine (Commercio) e Confidi Industria anche le due strutture si sono riunite in un'unica sede, quella di via Carducci 22 a Udine.

Ai 4 dipendenti del commercio si sono aggiunti i 6 dell'industria, provenienti dalla precedente "casa" in via Palladio. Attualmente, dunque, sono 10 le persone al lavoro per Confidi Friuli divise tra i settori della gestione fondi, degli affari generali e commerciale, dell'amministrazione. E' tutto in ordine dopo il trasferimento del materiale di Confidi Industria e la nuova strutturazione degli uffici in via Carducci (nel palazzo che ospitava dal 2005 Confidi Udine) per dare risposte "aggregate" agli operatori eco-

nomici. Il Confidi, oggi, rimane lo strumento che le imprese hanno a disposizione per accedere più agevolmente al credito. In un momento delicato come quello attuale, infatti, si è dimostrato particolarmente versatile e rapido, non soltanto sul versante delle garanzie, ma anche per quanto riguarda l'offerta di consulenza specializzata e servizi reali. Un'attività risultata determinante per sostenere

re le imprese commerciali e industriali della provincia di Udine e che, nella nuova forma unitaria di Confidi Friuli, potrà dare risposte altrettanto importanti in un periodo di difficoltà per le piccole e medie imprese.

I numeri di telefono sono 0432/294736 e 0432/21069, quelli di fax 0432/294829 e 0432/26434. Sito: www.confidifriuli.it. E-mail: info@confidifriuli.it.



C'è attesa per l'adeguamento del regime fiscale specifico per il gasolio utilizzato come carburante per motori a fini commerciali

INDUSTRIA

INTERVISTA A MASSIMO MASOTTI (CONFINDUSTRIA)

"Cara" la mia accisa

Gli autotrasportatori operano in condizioni di disparità rispetto ai concorrenti dell'Est

La repentina discesa del prezzo del petrolio consente di restituire un po' d'ossigeno al comparto dei trasporti. Ma oltre al problema legato alle oscillazioni del gasolio più d'uno rimangono i nodi da sciogliere. Operare sul mercato in condizioni di parità rispetto ai concorrenti dell'Est per quanto riguarda il costo dei carburanti e del lavoro, oltre che le norme da rispettare e gli standard di sicurezza. Sono queste le richieste elencate da Massimo Masotti capogruppo Trasporti e Logistica della Confindustria udinese.

Alla crisi generale del settore dei trasporti, si aggiungono in Friuli Venezia Giulia alcune circostanze specifiche che ne aggravano la portata e in particolare la concorrenza degli autotrasportatori dei Paesi dell'Est recentemente entrati nell'Unione Europea. Una situazione particolarmente sentita in provincia di Gorizia, dove negli ultimi dieci anni sono state espulse dal mercato oltre la metà delle imprese del settore.

"Fino a questa estate il problema principale era il prezzo esorbitante che aveva raggiunto il gasolio - spiega Massimo Masotti - ; un problema che affiancato alle continue speculazioni che ne sono seguite non ha mancato



di aggravare gli effetti di una crisi economica già in fase avanzata. Ora invece, se da un lato il calo anche piuttosto brusco del prezzo del greggio ha da un certo punto di vista consentito di dare un po' di respiro al settore trasporti e della logistica, dall'altro - aggiunge Masotti - l'abbassamento del costo del carburante non è bastato a tamponare la crisi che sta investendo il comparto."

Il tutto nella cornice di un sistema che è andato via via liberalizzandosi, cosa che se certamente ha permesso un certo margine di libertà ad ogni Paese di applicare un proprio livello di accise e che ha per converso causato anche uno squilibrio tra i livelli praticati dai Paesi della Vecchia Europa, i quali non possono scendere sotto la soglia del mini-

mo previsto dalla UE pari a 0302, e quelli della cosiddetta Nuova Europa ai quali è invece stato concesso di operare con livelli anche di molto inferiori al minimo comunitario. In tal senso si attende l'approvazione a livello Comunitario della Direttiva del Consiglio recante "modifica della direttiva 2003/96/CE" per quanto riguarda l'adeguamento del regime fiscale specifico per il gasolio utilizzato come carburante per motori a fini commerciali e il coordinamento della tassazione della benzina senza piombo e del gasolio utilizzati come carburante per motori. La proposta di modifica prende le fila dalla constatazione che a fronte della totale apertura alla concorrenza del settore trasporti stradali, l'assenza di tasse armonizzate sui carbu-



ranti appare sempre più come un ostacolo al buon funzionamento del mercato interno. Partendo dal presupposto che sul regime delle accise vige un dispositivo di armonizzazione a livello europeo, il quale fissa solo un limite minimo per gli stati appartenenti alla UE pari a 0359 Euro / litro per la benzina, e di 0302 Euro / litro per il gasolio, mancando invece di fissare il limite massimo. Mentre quindi in alcuni Paesi le accise convergono abbastanza attorno al valore minimo, in altri - Italia in testa - i livelli di accise sono notevolmente più alti raggiungendo lo 0403; al contrario i Paesi dell'Europa Orientale, grazie a una deroga concessa dalla Ue possono operare con livelli di accise decisamente inferiori, fino allo 02171 della Romania.

BANCA DI CIVIDALE

Approdo a Belluno

Aperta nel giugno scorso, è stata inaugurata ufficialmente venerdì 13 marzo la nuova filiale di Belluno della Banca di Cividale situata nella centralissima piazza castello al civico 2. Al taglio del nastro è proceduto il sindaco della città, avv. Antonio Prade, che è stato ricevuto dal presidente dell'istituto di credito friulano dott. Lorenzo Pelizzo e dal direttore generale dott. Mario Leonardi. Quella di Belluno è la sesta filiale veneta della banca cividalese che complessivamente conta 60 sportelli tra Friuli VG e Veneto orientale. L'approdo nel capoluogo montano rappresenta per la banca friulana un'ulteriore importante tappa della sua espansione sul territorio e un forte segnale di fiducia nei confronti di una ripresa economica che tutti si auspicano prossima.

"L'attuale crisi finanziaria ha fatto riemergere il fondamentale ruolo che da sempre svolgono le banche territoriali, solidi punti di riferimento per i risparmiatori e per le aziende". Lo ha affer-

mato il presidente della Banca di Cividale, Lorenzo Pelizzo, richiamando una serie di nuove iniziative sul fronte della propria rete commerciale realizzate negli ultimi mesi. La banca cividalese, infatti, ha effettuato una serie di operazioni di ampio respiro: sono state trasferite in locali più ampi e funzionali le agenzie di Cormons (via Friuli n.2/b), San Daniele (via Venezia n.57/c), Tolmezzo (via Matteotti n.5) e Udine-centro (via Vittorio Veneto n.24), mentre è stata attivata una nuova agenzia nel capoluogo friulano, la sesta (in via Cividale n. 24), e, sempre in Friuli, sono pure divenute operative le nuove filiali di Porcia (calle del Carbon n.15) e di Mortegliano.



API/1

Le elezioni nel segno della continuità

Riconferma di Paniccia alla presidenza

Il Consiglio Generale dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine ha acclamato Presidente Massimo Paniccia.

E' stata privilegiata la continuità della guida dell'Associazione in un momento particolarmente complesso in cui è importante dare agli imprenditori i supporti per



Flessibilità e individualità permetteranno di superare la crisi

crescere e diventare imprenditori di mercato.

Paniccia, nell'accettare la continuazione dell'incarico, ha sostenuto la necessità che il siste-

ma della piccola e media industria si ponga l'obiettivo di crescita in quanto flessibilità e individualità permetteranno senz'altro di superare la crisi. Crescono gli imprenditori che vanno all'estero e che portano la tecnologia nel mondo, che sono dotati di spirito innovativo e hanno voglia di fare sempre meglio.

L'imprenditore vincente - ha sostenuto Paniccia - è il generoso, è colui che ha fatto un percorso avendo presente il ruolo che ha nella società.

Generosi si è nel credere nella crescita, nelle relazioni di sistema e nella gestione del capitale umano.

Da qui l'impegno dell'Associazione a sostenere gli imprenditori che vogliono migliorare a beneficio del sistema.

Al termine del Consiglio Generale sono stati nominati gli imprenditori che fanno parte della Giunta Esecutiva che sono: Bernardino Ceccarelli, Fabrizio Mansutti, Ferrante Pitta, Marco Simeon, Alberto Andreussi, Michele Bressan, Gianni Burlina, Enzo Pertoldi, e Piero Fazzolari.

Tesoriere è stato nominato Bruno Candido.

API/2

Il nuovo consiglio generale

Gruppo meccanica: Presidente Carlo Delsner (Tecnocom srl), Alberto Andreussi (F.A.R. Spa), Valdi Artico (Friul Filiere spa), Marco Bigotti (Conditerm srl), Donatella Dell'Angela (Flexinox Tubi Flessibili srl), Giacomino Dorret (Siel impianti srl), Pierluigi Job (Job Impianti srl), Massimo Paniccia (Solari di Udine spa), Angiolino Pellizzari (Elterrocasa Sas), Roberto Rizzardo (Elettrica Buttrio srl), Marco Simeon (Simeon Carpenterie srl), Maurizio Tonutti (Capai srl), Bruno Tullio (Friul-

co spa). **Gruppo Legno Arredamento:** Presidente Fabrizio Mansutti (Tiemmeset srl), Serafino Biccato (Biccato Serafino srl), Gabriella Bolzan (F.B. Group srl), Lorenzo Braida (Vibiemme srl), Gianni Burlina (BP Sedie spa), Pierino Fazzolari (Malina spa), Valerio Minin (Minin Sedie srl). **Gruppo edilizia/manufatti in cemento/materiali lapidei:** Presidente Ferrante Pitta (Impresa Pitta% C srl), Gianni Bini (Carbonaria Pietra Sas), Mario Rizzotti (D'Andrea Costruzioni srl), Sergio Versolatto (Versolatto srl), Renzo Zannier (Soc. Ma.S Srl). **Gruppo Au-**

totrasporti: Presidente Bernardino Ceccarelli (Transfriuli srl), Denis Durisotto (Fau snc), Rodolfo Flebus (Cesped spa). **Gruppo Terziario:** Presidente Massimo Paniccia (Liseuro spa), Marco Simeon (Immobiliare 3000 srl). **Gruppo C.E.D.:** Presidente Michelangelo Savonitto (Midal Sas), Guido Monis (Studio Due Emme Sas), Maurizio Petris (Elabor Group). **Gruppo Varie:** Presidente Enzo Pertoldi (Friulprint srl). **Gruppo Alimentari:** Presidente Carlo Dall'ava (Prosciuttificio Dok spa). **Gruppo Chimici:** Presidente Carlo Celledoni (Impla srl).

Confcommercio e Comune di Udine collaborano per organizzare una notte bianca nella giornata d'avvio dei saldi estivi

COMMERCIO

L'INCONTRO

Eventi...in cantiere

Tra i progetti alcune serate estive in cui negozi e bar potrebbero tenere aperto fino alle 22

Notte bianca nella giornata d'avvio dei saldi estivi, il primo sabato di luglio. E' l'ipotesi su cui Confcommercio e il Comune di Udine si sono detti disposti alla collaborazione auspicando che la Regione confermi l'intenzione di sostenere l'iniziativa in tutte le province del Friuli Venezia Giulia. "Sarebbe un evento in grado di catalizzare l'attenzione di visitatori anche da fuori regione", affermano il presidente del mandamento cittadino Pietro Cosatti e il vicesindaco, nonché assessore al Commercio, Enzo Martines.

In alternativa, l'amministrazione comunale e la maggiore associazione di rappresentanza del commercio, del turismo e dei servizi si impegnano a lavorare assieme per mettere in cantiere alcune serate estive, probabilmente al giovedì, in cui negozi e bar potrebbero tenere aperte le loro attività fino alle 22. Sono stati gli argomenti all'attenzione del tavolo riunito nella sede di Confcommercio Udine tra mandamento e vicesindaco, presente anche l'assessore Lorenzo Croattini che ha illustrato i provvedimenti della giunta comunale sull'inquinamento ambientale.

A margine dell'incontro il consiglio mandamentale, in conseguenza delle dimissioni di Gianni Trevisan, ha incaricato il consigliere Gianni Croatto del ruolo di vicepresidente.



La città, è stato concordato, verrà monitorata su tre aree: il centro, la parte nord e quella sud, affidate rispettivamente a Croatto, Andrea Freschi e al presidente Cosatti.

Con il Comune, nei giorni scorsi, è anche stato deciso di avviare un tavolo di lavoro permanente, pronto a riunirsi mensilmente per sostenere in maniera costante e sinergica la crescita economica della città. È il risultato di un incontro tra amministrazione e Confcommercio Udine a palazzo D'Aronco. Accogliendo il presidente Cosatti e tutti i consiglieri del mandamento Confcommercio di Udine, il sindaco Furio Honsell, coadiuvato dal vicesindaco Martines

e dagli assessori Gianna Malisani ed Enrico Pizza, ha voluto confermare la disponibilità dell'Amministrazione comunale a mantenere anche in futuro un rapporto di collaborazione sempre più stretto e operativo.

Un'apertura particolarmente apprezzata dai commercianti. "Siamo molto soddisfatti dell'incontro - afferma Cosatti - perché siamo riusciti a stabilire una collaborazione operativa e concreta con momenti di dialogo su tutte le tematiche della città che riguardano la nostra categoria".

"Dall'incontro è emersa la reciproca necessità di confrontarsi periodicamente sulle scelte che riguardano la vita econo-

mica della città - spiega Honsell -. Per questo motivo, raccogliendo una proposta dell'assessore Malisani abbiamo stabilito di istituire un gruppo di lavoro permanente, del quale faranno parte anche gli assessori alla Qualità della città Lorenzo Croattini e l'assessore alla Cultura Luigi Reitano". A questa iniziativa si aggiungerà inoltre la firma di un protocollo comune, da allargare magari anche ad altre associazioni di categoria. "L'idea è quella di condividere una sorta di "road map" con tutte le forze economiche della città - spiega Martines, promotore dell'iniziativa -, una sorta di osservatorio permanente con le categorie".

IN BREVE

AGENTI DI COMMERCIO: SIGLATO L'ACCORDO NAZIONALE

Riguarda 120mila agenti di commercio in Italia, 2mila in provincia di Udine. E' un accordo economico, operativo dal 1 marzo, considerato "epocale" per la categoria quello firmato dalla Fnaarc a livello nazionale a favore degli associati. I contenuti? "Sensibile miglioramento della parte economica della indennità meritocratica - spiega Douglas De Marco, il presidente provinciale - mantenimento della indennità, risoluzione rapporto e della indennità suppletiva di clientela, istituzione di un ente bilaterale per la formazione professionale degli agenti di commercio, interventi in favore degli agenti che operano senza un mandato conferito in forma scritta, e forti limitazioni alla possibilità delle case mandanti di ridurre la zona, i prodotti, i clienti, le provvigioni dell'agente".

L'intesa è stata siglata a Roma anche da tutte le sigle che avevano stipulato il contratto del 2002 (Fiarc, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Ugl, Uiltucs-Uil, Usarci) con Confcommercio, Confesercenti e Confcooperative. "E' la prima volta - sottolinea De Marco - che le organizzazioni delle case mandanti del settore commercio siglano simultaneamente il medesimo accordo economico collettivo. Un accordo - prosegue - che incide sull'intera vita di ogni rapporto di agenzia, perché introduce modificazioni sia nella fase di inizio, sia in quella dello sviluppo, sia in quella della cessazione del rapporto di agenzia, riconoscendo all'agente di commercio una dignità economica e normativa mai raggiunta in passato nella contrattazione collettiva". Per i dettagli dell'accordo www.fnaarc.ascom.ud.it. o telefonare 0432.538700 (Walter Piacentini).

GRUPPO LIBRAI: IL COMUNE DI UDINE INTEGRA LA CARTA FAMIGLIA

Il Comune di Udine, con l'intento di aumentare il numero delle convenzioni offerte dalla Carta famiglia regionale, ha inviato ad alcune librerie cittadine la richiesta di offrire agevolazioni per l'acquisto di libri scolastici e non e altri sussidi didattici. La presidente Silvana Marini del gruppo librai ha chiesto un incontro con l'assessorato dei servizi sociali per chiarire il punto di vista delle aziende del settore. I margini di guadagno sui libri sul testo

scolastico sono infatti in continuo decremento. Va anche ricordato che in provincia di Udine Confcommercio ha raccolto, in collaborazione con la consulta provinciale degli studenti, le adesioni dei soci per fornire agli studenti delle



scuole medie inferiori e superiori alcune agevolazioni o sconti su diversi prodotti non solo scolastici (vedi www.cpsudine.com) a cui hanno aderito anche diverse cartolibrerie che garantiscono sconti sulla cancelleria e sui libri non scolastici a testimonianza di una costante attenzione alle esigenze della clientela.

Nel frattempo si è svolta il 16 febbraio scorso l'assemblea del gruppo librai di aderente a Confcommercio. Per quanto riguarda l'oramai annoso problema del comodato gratuito dei libri di testo - riproposto anche per l'anno scolastico 2009/2010 - è emerso che la Regione stanzierà, a favore delle scuole impossibilitate a farlo nella propria sede, dei fondi affinché possano essere assegnati alle librerie che fanno la distribuzione dei libri in comodato presso la propria sede. Ha inoltre riscosso molto interesse la comunicazione "fresca di giornata" sul prodotto creditizio realizzato appositamente per i librai che acquistano i libri scolastici pagandoli diversi mesi prima che questi vengano rimborsati dalle scuole. Per maggiori approfondimenti Confcommercio invita i propri soci a contattare i propri uffici allo 0432/538700 (ufficio consulenza per il credito agevolato).

A LIGNANO

Dal 30 aprile al 3 maggio

La 4 giorni sulla sicurezza

Dal 30 aprile al 3 maggio Lignano ospiterà il I Meeting internazionale sulla Sicurezza, patrocinato, tra gli altri, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia di Udine, dalla Confcommercio, dalla Confartigianato, dalla Associazione Industriali, dalla Lega Calcio.

L'appuntamento si pone gli obiettivi di analizzare il fenomeno nella sua complessità e globalità, aggregata in quattro macroaree omogenee: Sicurezza e lavoro, Sicurezza e giovani, Sicurezza e criminalità, Sicurezza e tempo libero.

L'appuntamento si pone gli obiettivi di analizzare il fenomeno nella sua complessità e globalità

Informare sulle varie forme di prevenzione e di difesa attualmente disponibili, per il singolo e la collettività, nel settore pubblico e in quello privato, in riferimento alla legislazione vigente e in considerazione delle potenzialità offerte dal-

lo sviluppo tecnologico. Creare un laboratorio permanente per elaborare proposte concrete e soluzioni possibili.

Il clou dell'evento sarà rappresentato dal week-end conclusivo, in cui si focalizzerà l'attenzione

Il clou sarà rappresentato dal week-end, in cui si focalizzerà l'attenzione sui giovani e lo sport



sui giovani e lo sport, con dimostrazioni ed eventi collaterali.

Tra le altre proposte ci saranno esibizioni di "guida sicura" e "difesa personale", interventi di personaggi emblematici del mondo dello sport, della cultura e dello spettacolo, esposizione di strumenti tecnologici e offerta di servizi correlati.

E' su internet, grazie a Cciaa e Confartigianato, la guida per realizzare il proprio talento

ARTIGIANATO

WWW.DIVENTARTIGIANO.IT

Mestiere on line

Il portale mira a coinvolgere sempre più giovani nelle professioni artigiane

Internet rende tutto più vicino: così, attraverso la rete, due parole – “diventa” e “artigiano” –, si racchiudono in una sola. www.diventartigiano.it è infatti il nuovo portale che assol-

ve davvero al compito di “mettere insieme”. Mettere insieme, per prima cosa, le forze dell'Azienda speciale Promozione della Camera di Commercio e di Confartigianato Udine, che hanno colla-

borato proficuamente alla realizzazione dell'iniziativa; mettere insieme, quindi, una vasta serie di conoscenze e informazioni per orientare in modo chiaro e immediato alla scelta dell'artigianato come opportunità di lavoro, di crescita personale, di concretizzazione del proprio talento. Mettere insieme, infine (nel senso di connettere), i giovani e il valore dell'imprenditoria artigiana.

Il portale è il risultato di una progettualità che mira a far conoscere, in un clic, le vaste opportunità offerte dalla professione d'artigiano: diffonde informazioni tecniche e apre il sipario su questa realtà, davvero poliedrica e ricca di proposte molto diversificate. Oltre alle indicazioni sulla tipologia del mestiere, sui requisiti anche formativi di accesso e sugli adempimenti fiscali, infatti, il sito ospita una nutrita sezione video, dove appaiono interviste a 11 artigiani friulani, in carne e ossa, che descrivono, “live”, la loro esperienza quotidiana. «I mestieri più tradizionali possono beneficiare da un nuovo modo di proporsi, attraverso strumenti ormai imprescindibili come



i video e Internet – commentano i presidenti della Cciaa e di Confartigianato Udine, Giovanni Da Pozzo e Carlo Faleschini –. Contiamo che questo nuovo sistema, sempre aggiornato e sempre

11 artigiani friulani, in carne e ossa, descrivono, “live”, la loro esperienza quotidiana

più interattivo, possa appassionare ancora di più i giovani che hanno talento, dando loro il coraggio e la volontà di intraprendere carriere certo impegnative, ma molto appassionanti come quelle artigiane». Carriere al plurale, sì, perché all'interno del mondo dell'artigianato è racchiusa una miriade di attività, talvolta non immediatamente riconducibili alla stessa, grande famiglia. Il portale, dunque, attraverso le esperienze dirette, permetterà an-

che di addentrarsi tra le varie sfaccettature del mestiere: dall'estetista all'informatico, dall'orefice al videoprodotto, dal pasticciere al fotografo, solo per citarne alcune. Ogni scheda mestiere è sintetizzata attraverso il video, ma è anche scaricabile, con tutte le informazioni utili, in formato pdf.

Ecco, dunque, per ognuno, la possibilità di capire come mettere a frutto il proprio talento con un semplice movimento del mouse.



CNA/1

Piano per gli immobili

“Necessari gli interventi”

“Da tempo la CNA sostiene la necessità di interventi a sostegno dell'edilizia, non solo per fronteggiare la grave crisi del settore, ma soprattutto per il forte effetto anticiclico che gli investimenti nelle infrastrutture e nelle costruzioni sono in grado di innescare”. A dichiararlo è il Presidente Provinciale della CNA di Udine Denis Puntin, che aggiunge: “Quindi gli impegni assunti dal Governo di destinare risorse aggiuntive per le infrastrutture e di approvare quanto prima un piano generale sugli immobili vanno nella direzione da noi auspicata, anche se sarà necessario conoscere il merito delle misure previste, le reali disponibilità di risorse e il rispetto delle diverse competenze istituzionali nell'attuazione delle iniziative”.

In particolare l'annunciato intervento sugli immobili, con la possibilità di ampliamenti di cubatura del 20%, prosegue Puntin, può rappresenta-

re un'opportunità importante non solo di rilancio dell'attività edilizia, ma anche di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, esigenze fortemente avvertite anche nella nostra regione. “Però, per evitare che il rischio che l'intervento si traduca in un assalto al territorio - evidenza il presidente CNA - è

necessario che sia legato ad interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, e che siano previste procedure integrate con l'agevolazione fiscale del 55% sul risparmio energetico.”

Per quanto riguarda la possibilità di demolizione e ricostruzione di edifici vetusti e fatiscenti, CNA sottolinea con soddisfa-

zione che si tratta di una proposta avanzata, sia a livello locale che nazionale dalla CNA: “siamo convinti che, se fortemente ancorata a parametri di sostenibilità e di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, può dare un contributo importante sia al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane che allo sviluppo economico della nostra provincia. Saranno certo da chiarire gli aspetti legati alla sostituzione della concessione edilizia con la dichiarazione di inizio attività, ma siamo favorevoli a ogni semplificazione che intervenga in un settore gravato da troppi adempimenti, prestando estrema attenzione a non aprire spazi agli abusi.” La CNA Friulana continua a ritenere indispensabile indirizzare risorse alle opere di piccole dimensioni immediatamente cantierabili, per far fronte alla grave situazione occupazionale che si sta registrando anche nel comparto dell'edilizia nella provincia di Udine.



CNA/2

Sostenere le piccole imprese

Li avevano accusati di essere troppo piccoli, addirittura “nani” e, a causa delle loro ridotte dimensioni, di rappresentare un freno allo sviluppo dell'economia italiana. “Ora, in piena crisi mondiale dei mercati e in piena recessione - commenta Giovanni Forcione, direttore CNA Udine - illustri economisti, politici ed opinionisti hanno cambiato idea: artigiani e piccoli imprenditori sono la vera economia, quella reale, non quella di carta dei maghi della finanza che hanno portato al crollo dei mercati. Addirittura qualcuno sostiene che l'economia può essere salvata solo dalla concretezza della piccola impresa, quella che alza la serranda ogni mattina ed è più interessata alla sua fabbrica che a Wall Street. Verrebbe voglia di dire: era ora. E CNA potrebbe aggiungere: noi lo diciamo da decenni, benvenuti tra noi... E in-

vece affermiamo: se davvero volete mettere al centro la piccola e media impresa, agite concretamente, sostenete artigiani e Pmi, anziché mettere loro i bastoni tra le ruote: tasse, burocrazia, credito, per citarne solo tre tra i tanti. Finora i governi di tutto il mondo - italiano compreso - hanno messo in campo aiuti alle grandi imprese.” Questo è bene che avvenga, aggiunge Forcione, se serve a garantire che le banche non restringano il credito alle piccole imprese. “Si sono progettati aiuti alle grandi imprese, magari anche a quelle che in questi anni si sono appassionate più alla finanza che all'industria. Sarebbe davvero molto grave se le piccole imprese venissero ignorate, se la pressione fiscale per loro restasse invariata, se ottenere credito diventasse - come purtroppo sta succedendo - più difficoltoso e più oneroso.”

La Coldiretti scrive alla Regione per migliorare la prevenzione in materia di sicurezza

AGRICOLTURA

LA SITUAZIONE

Agricoltura "sicura"

Tra le proposte favorire il ricambio delle macchine ormai obsolete

Coldiretti, ha sottoscritto l'accordo per migliorare gli interventi in materia di sicurezza sul lavoro.

Coldiretti è altrettanto convinta che questo patto può trovare riscontro in tempi brevi e in atti concreti nell'interesse delle imprese agricole e di tutti i cittadini della nostra regione.

Di questo è persuaso Dario Ermacora, presidente della Coldiretti del Friuli Venezia, che preso carta e penna, ha scritto ai consiglieri regionali Giorgio Venier Romano e Maurizio Franz rispettivamente presidenti della terza e seconda commissione.

In una memoria, dettagliata, con dati che interessano l'agricoltura regionale, il presidente della Coldiretti ha presentato anche le proposte che l'organizzazione ritiene opportune, perché la sicurezza sul lavoro e la riduzione del fenomeno degli infortuni, sia sempre più concreta ed attuabile.

"L'iniziativa - spiega Ermacora - ci è sembrata confacente a quelli che sono gli indirizzi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, ma crediamo che tutto questo debba essere fatto tenendo conto di quelle che sono le caratteristiche di un comparto e nel nostro caso il settore primario, che non può

Tabella 1. Evidenza la diminuzione degli eventi infortunistici in agricoltura a livello regionale

In FVG	Agricoltura	Industria/Servizi	Altro	Totale	Di cui mortali
1998	1576	26853	694	29123	31
2003	1164	29103	626	30893	33
2005	1110	26252	732	28094	24
2007	1033	26339	683	28055	24
Ultimi 10 anni	-34,50%	-2,00%	-1,60%	-3,80%	-29,20%
Ultimi 5 anni	-11,30%	-9,50%	9,10%	-9,20%	-27,30%
Ultimi 3 anni	-6,90%	0,30%	-6,70%	-0,10%	0,00%
Quota settore '07	3,70%	93,90%	2,40%	100,00%	0,10%

essere disciplinato dalla stessa normativa che regola l'industria anche se in agricoltura a livello regionale si è registrata una significativa diminuzione degli infortuni".

Promuovere e sostenere la formazione di tutti i lavoratori agricoli sia autonomi che dipendenti, a tempo indeterminato e stagionale; favorire il ricambio delle macchine ormai obsolete e non a norma anche con la rottamazione; incentivare l'adeguamento delle strutture, degli impianti e delle attrezzature agli standard di sicurezza previsti; supportare le imprese agricole in questo processo di adeguamento sull'esempio di quanto sta facendo la regione Emilia Romagna, sono alcune delle

proposte contenute nel documento presentato dalla Coldiretti alla Regione, con l'obiettivo che questa quanto prima apra un tavolo di confronto.

"Il primo punto che portiamo all'attenzione del Consiglio Regionale - afferma Ermacora - è di semplificazione e adeguamento di alcune procedure, a cui aggiungiamo la formazione e l'informazione. Siamo consapevoli - aggiunge il presidente - che sulla semplificazione la Regione in alcuni casi può non avere competenza primaria, tuttavia l'Amministrazione Regionale può sempre attivarsi nei confronti dello Stato per raggiungere i risultati da noi auspicati e cioè - precisa Ermacora - un passaggio

preliminare che consta del riconoscimento della specificità del settore agricolo che non può essere considerato e, conseguentemente, disciplinato alla stregua degli altri settori, quale quello industriale.

A differenza di quest'ultimo - spiega il presidente - le aziende agricole sono generalmente piccole o micro imprese, se non imprese familiari o lavoratori autonomi, dove il lavoro è legato alla multifunzionalità operativa, agli eventi meteorologici e climatici non facilmente prevedibili e controllabili e dove la maggior parte del lavoro si svolge all'aperto in luoghi diversi, senza contare - aggiunge Ermacora - altri fattori quali la stagionalità e il fatto che



la figura del datore il più delle volte coincida con quella del lavoratore.

Due casi emblematici - spiega il presidente - riguardano la formazione o la sorveglianza sanitaria che un lavoratore deve ripetere se a distanza di qualche mese viene riassunto, proprio per la caratteristica della stagionalità del lavoro, anche dalla stessa azienda. Basterebbe certificare questi due requi-

siti nel libretto di lavoro e questo garantirebbe le competenze anche se il lavoratore dovesse essere assunto da un'altra impresa e in questa logica la formazione - conclude Ermacora - potrebbe essere organizzata dalla Regione, con appositi corsi, in modo tale che l'onere non sia a carico solo dell'azienda che assume per la prima volta un lavoratore che non ha i requisiti".

CONFRAGRICOLTURA Le aspettative recepite dal governo

Il sindacato di progetto

"Il tentativo di introdurre l'ICI sui fabbricati rurali, la mancata fiscalizzazione degli oneri sociali nelle zone svantaggiate, il mancato rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale per le calamità 2008 e 2009, i contenuti iniqui del decreto legge sulle quote latte, in questi ultimi mesi, hanno tenuto in allerta gli imprenditori che sono scesi in piazza, prima a Bologna e poi ad Arcore e Gemonio, per sensibilizzare il Governo sulle aspettative del comparto agricolo".

Così esordisce il presidente della Confagricoltura Giorgio Pasti ricordando le manifestazioni degli imprenditori di Confagricoltura che, affiancati da amministratori locali quali sindaci e presidenti di Provincia e parlamentari, dai soci Cia e Fedagri e

da molti trattori in sfilata con le bandiere della Coldiretti, hanno ottenuto i primi soddisfacenti risultati.

"Questi risultati - spiega - rimarcano il ruolo che oggi deve avere la rappresentanza di interessi. Una rappresentanza progettuale, che raccoglie le aspettative del mondo produttivo e le riconduce alla valutazione delle Istituzioni, oltre che una rappresentanza forte di prodotto "reale", legata a valori e principi delle piccole e medie imprese agricole italiane che ogni mattina si svegliano per produrre quella ricchezza e quella quota di alimenti che sostiene gran parte dell'industria agroalimentare del Paese. Imprese "vere", che sottoscrivono importanti prodotti di filiera e che fanno da catalizzatore alla creazione del 15% del PIL nazio-

nale che si basa sul comparto primario

"Il primo di questi risultati è sicuramente quello dell'esclusione dall'Ici dei fabbricati rurali, risultato raggiunto anche grazie all'interessamento dell'onorevole friulana Manuela Di Centa".

"Finalmente, ha affermato il presidente Pasti, con l'emendamento approvato con grande sensibilità del Governo e del Parlamento, si è portato a soluzione un problema delicatissimo ed oneroso per le imprese agricole; finalmente è stato confermato che l'assoggettamento autonomo del fabbricato rurale funzionale alle attività di coltivazione e di allevamento avrebbe rappresentato un'evidente duplicazione d'imposta dal momento che il suo reddito è incluso in quello dominicale del terreno (rivalutato del 30% solo 2 anni

fa) già soggetto ad Ici".

"Altro risultato raggiunto grazie alle richieste della Confagricoltura è stato l'introduzione delle opportune modifiche al decreto sulle quote latte. In particolare, ha detto Pasti, siamo riusciti ad ottenere che preventivamente all'assegnazione di nuove quote, gli splafonatori storici dovranno rinunciare ad ogni forma di contenzioso e versare la prima rata di pagamento delle multe pregresse. Ringraziamo per questo la sensibilità del ministro Zaia che ha creduto bene di poter far modificare il proprio decreto dall'aula ritirando la fiducia e facendo approvare dal Senato il nostro emendamento.

Abbiamo così riportato equità nella questione delle attribuzioni delle quote latte sostenendo quei produttori che con fatica hanno continuato a produrre



Il primo dei risultati è quello dell'esclusione dall'Ici dei fabbricati rurali

nel rispetto delle norme e chiedevano di chiudere nella legalità una defaticante questione in ballo ormai da troppi anni, in modo da poter affrontare le insidie del mercato senza essere contestualmente esposti alla sleale concorrenza di chi ha ignorato volutamente le regole".

E ancora, il presidente Pasti ricorda con soddisfazione l'approvazione dell'emendamento che proroga la fiscalizzazione degli

oneri sociali al 31.12.2009 e di quello a favore delle misure assicurative in agricoltura da parte della Commissione Agricoltura della Camera.

A tale proposito è auspicabile - ha concluso - che il rifinanziamento del Fondo di Solidarietà nazionale venga approvato in via definitiva dal Parlamento, permettendo così agli agricoltori di assicurare le colture nella certezza di ottenere i contributi sui premi".